

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	06/07/2017	5	Il servizio civile per il sisma <i>Francesca Pasquali</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/07/2017	16	Pazzaglini: Le cassette saranno pronte entro ottobre <i>M O</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/07/2017	13	Perugia - All'arena non più di 4.800 persone <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/07/2017	20	Todi - Si apre la partita delle caserme Taglio del nastro per la Finanza <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/07/2017	21	Città di Castello - Danneggiato ex seccatoio del tabacco <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/07/2017	23	Gubbio - Commozione alla cerimonia per Paruccini <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/07/2017	29	Penna - Travolto e ucciso dal trattore L'agricoltore aveva 93 anni = Anziano travolto e ucciso dal suo trattore <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/07/2017	33	Narni - La passerella cede all'improvviso Giovane donna vola per 4 metri = Cede la passerella, donna vola nel vuoto <i>Chiara Rossi</i>	12
MESSAGGERO RIETI	06/07/2017	1	Scontro tra moto e un'auto: muore giovane centauro <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO RIETI	06/07/2017	2	Ricostruzione, piano da oltre 73 milioni per opere pubbliche <i>Alessandra Lancia</i>	14
MESSAGGERO RIETI	06/07/2017	3	Visita ad Accumoli del premier Paolo Gentiloni che ha ribadito l'impegno del Governo = Gentiloni: L'impegno non si ferma <i>Luca Brugnara</i>	15
MESSAGGERO RIETI	06/07/2017	3	Crisi idrica, lento ritorno alla normalità Richiesto lo stato di calamità naturale <i>R.d.c.</i>	17
MESSAGGERO RIETI	06/07/2017	3	A breve partono i lavori sul viadotto San Lorenzo <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	06/07/2017	35	Perugia - Esplose conduttura, Settevalli in tilt = Esplose conduttura, via Settevalli come un fiume <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	06/07/2017	35	Spoletto - L'iniziativa Milletrecento scout in marcia nei luoghi del terremoto = In Valnerina arrivano 1300 scout da tutta Italia <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	06/07/2017	48	Orvieto - Penna in Teverin a 92 anni muore travolto dal trattore <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/07/2017	45	Mezzi e quaranta volontari per rendere l'estate più sicura <i>Silvio Sebastiani</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/07/2017	49	Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince Civitanova piazza due assessori <i>Lorena Cellini</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/07/2017	46	Ex Merloni, operai fermi per due ore al giorno <i>M P</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/07/2017	47	Due donne nella giunta, Troiani vicesindaco = Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince Civitanova piazza due assessori <i>Lorena Cellini</i>	25
CAFFÈ DEI CASTELLI	06/07/2017	2	Siccità, quel deserto tra affari e politica <i>Francesco Buda</i>	26
CAFFÈ DI APRILIA	06/07/2017	4	6mila litri d'acqua al giorno sprecati al Parco <i>Redazione</i>	28
CENTRO	06/07/2017	14	Palazzi sgomberati, 236 senza casa = Poco cemento nei palazzi In 236 restano senza casa <i>Pietro Lambertini</i>	29
CENTRO CHIETI	06/07/2017	16	Stop a cinghiali e degrado Vivere qui è un incubo <i>Loris Zamparelli</i>	31
CIOCIARIA OGGI	06/07/2017	2	Calamità naturale Zingaretti firma la richiesta di aiuti <i>Redazione</i>	32
CIOCIARIA OGGI	06/07/2017	21	Cassonetto incendiato per quattro volte Scattano le proteste <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELLA SERA ROMA	06/07/2017	2	Siccità, la Regione chiede lo stato di calamità = Siccità e caldo torrido Incendio vicino Tivoli, evacuato un asilo <i>Clarida Salvatori</i>	34
CORRIERE DELLA SERA ROMA	06/07/2017	7	AGGIORNATO - Sfasciacarrozze, roghi del racket = Sfasci a fuoco spunta la pista di un'unica regia <i>Fulvio Fiano</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

CORRIERE DI RIETI	06/07/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Gentiloni ad Accumoli: "Non siete soli" = "L' aiuto del governo continua" <i>Paolo Giomi</i>	36
CORRIERE DI RIETI	06/07/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - "Ho chiesto alla Protezione civile container come ricovero psicologico" <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI RIETI	06/07/2017	8	Sabina Reatina - Emergenza idrica, Zingaretti ha firmato lo stato di calamità = Zingaretti ha firmato lo stato di calamità per la penuria idrica <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DI VITERBO	06/07/2017	6	Crisi idrica, di chi le colpe degli sprechi? = Fioccano le ordinanze dei sindaci: ma chi controlla? <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DI VITERBO	06/07/2017	7	Vasto incendio lambisce le abitazioni <i>Redazione</i>	40
LATINA OGGI	06/07/2017	2	Siccità, arriva il decreto = Zingaretti firma lo stato di calamità <i>Graziella Di Mambro</i>	41
LATINA OGGI	06/07/2017	16	Un grosso incendio devasta il Poligono <i>Francesco Marzoli</i>	42
LATINA OGGI	06/07/2017	19	Lotti a fuoco, paura a Campoverde <i>Luca Artipoli</i>	43
LATINA OGGI	06/07/2017	24	Controlli agli ambulanti, multe per 25mila euro <i>Federico Domenichelli</i>	44
LATINA OGGI	06/07/2017	27	Incendiò la sua auto vicino alla stazione A ssoluzione per un 33enne <i>Redazione</i>	45
LEGGO ROMA	06/07/2017	17	La Regione chiede lo stato di calamità = Siccità, piano della Regione <i>Redazione</i>	46
LEGGO ROMA	06/07/2017	18	Incendi, evacuato un asilo <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	06/07/2017	3	Ci dicevano che era tutto a posto, tra noi anche disabili, come faremo? <i>Alessandra Di Filippo</i>	48
MESSAGGERO ABRUZZO	06/07/2017	10	Tua anno zero, mancano ricambi e carburante <i>Ma.bian.</i>	49
MESSAGGERO ABRUZZO	06/07/2017	13	Commercianti-sindaco, è scontro <i>Valentina Procopio</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	06/07/2017	3	Auto prende fuoco, paura e danni in centro = Auto prende fuoco, paura in centro <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO LATINA	06/07/2017	1	Frontale, due morti carbonizzati <i>Dario Serapiglia</i>	52
MESSAGGERO LATINA	06/07/2017	3	Giornata di fuoco, cinquanta incendi Incendio a Nettuno, nube nera sulla costa = Cinquanta incendi, giornata di fuoco Da Nettuno nube nera lungo la costa <i>Raffaella Patricelli</i>	53
MESSAGGERO LATINA	06/07/2017	3	Siccità, Zingaretti firma il decreto: stato di calamità = Acqua, via libera allo stato di calamità <i>Marco Cusumano</i>	54
MESSAGGERO METROPOLI	06/07/2017	3	Velletri, schianto tra auto e moto muore un calciatore di 19 anni <i>Dario Serapiglia</i>	55
MESSAGGERO METROPOLI	06/07/2017	3	Tivoli, palazzi minacciati dal fuoco <i>Fulvio Ventura</i>	56
MESSAGGERO METROPOLI	06/07/2017	5	Tivoli, fosso pieno di detriti: aziende e residenti protestano <i>Fulvio Ventura</i>	57
MESSAGGERO OSTIA	06/07/2017	5	Nettuno, fiamme e nube nera sulla città <i>Ivo Iannozzi</i>	58
MESSAGGERO ROMA	06/07/2017	4	Altre fiamme a Tivoli e Nettuno Roma, Sos sterpaglie senza sfalcio = Fiamme a Nettuno e Tivoli Paura al poligono militare chiusa per ore la Tiburtina <i>Ivo Fulvio Iannozzi Ventura</i>	59
MESSAGGERO ROMA	06/07/2017	5	Le strade e l' erba secca <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO ROMA	06/07/2017	5	Parchi e ville a rischio incendio Maca lo sfascio delle sterpaglie <i>Raffaella Troili</i>	61
METRO ROMA	06/07/2017	14	Tivoli, le fiamme assediano i palazzi <i>Redazione</i>	62
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	2	Perugia - Straripa l' acquedotto = Sulla carreggiata 700 litri d' acqua al secondo. Chiuso il traffico <i>Michele Nucci</i>	63
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	10	Norcia - Ricostruzione: dubbi & ritardi Viaggio tra gli sfollati = Ricostruzione lontana <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	10	Perugia - San Salvatore diventa un simbolo Un cantiere per il recupero dei reperti <i>Redazione</i>	65
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	11	Corciano - Nuova palestra di Mantignana Dopo 15 anni d'attesa via ai lavori <i>Redazione</i>	66
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	13	Gubbio - Paruccini, un eroico pompiere Merita perenne gratitudine <i>Redazione</i>	67
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	19	Terni - Novantenne travolto dal trattore: l'uomo è morto sul colpo <i>Redazione</i>	68
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/07/2017	21	Terni - Passerella crolla sotto i suoi piedi, ragazza precipita <i>Redazione</i>	69
REPUBBLICA ROMA	06/07/2017	4	Sfasci, abusivi ma per le la crisi degli autodemolitori intrappolati dentro la città <i>Arianna Di Cori</i>	70
REPUBBLICA ROMA	06/07/2017	5	Roma Est, allanne per i roghi tossici "Focolai ovunque aria irrespirabile" Interviene la Prefettura = Prefettura, tavolo tecnico sui roghi tossici in periferia "A Roma Est non respiriamo" <i>Federica Angeli</i>	71
REPUBBLICA ROMA	06/07/2017	5	Fuoco anche a Monte Mario e a Tivoli <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/07/2017	39	Ordinata l'evacuazione = Ordinanza di evacuazione in piazza Bar e negozianti provano a resistere <i>Domenico Cantalamessa</i>	73
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/07/2017	43	Vertice dal prefetto per garantire la sicurezza <i>Redazione</i>	74
CAFFÈ DI LATINA	06/07/2017	12	Scontro tra auto e furgone sulla Pontina, 4 feriti <i>Redazione</i>	75
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/07/2017	3	Vandali al Passetto Sospettati 20 minori = Maxi retata di baby vandali Presi in 20, tutti in questura <i>S R</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Incendi boschivi: ieri 18 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Maltempo Ravenna, sopralluogo dei tecnici del Dipartimento di Protezione Civile <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Siccità: Zingaretti firma il decreto per lo stato di calamità naturale nel Lazio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Allerta Caldo Emilia-Romagna: domani criticità per temperature estreme - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Terremoto Centro Italia: forestali e agronomi presentano la mappa della gestione dei disastri e della prevenzione del rischio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Rigopiano: ascoltato in Procura il dirigente della Regione Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Terremoto, Accumoli: Gentiloni visita il cantiere delle Sae, "bene i lavori, ma bisogna velocizzare" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Terremoto: oltre mille scout sulle strade del sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Incendio, Grosseto: in fumo una pineta di 115 ettari Castiglion della Pescaia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Terremoto, Pescara: palazzi Ater a rischio, sgomberati in 236 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Incendi boschivi, la Protezione Civile: oggi 15 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
adnkronos.com	05/07/2017	1	Conaf presenta mappa gestione disastri, ridisegnare il paesaggio <i>Redazione</i>	89
adnkronos.com	05/07/2017	1	Una `sera d'estate` con Massimo Bottura a Civitella del Tronto <i>Redazione</i>	90
ansa.it	05/07/2017	1	Cantiere chiesa Campi, simbolo doposisma - Umbria <i>Redazione</i>	91
ansa.it	05/07/2017	1	Temperature estreme su pianure Emilia-R. - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	92
ansa.it	05/07/2017	1	Sisma Marche,600 ragazzi Servizio civile - Marche <i>Redazione</i>	93

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

ansa.it	05/07/2017	1	Siccit?: Zingaretti,c'è decreto calamit? - Lazio <i>Redazione</i>	94
ansa.it	05/07/2017	1	Oltre 1.000 scout su strade sisma - Umbria <i>Redazione</i>	95
ansa.it	05/07/2017	1	Gentiloni ad Accumoli, impegno Governo - Ultima Ora <i>Redazione</i>	96
ansa.it	05/07/2017	1	Terremoto: Gentiloni, impegno Governo continua - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione</i>	97
ansa.it	05/07/2017	1	Terremoto: rilanciare l'Appennino - Abruzzo <i>Redazione</i>	98
ansa.it	05/07/2017	1	Terremoto, sgombero palazzi Ater per 236 - Abruzzo <i>Redazione</i>	99
askanews.it	05/07/2017	1	Siccità, Zingaretti: basta sprechi e più investimenti <i>Redazione</i>	100
askanews.it	05/07/2017	1	Siccità, Zingaretti firma dichiarazione stato calamità naturale <i>Redazione</i>	101
askanews.it	05/07/2017	1	Sisma, Marche integrano fondo per turismo e cultura <i>Redazione</i>	102
tiscali.it	05/07/2017	1	Cantiere chiesa Campi, simbolo doposisma <i>Redazione</i>	103
tiscali.it	05/07/2017	1	Siccità: Zingaretti,c'è decreto calamità <i>Redazione</i>	104
tiscali.it	05/07/2017	1	Oltre 1.000 scout su strade sisma <i>Redazione</i>	105
tiscali.it	05/07/2017	1	Cecchini, legge Uj è grande risultato <i>Redazione</i>	106
tiscali.it	05/07/2017	1	Gentiloni ad Accumoli, impegno Governo <i>Redazione</i>	107
tiscali.it	05/07/2017	1	Terremoto, sgombero palazzi Ater per 236 <i>Redazione</i>	108
roma.repubblica.it	05/07/2017	1	CRISI IDRICA, ZINGARETTI HA FIRMATO DECRETO STATO DI CALAMITÀ NATURALE <i>Redazione</i>	109
roma.repubblica.it	05/07/2017	1	Roma, crisi idrica: Zingaretti firma decreto stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	110
roma.repubblica.it	05/07/2017	1	Roma, gli incendi flagellano la provincia: fiamme da Tivoli a Nettuno <i>Redazione</i>	111
TEMPO ROMA	06/07/2017	18	Caldo e incendi, chiesto lo stato di calamità <i>F.m.</i>	112
TEMPO ROMA	06/07/2017	21	Santi Biagio e Carlo Chiesa ancora chiusa <i>Francesca Pizzolante</i>	113
omniroma.it	05/07/2017	1	CRISI IDRICA, ZINGARETTI HA FIRMATO DECRETO STATO DI CALAMITÀ NATURALE <i>Redazione</i>	114
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/07/2017	7	Prociv in prima linea tra incendi e approvvigionamento idrico <i>Romina Mosconi</i>	115
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/07/2017	14	Livelli del lago, Zingaretti pretende lo stato di calamità naturale = Zingaretti chiede lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	116
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/07/2017	14	Non è assetando i senza tetto di Roma che si risolve la questione del lago <i>Elice Ranieri</i>	117
pescaranews.net	05/07/2017	1	Tre palazzine sgomberate in via Lago di Borgiano per problemi di staticità <i>Redazione</i>	118
pescaranews.net	05/07/2017	1	Protezione Civile: contributi per Ufficio Unico. Mazzocca: "Pronto il bando" <i>Redazione</i>	119

Il servizio civile per il sisma

Parte l'esperienza, 33 ragazzi fermani partecipano al primo incontro con governatore e dirigenti Mano tesa alle terre ferite dal terremoto. Ranieri dell'Ambito 19: Funziona la sinergia fra enti

[Francesca Pasquali]

Il servizio civile per il sisma Parte l'esperienza, 33 ragazzi fermani partecipano al primo incontro con governatore e dirigenti Mano tesa alle terre ferite dal terremoto. Ranieri dell'Ambito 19: Funziona la sinergia fra enti IL SOSTEGNO FERMO Con un incontro formativo a Camerino, per 33 giovani fermani è iniziata ieri l'esperienza del Servizio civile. L'iniziativa, voluta dal Governo e rivolta alle zone colpite dal terremoto, vedrà in tutto la partecipazione di 1.200 ragazzi, metà dei quali marchigiani. L'obiettivo Questi giovani - dice l'assessore ai Servizi Sociali Mirco Giampieri - saranno parte attiva nella fase post terremoto. Per loro sarà un'opportunità di crescita che potrebbe anche diventare un modo per entrare nel mondo del lavoro. Coordinati da Anna Moffa, dipendente del Comune che, all'interno dell'Ambito sociale 19, da anni si occupa di Servizio civile, oggi i ragazzi vivranno un secondo momento formativo nella sede dell'Ambito. Oltre alla normale attività, il progetto prevede infatti trenta ore di formazione generale e cinquanta di formazione specifica da svolgere nel corso dell'anno. Quattro i settori: Protezione civile, cultura e animazione, beni culturali e assistenza. Per quest'ultimo il Comune di Fermo è capofila in Regione. I progetti spiega il coordinatore dell'Ambito 19 Alessandro Ranieri - sono stati elaborati da tutti gli enti accreditati. Di solito ognuno sviluppa i suoi progetti in maniera autonoma, stavolta invece ci siamo messi insieme con la regia della Regione e ogni ente ha avuto un ente capofila. Nelle Marche l'iniziativa è stata denominata "Non tremo", a simboleggiare la volontà di sconfiggere la paura legata al terremoto. Tre i progetti attivati dal Comune di Fermo: "Promozione culturale, biblioteche e musei" che prevede l'impiego di sei ragazzi; "Lavoro di squadra", per il settore solidarietà e territorio, con trentotto posti a disposizione; "Protezione civile e tutela del territorio" di cui si occuperanno due giovani. I partecipanti All'incontro hanno preso parte il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il dirigente del Servizio civile Stefano Ricci e quello della Protezione civile David Piccinini. Attraverso l'uso di diversi linguaggi, l'educatore e scrittore Michele Dotti ha parlato ai ragazzi di formazione civica. Nel complesso, l'Ambito 19 potrà contare su 320 giovani che si daranno il cambio per portare avanti i progetti. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Giampieri: Per i ragazzi sarà un'opportunità per poter crescere Sopra i giovani a Camerino e sotto l'intervento di Michele Dotti -tit_org-

Pazzaglini: Le casette saranno pronte entro ottobre

[M O]

Pazzaglini: Le casette saranno pronte entro ottobre IL DOPO SISMA VISSO La nostra comunità deve ripartire dalla scuola, per questo abbiamo chiesto la realizzazione a stralci delle casette, in modo che man mano che ci vengono consegnate, possiamo far rientrare le famiglie in paese. Abbiamo dato priorità per questo alle famiglie con figli in età scolare, poi a chi lavora ed in seguito ai pensionati. Martedì pomeriggio, nel corso di un'assemblea pubblica con i cittadini, il sindaco Giuliano Pazzaglini ha annunciato le ultime novità. Per la scuola si ripartirà da Visso a settembre, per chi vive fuori sarà organizzato un servizio navetta con raccolta lungo i comuni della provincia, per gli alunni delle medie che vivono Sottolineata l'importanza di ripartire dalla scuola sono previste lezioni in teleconferenza. Tutto questo durerà al massimo un mese, ci hanno assicurato che entro ottobre le casette saranno pronte, la prossima settimana i lavori partiranno in tutte le aree Sae. Avevamo individuato alcune aree, poi bocciate, per questo siamo stati costretti a dare il campo sportivo per le Sae, ci sono enormi ritardi nella procedura regionale, ha detto Pazzaglini. La zona per le attività commerciali sarà antistante l'ex Park Hotel. A tal proposito il sindaco di Visso ieri era a Roma per incontrare il commissario alla ricostruzione Vasco Errani ed il capo di protezione civile Fabrizio Curcio, per dare il via agli espropri. Riguardo alla viabilità Pazzaglini ha confermato che l'Anas ha avviato la procedura per i lavori in Valnerina sarà riaperta tra fine settembre ed inizio ottobre in tre fasce orarie. Il sindaco, infine, ha confermato che i giocatori Andrea Rocchia e Bobo Vieri raccolgono fondi per il campo sportivo di Ussita. Da metà luglio dovrebbe essere tolto il blocco militare in viale Battisti e si potrà tornare a circolare liberamente a Visso anche se probabilmente ci sarà un semaforo a regolare la circolazione e più sorveglianza. m.< RIPRODUZIONE RISERVATA
Il sindaco Giuliano Pazzaglini -tit_org-

Oggi l'ultima riunione in prefettura prima del via di Umbria jazz. Poi il sopralluogo della commissione di vigilanza
Perugia - All'arena non più di 4.800 persone

[Redazione]

Oggi l'ultima riunione in prefettura prima del via di Umbria jazz. Poi il sopralluogo della commissione di vigilanza. All'arena non più di 4.800 persone (di Mauro Barzagna) I PERUGIA - A poco più di ventiquattrore dall'apertura di Umbria jazz, ci sono ancora due appuntamenti cerchiati di rosso nelle agende dei funzionari della prefettura e delle forze dell'ordine: questa mattina alle 10 è convocato in prefettura l'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza prima del via della kermesse, domani mattina alle 9,45 è in programma il sopralluogo della commissione provinciale di vigilanza, alla quale spetta l'ok definitivo. Nella giunta comunale di ieri pomeriggio, intanto, è stato approvato il piano comunale di protezione civile disposto per l'occasione. Tutto è pronto, dunque, compresa la definitiva quantificazione degli spettatori nelle tre grandi aree adibite agli spettacoli. Ieri è stato fissato anche il tetto massimo per l'arena Santa Giuliana, alla quale potranno accedere 4.800 persone per ogni spettacolo. Non una di più. Stessa capienza per piazza IV Novembre, mentre i giardini Carducci potranno accogliere non più di 1.500 spettatori; sono queste due le aree che per molti versi potrebbero creare qualche problema di gestione perché non a pagamento. Ciò significa che le persone verranno contate ai varchi con appositi strumenti fino al raggiungimento del limite consentito. A quel punto, "chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro", a meno che qualche spettatore esca liberando di fatto posti per coloro che vogliono entrare. I tecnici li chiamano "flussi" e la loro gestione sarà uno dei punti cruciali di questa edizione diversa di Umbria jazz. Edizione diversa per il fisiologico inasprimento delle regole, dovuto in primis alla situazione internazionale, senza dimenticare ciò che è successo a Torino in occasione della finale di Champions league davanti al maxischermo in piazza. Per non correre quel genere di rischi, quindi, come hanno più volte ripetuto i responsabili della sicurezza e le stesse forze dell'ordine, sarà quindi necessario attenersi alle disposizioni, anche le più indigeste, come quelle emanate dal ministero dell'Interno in riferimento alla presenza degli spettatori nei grandi eventi. Disposizioni che, applicate lo scorso fine settimana in occasione di "Umbria che spacca" a San Francesco al Prato, hanno sollevato più di una polemica. Anche quell'esperienza, comunque, sarà stata sfruttata al meglio per oliare ulteriormente le procedure, che in occasione di Umbria jazz riguarderanno diverse decine di migliaia di persone. Con tutte e tre le aree spettacoli "in funzione", ci saranno 11.100 spettatori davanti ai palchi. E parecchie centinaia a sparare che si liberano un posto all'interno, l'arena Santa Giuliana si prepara ad accogliere i grandi della musica - tit_org- Perugia - All'arena non più di 4.800 persone

Vigili del fuoco e carabinieri alla ricerca di una nuova sede. Tante le ipotesi in campo

Todi - Si apre la partita delle caserme Taglio del nastro per la Finanza

[Redazione]

Vigili del fuoco e carabinieri alla ricerca di una nuova sede. Tante le ipotesi in campo Si apre la partita delle caserme Taglio del nastro per la Finanza TODI pegnandosi perché ritiene via del Seminario negli am- TODI Ieri mattina, alla presenza del sindaco Antonino Ruggiano e delle autorità civili e religiose è stata inaugurata la nuova sede della Guardia di Finanza di Todi. La nuova caserma, utilizzata già da qualche tempo, è sita all'inizio di corso Matteotti, nel cuore del centro storico. Una struttura peraltro che molti anni fa era già stata la caserma dei Carabinieri. Un cambiamento radicale per la Guardia di Finanza di Todi perché la precedente caserma si trovava piuttosto lontana dal centro storico, sulla provinciale che conduce a Collevalenza. Questi significativi cambiamenti, che poi progressivamente investiranno anche le altre caserme di Todi, rispondono a una serie di interventi, che rispondono sia alle dimensioni ed alla adeguatezza della struttura, che ad esigenze economiche e lavorative. Il Comune di Todi sta, giustamente, im pegnandosi perché ritiene indispensabile, mantenere nella nostra città carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco, per motivi di sicurezza e d'immagine. Per la prossima nuova caserma, quella dei vigili del fuoco, si è già trovato il sito, in via del Crocefisso, non lontano da quello attualmente occupato, nel rione di Cappuccini, ma con una struttura nuova e certamente più adeguata alle esigenze di questo Corpo. Ancora in fieri invece la caserma della Compagnia dei Carabinieri che hanno comunque evidenziato la necessità di spostarsi in una struttura diversa da quella attuale e che, preferibilmente, dovrebbe trovarsi all'interno del centro storico. Con la precedente amministrazione era in atto uno scambio di vedute e sembrava possibile che la nuova caserma, dopo aver esaminato diverse possibili soluzioni, venisse posizionata in via del Seminario negli ampi locali di proprietà della Curia. In proposito si registrarono proteste vibranti e anche una raccolta di firme, soprattutto dagli abitanti della zona, che si sentivano pesantemente penalizzati da una simile scelta. Che cosa accadrà ora con la nuova amministrazione è difficile da pronosticare, anche se un dato è certo: Todi non può permettersi di perdere la compagnia dei Carabinieri e quindi una soluzione si troverà. Del resto la partita delle caserme non è secondaria nemmeno per la comunità tuderte. Certo bisogna fare massima attenzione in sede di scelta generale. 4 Aldo Spaccatini Nuovo assetto Con la partita delle caserme la città si avvia a vivere una nuova stagione da protagonista -tit_org-

Citerna

Città di Castello - Danneggiato ex seccatoio del tabacco

[Redazione]

Citerna In un paio di settimane secondo episodio sospetto nelle proprietà Bufalini Danneaaaato ex seccatoio del tabacco CITERNA Non si conoscono le cause del crollo. (p.p.) Nel volgere di due settimane le prò- Un paio di settimane orsono invece al prieta dell'operaia Giovan Ottavio Bufa- confine tra Vingone e Citema fu il fuolini sono state oggetto di eventi che forse co, quasi certamente doloso, a distruggedovrebbero essere indagati più a fondo, rè un altro seccatoio oltre alla bosaglia Infatti ieri mattina i vigili del fuoco del circostante. Forse l'ente farebbe bene a distaccoamento tifemate sono stati chia- capire cosa sta accadendo ai suoi beni mati a valutare la situazione a seguito Comune di Citema. del crollo di un ex seccatoio del tabacco in una proprietà dell'ente a metà strada tra Pistrino e Santa Pista, sul posto è arrivato anche il funzionario del comando di Perugia ingegnere Giorgiano che ha dichiarato inagibile la zona, sul posto pure il tecnico comunale e la municipale. -tit_org-

Corona di alloro e celebrazione eucaristica alla prima "capeluccia"
Gubbio - Commozione alla cerimonia per Paruccini

[Redazione]

Corona di alloro e celebrazione eucaristica alla prima "capeluccia " Commozione alla cerimonia per Paruccini GUBBIO Ricordato con una cerimonia semplice ma intensa l'anniversario dell'uccisione di Umberto Paruccini, vigile del fuoco e vice presidente dell'Azione Cattolica, che fu colpito a morte mentre percorreva, il 5 luglio 1944, i tornanti del monte Ingino per un servizio umanitario, rifornire di viveri e medicinali i cittadini rifugiati tra monte e basilica di Sant'Ubaldo in cima al monte Ingino. Nonostante il lasciapassare ottenuto dal vescovo di allora Beniamino Ubaldi con il Comando tedesco, l'uomo fu raggiunto dal colpo mortale. Lungo gli stradoni è stata eretta una lapide in memoria del pompiere, dove ieri è stata deposta una corona di alloro. Alla prima capeluccia il vescovo Ceccobelli e il vicario monsignore Fausto Panfili hanno celebrato una santa messa. Presenti il gonfalone del Comune di Gubbio e i vigili del fuoco di Gubbio guidati dal capo distaccamento Primo Lupatelli. 4 Corona d'alloro Tanta commozione -tit_org-

Penna - Travolto e ucciso dal trattore L'agricoltore aveva 93 anni = Anziano travolto e ucciso dal suo trattore

[Redazione]

Travolto e ucciso dal trattore L'agricoltore aveva 93 anni | a pagina 29uomo risiedeva a Penna in Teverina, è stato schiacciato mentre stava facendo delle manovre Anziano travolto e ucciso dal suo trattore > PENNA IN TEVERINA Aveva compiuto da pochi giorni 93 anni, l'agricoltore che ieri sera ha perso la vita un tragico infortunio. Ilario M. si trovava nella rimessa agricola accanto alla sua abitazione, nelle campagne di Penna in Teverina, e stava eseguendo alcune manovre con il trattore che all'improvviso si è messo in moto e l'ha travolto e ucciso. Pare che l'anziano sia rimasto schiacciato tra il mezzo agricolo e il trinciacocchi senza riuscire ad evitare l'impatto fatale. Per lui ogni soccorso si è rivelato vano. I familiari e i vicini di casa sono subito accorsi, ma non hanno potuto fare altro che chiamare i soccorsi. Sul posto il 118 insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri della compagnia di Amelia, coordinati dal comandante Michele Basilio, a cui spetterà di fare piena luce sull'accaduto. La salma, una volta recuperata, è stata messa a disposizione del magistrato, ma con ogni probabilità presto sarà dato il nullaosta per i funerali. Le cause accidentali del tragico infortunio, infatti, appaiono ormai chiare. Tutti ricordano l'agricoltore con affetto. Era una persona per bene e molto attiva che, nonostante l'età avanzata, non riusciva a staccarsi dal lavoro nei campi che l'aveva accompagnato per tutta la vita. La rimessa era piena di arnesi utili a ogni riparazione. A tradirlo è stato proprio quel trattore con cui aveva condiviso tanti anni della sua esistenza. La notizia è subito rimbalzata dalle campagne a Penna in Teverina dove la famiglia dell'anziano è molto nota e stimata. A. MO. Vigili del fuoco al lavoro Inutili i soccorsi per l'anziano che ha perso la vita a 93 anni -tit_org- Penna - Travolto e ucciso dal trattoreagricoltore aveva 93 anni - Anziano travolto e ucciso dal suo trattore

ALVIANO Alviano

Narni - La passerella cede all'improvviso Giovane donna vola per 4 metri = Cede la passerella, donna vola nel vuoto

[Chiara Rossi]

La passerella all'improvviso Giovane donna vola per 4 metri a pagina 33 Alviano Tragedia, sfiorata ieri mattina a vocabolo Giardino. La 29enne coinvolta non è grave Cede la passerella, donna vola nel vuoto di Chiara Rossi I ALVIANO - Un volo di quattro metri per il cedimento della passerella che collegava il giardino della sua abitazione al parcheggio. Ieri mattina una donna di 29 anni è precipitata nel vuoto nei pressi della sua villetta di località Giardino dove è crollata la passerella di collegamento tra l'abitazione e l'area esterna attigua all'edificio. La donna ferita è stata tempestivamente trasportata in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale di Orvieto dove è tuttora ricoverata fortunatamente non in condizioni gravi. Ad intervenire sul posto per i rilievi di routine sono stati i carabinieri del comando di Amelia guidati dal capitano Michele Basilio che hanno ricostruito la dinamica dei fatti. Sul posto anche i sanitari del 118 che hanno subito immobilizzato la donna, prima di trasportarla al nosocomio orvietano dove è stata sottoposta alle cure dei medici. Presenti sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Amelia che hanno lavorato sodo per ore e hanno subito avviato le indagini per capire il motivo del crollo della passerella della villetta. Secondo le prime ricostruzioni fatte ieri dai pompieri, avrebbero ceduto alcuni pannelli della passerella, ma sono state messe in campo ulteriori verifiche alla struttura. "Una ditta specializzata - ha spiegato il vicesindaco Giovanni Sabatini - ha eseguito i lavori di messa in sicurezza dell'abitazione e ha realizzato un camminamento provvisorio per consentire alla famiglia di fare rientro a casa. Come Comune - ha aggiunto - non abbiamo ancora assunto provvedimenti. Attendiamo l'invio delle comunicazioni da parte dei vigili del fuoco e sulla base di quelle decideremo se e quali atti adottare. La cosa più importante in questo momento è la salute della donna e il fatto che non ci siano stati feriti gravi". Il Comune attende l'esito delle verifiche eseguite dai vigili del fuoco prima di adottare provvedimenti Vigili del fuoco al lavoro Tempestivo il loro Intervento ieri mattina ad Alviano -tit_org- Narni - La passerella cede all'improvviso Giovane donna vola per 4 metri - Cede la passerella, donna vola nel vuoto

Scontro tra moto e un'auto: muore giovane centauro

[Redazione]

Scontro tra moto e un'auto: muore giovane centauro ^L'incidente è avvenuto serata sulla Salaria Il ragazzo, 26 anni, abitava a Villa Reatina Grave incidente, con una vittima, in serata sulla Salaria, all'altezza del distributore e del passaggio a livello di Villa Reatina: nello scontro tra un'auto e una moto, è morto un giovane di 26 anni in sella alla moto. Da chiarire la dinamica del violento impatto. Sul posto, vigili del fuoco e 118, oltre alla polizia stradale e municipale, ma per il giovane non c'era più nulla da fare. Il ragazzo abitava a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Traffico deviato sulla Terminille- se. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scontro tra moto e un'auto: muore giovane centauro

Ricostruzione, piano da oltre 73 milioni per opere pubbliche

[Alessandra Lancia]

^Coinvolti i quindici Comuni del cratere e anche Collevécchio Interventi su Alberghiero e Convitto di Amatrice e sui cimiteri IL PROGETTO Post-terremoto, pronto il primo piano stralcio per la ricostruzione di opere pubbliche e scuole dei 15 comuni del cratere più uno fuori perimetro, Collevécchio: un'operazione da 73.920.000 milioni di euro presentata ieri pomeriggio ai sindaci riuniti all'Ufficio ricostruzione dall'assessore regionale Fabio Refrigeri e dal direttore della struttura Stefano Fermante. E' un piano in progress: i comuni hanno tempo fino alle 12 di oggi per osservazioni o richieste di modifiche (ma a saldi invariati), poi nel pomeriggio sarà portato all'attenzione della cabina di regia di Palazzo Chigi per l'approvazione. I CONTENUTI Parliamo di 12 interventi sulle scuole di 9 comuni (per un totale di 35 milioni e mezzo di euro) e 22 interventi su opere pubbliche come cimiteri, sedi comunali, depuratori in 7 comuni (per 28,9 milioni). Nel dettaglio: la Provincia si è vista finanziare la ricostruzione ex novo dell'Alberghiero e il Convitto di Amatrice (con 7,5 milioni) e su Rieti città il rifacimento della succursale di via Piselli del liceo Jucci (per 2,1 milioni). Il Comune di Rieti ha ottenuto 4,6 milioni per la costruzione della nuova scuola primaria con palestra a Villa Reatina, 11,7 milioni per l'adeguamento sismico del Marconi più 1,1 milioni per la palestra. A Poggio Bustone sono stati assegnati 2,6 milioni per le scuole primarie e secondarie e per la palestra, a Rivodutri 354mila euro per la scuola infanzia di Villaggio Santa Maria, a Cittaducale 784 mila euro per la scuola infanzia e primaria di Grotti, a Cantalice 564mila euro per la scuola prima infanzia e Leonessa 2,4 milioni per la scuola primaria; fuori cratere ma con danni certificati la scuola secondaria di Collevécchio (1 milione). Tra le opere pubbliche finanziate spiccano i cimiteri (e c'è un perché): Fonte del Campo (2,7 milioni), Grisciano (3,4 milioni) e Accumoli (4,7 milioni); i cimiteri di Cornillo Nuovo (3 milioni) e del capoluogo di Amatrice (10,9 milioni). Ad Antrodoto finanziati interventi su cimitero monumentale (56mila euro), Palazzetto dello Sport (113mila euro) e sede della Protezione civile (85mila euro). A Borbona 508mila euro di finanziamenti per il centro polifunzionale Colandrea, la sede comunale, l'ex scuola media, l'ex scuola elementa- GLI ENTI POSSONO PRESENTARE OSSERVAZIONI FINO A MEZZOGIORNO POI L'APPROVAZIONE A PALAZZO CHIGI rè di Vallemare e l'ex scuola di Piedimordenti. A Cittareale 1,2 milioni per interventi sul fienile sociale, la stalla sociale, l'ex elementare e il depuratore. A Micigliano 671mila euro per la sede comunale; a Posta assegnati 1,4 milioni di euro per interventi sul cimitero del capoluogo, l'ossario di Bacugno e la sede comunale. Perché tanti cimiteri e poco altro, anche in comuni come Amatrice ed Accumoli totalmente devastati? Perché i cimiteri sono di solito isolati rispetto ai centri urbani, per la cui ricostruzione sono invece necessarie procedure urbanistiche più complesse a partire dalle perimetrazioni, spiega l'architetto Maria Grazia Gazzani. Quanto alla ripartizione di questa prima tranche cospicua di fondi assegnata la cifra complessiva di 73,9 milioni di euro, i comuni sono stati "pesati" e chi ha avuto fondi per le scuole questa fase non ne ha avuti per altre opere pubbliche e viceversa. Importante aver chiuso rapidamente l'iter per il primo blocco di scuole finanziate - dice Refrigeri. - Oggi andremo a Palazzo Chigi per l'approvazione. Dopo l'estate ci sarà un secondo piano stralcio. Ai comuni l'onere della progettazione degli interventi, a Invitalia quello delle gare d'appalto. Alessandra Lancia eBPRODUZIONERISEIIVATA Uno degli ingressi del cimitero di Amatrice capoluogo -tit_org-

Visita ad Accumoli del premier Paolo Gentiloni che ha ribadito l'impegno del Governo = Gentiloni: L'impegno non si ferma

[Luca Brugnara]

Ricostruzione senza sosta> ^Pronto un piano da oltre 73 milioni di euro per interventi su opere pubbliche e cimate
 Visita ad Accumoli del premier Paolo Gentiloni che ha ribadito l'impegno del Governo La ricostruzione post terremoto
 entra nel vivo. E' pronto un piano da oltre 73 milioni di euro che riguarda i 15 Comuni del cratere sismico oltre a
 Collevicchio. Il progetto prevede interventi su opere pubbliche, dall'Alberghiero al Convitto di Amatrice, dai cimiteri
 alle scuole. Il passaggio a Palazzo Chigi per l'approvazione è previsto per oggi. Intanto, ieri, visita del premier Paolo
 Gentiloni ad Accumoli, dove la Regione ha consegnato otto aree su cui sono in fase di ultimazione le casette: le
 famiglie vi entreranno nelle prossime settimane. Servizi alle pagg. 36 e 37 È sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il
 governatore del Lazio Nicola Zingaretti (foto dal suo profilo twitter), il premier Paolo Gentiloni e il questore Antonio
 Mannoni. Il presidente del Consiglio si è recato nel primo pomeriggio di ieri ad Accumoli, visitando alcune aree in cui
 sono in ultimazione le casette provvisorie e per un breve vertice anche con 11 capo della Protezione civile Fabrizio
 Curcio e il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Ribadito l'impegno del Governo per la ricostruzione delle aree
 colpite dal terremoto del 24 agosto 2016 e dalle successive forti scosse Gentiloni: L'impegno non si ferma> >Il
 presidente del Consiglio ad Accumoli per un sopralluogo ^Consegnati otto villaggi per le sae da parte della Regioi
 delle aree dove sono in ultimazione le casette provvisorie Zingaretti: Può iniziare anche qui il rientro degli abitanti
 Consegnati i villaggi, entro la fine del mese completata la consegna delle casette provvisorie di Accumoli. Visita del
 presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nel piccolo comune in gran parte distrutto, insieme ad Amatrice, dal
 terremoto del 24 agosto 2016 e dalle successive scosse di ottobre. Il premier ha compiuto un sopralluogo dell'area
 che ospita 71 sae, le casette provvisorie in ultimazione. Ad accoglierlo il sindaco, Stefano Petrucci, presenti il
 presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il commissario alla
 ricostruzione, Vasco Errani. Siamo venuti per verificare l'avanzamento degli interventi - spiega Gentiloni. - Si sta
 lavorando molto qui. Come sempre più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del
 governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli: dobbiamo innanzitutto finire le Sae ed è un impegno che ci
 vede in prima linea. LA SITUAZIONE Ad Accumoli, il premier ha presieduto un vertice con le altre autorità sugli
 interventi in corso e da effettuare nelle zone colpite dal sisma della scorsa estate. Ad Accumoli sono circa 200 le
 casette da consegnare per circa 450 abitanti, con gli altri che hanno optato per soluzioni diverse. Dopo le oltre 200
 case di Amatrice, vengono consegnati 8 villaggi ad Accumoli per 66 abitazioni insieme ad altre 40 afferma il
 governatore Zingaretti. - Entro luglio concludiamo la consegna di tutte le casette ad Accumoli e arriviamo ad oltre 350
 casette consegnate ad Amatrice. Comincia il rientro da parte dei cittadini: ad Amatrice e già iniziato ad Accumoli può
 iniziare. Questo in contemporanea con la realizzazione delle attività commerciali che sarà portata a termine entro
 luglio. E dura ma ce la stiamo facendo. Il premier è rimasto poco meno di due ore, giungendo in elicottero intorno alle
 15 per poi ripartire poco dopo le 16.30. Abbiamo affrontato i problemi che abbiamo ancora con la speranza che una
 spinta dall'alto possa accelerare i tempi - sottolinea il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. - Abbiamo bisogno di
 accelerare soprattutto l'iter burocratico. Abbiamo se gnalato al presidente Gentiloni il persistere di ritardi nei cantieri, la
 necessità di uno snellimento ulteriore delle procedure per lo sgombero delle macerie. Tra le priorità anche
 l'allestimento di aree camper per accogliere i turisti, per far rinasc
 ere i nostri territori e per il rilancio dell'economia. Il premier mi ha ribadito e rassicurato che il governo farà tutto il
 possibile per mantenere gli impegni. Luca Brugnara Due momenti della visita del premier Paolo Gentiloni ad Accumoli
 -tit_org- Visita ad Accumoli del premier Paolo Gentiloni che ha ribadito impegno del Governo - Gentiloni: impegno non

si ferma

Crisi idrica, lento ritorno alla normalità Richiesto lo stato di calamità naturale

[R.d.c.]

Crisi idrica, lento ritorno alla normalità Richiesto lo stato di calamità naturale Sta lentamente tornando alla normalità l'emergenza idrica che nel tardo pomeriggio di martedì ha messo in ginocchio diversi comuni della Sabina. I disagi maggiori si sono registrati a Farà Sabina, Montopoli e Salisano e sono stati causati dalla decisione, assunta senza avvisare i Comuni, del gestore di razionare il flusso, interrompendo di fatto l'approvvigionamento idrico per centinaia di famiglie. A Farà è stata applicata una riduzione del 66% e a Montopoli del 40%. Speriamo che questo non abbia causato gravi danni alle condotte e agli impianti di sollevamento ha dichiarato via facebook, il sindaco di Farà Sabina, Davide Basilicata che ha ringraziato la Regione per l'impegno profuso a trovare una soluzione. - Valuteremo dopo essere tornati alla normalità tutte le azioni necessarie per tutelare la città e i cittadini, quantificando tutti i danni subiti. L'INVITO Ieri i cittadini sono stati invitati a utilizzare l'acqua solo per le prime necessità, permettendo ai serbatoi di tornare a riempirsi più velocemente. Intanto il presidente della Regione, Nicola Zingaretti ha firmato il decreto sulla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Si è determinata - ha spiegato il governatore una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante che ha reso indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno di popolazione e attività. Da qui la richiesta al competente dipartimento della protezione civile, presso la presidenza del consiglio dei ministri, di poter usufruire di conseguenti soste gni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale. R.D.C. RIPHUOUZIUNfcRISrVA IA -tit_org-

A breve partono i lavori sul viadotto San Lorenzo

[Redazione]

Amatrice Interventi viari intorno ad Amatrice. Anas - si spiega in una nota - ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara per l'affidamento dei lavori di riparazione e miglioramento sismico del viadotto San Lorenzo, sulla strada statale 4 Salaria, ad Amatrice, per un valore complessivo di 1,9 milioni di euro. In seguito al sisma di agosto e ottobre scorsi, l'arteria è rimasta sempre percorribile grazie agli interventi eseguiti in regime di emergenza da Anas. L'intervento sul viadotto San Lorenzo avrà una durata di 320 giorni a partire dal momento della consegna all'impresa esecutrice e sarà aggiudicato con procedura aperta accelerata. Le imprese interessate devono consegnare le domande di partecipazione esclusivamente in via telematica tramite il Portale Acquisti di Anas entro le 12 del 21 luglio 2017. Ad Amatrice, inoltre, partiranno nei prossimi giorni i lavori per il restyling del palazzetto dello sport. Intervenendo a Rainews, inoltre, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha spiegato di avere richiesto alla Protezione civile la collocazione di alcuni container nell'alta Valle del Velino: potrebbero essere utilizzati come ricovero psicologico per gli abitanti in caso di ulteriori scosse. Nei giorni scorsi, nell'area, si registrarono alcune scosse, la più forte di magnitudo 3.9. [ÍC! RiPKÜÜUaüNfc KiSfcRVA ÎA -tit_org-](#)

Perugia

Perugia - Esplode condotta, Settevalli in tilt = Esplode condotta, via Settevalli come un fiume

[Redazione]

Perugia Esplode condotta, Settevalli in tilt Esplode condotta, via Settevalli come un fiume Danni per una tubazione che porta acqua da Cannara - Umbra Acque interviene subito per limitare i danni fino all'area del Lago: traffico in tilt, detriti e allagamenti e scongiurare interruzioni del servizio in sette Comuni L'IMPREVISTO PERUGIA Settecento litri d'acqua al secondo. Questa la perdita d'acqua causata per diversi minuti dall'esplosione di una condotta ieri pomeriggio in via Settevalli. Strada chiusa e traffico in tilt per consentire non solo la chiusura immediata della falla, ma anche per scongiurare problematiche idriche in altri sette Comuni. Gasperini a pag. 37 Un botto improvviso, poi il getto d'acqua che in pochi istanti ha trasformato decine di metri di strada in un fiume impazzito. Si è ritrovato così nel primissimo pomeriggio di ieri (erano da poco passate le 14) un lungo tratto di via Settevalli, quello parallelo a via Piccolpasso. A scatenare tutto la rottura improvvisa di una condotta di adduzione che arriva da Cannara e serve un'area che va da Corciano fino a Panicale. L'onda d'acqua che ha invaso il tratto (potrebbero essere fuoriusciti anche 700 litri d'acqua al secondo) ha reso difficile la circolazione, con il traffico in tilt nei momenti iniziali e code durante il pomeriggio. La viabilità, con una deviazione obbligata per il flusso proveniente dal versante di Ponte della Pietra e San Sisto, è stata monitorata dalla polizia municipale che è intervenuta con i vigili del fuoco e varie squadre di Umbra Acque. L'INTERVENTO E' passato pochissimo fra la rottura della condotta (di grandi dimensioni, il tubo è infatti da sessanta centimetri) e l'arrivo delle squadre di intervento che già nella serata di ieri hanno riportato alla normalità la situazione. Il tratto danneggiato è stato dapprima del tutto svuotato con l'utilizzo di pompe, per poi essere dissotterrato e sostituito con l'uso di un escavatore. L'intervento è stato monitorato dal presidente di Umbra Acque Gianluca Carini e dal sindaco Andrea Romizi, sul posto per monitorare la situazione. Già nel pomeriggio di ieri la società aveva annunciato il ritorno alla normalità per la tarda serata, spiegando comunque che al momento del ripristino l'acqua potrebbe essere caratterizzata da fenomeni di torbidità o di opalescenza. In quel caso basterà lasciare qualche istante il rubinetto aperto e far scorrere quel tanto che basta per eliminare l'inconveniente. I DISAGI Disagi, seppure limitati, sono stati registrati per le zone servite dalla condotta. A fornire la lista la stessa Umbra Acque, che ha parlato di possibili interruzioni di servizio o cali di pressione (comunque compensate con la deviazione di acqua da altri tratti di rete idrica) per Corciano, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Castiglione del Lago, Paciano, Piegara e Panicale. Di certo problemi ci sono stati per le attività commerciali presenti nel tratto interessato dalla rottura della condotta. Il fiume d'acqua e melma ha invaso anche alcune parti di piazzali presenti nell'area. Riccardo Gasperini RIPRODUZIONE RISERVATA LAVORI IMMEDIATI E ALLERTA RIENTRATA IN TARDA SERATA SOPRALLUOGO DEL SINDACO ROMIZI E DEL PRESIDENTE DEL GESTORE CARINI Settevalli allagata (foto facebook Giordano Mangano) e i lavori per fermare la perdita -tit_org- Perugia - Esplode condotta, Settevalli in tilt - Esplode condotta, via Settevalli come un fiume

L'iniziativa presentata ieri mattina in Regione

Spoletto - L`iniziativa Milletrecento scout in marcia nei luoghi del terremoto = In Valnerina arrivano 1300 scout da tutta Italia

Servizio a pag. 44

[Redazione]

L'iniziativa Milletrecento scout in marcia nei luoghi del terremoto Servizio a pag. 44 In Valnerina arrivano 1300 scout da tutta Italia Milletrecentocinquanta scout da tutta Italia in cammino lungo dieci percorsi nei luoghi del terremoto. Per riscoprire la spiritualità e per lasciare un segno nelle zone colpite dal sisma. L'idea è stata intitolata "Tra terra e cielo" e diventerà realtà tra il 15 luglio e il 9 settembre. Abbiamo visto la distruzione delle nostre terre della Valnerina - spiega Marco Moschini, responsabile di Agesci Umbria - ecco perché abbiamo chiamato gli scout da tutta Italia a fare le loro attività educative estive qui, per riportare non solo la presenza di giovani nell'Umbria terremotata, ma perché questi giovani ritornando a casa possano raccontare la bellezza della nostra terra e la fierezza della nostra gente. L'iniziativa è stata tenuta a battesimo ieri mattina a Perugia nel salone d'onore di Palazzo Donini dalla governatrice Ca-L'INIZIATIVA tiuscia Marini, insieme al vescovo ausiliare di Perugia monsignor Paolo Giulietti e ai presidenti nazionali Agesci Barbara Battilana e Matteo Spanò. I ragazzi, accanto alle attività di animazione, faranno pulizia del verde e lavori di manutenzione. Le routes - nel linguaggio scout - vanno da Spoleto a Cerreto attraverso Scheggino, Vallo di Nera e Meggiano; poi da Monteleone a Spoleto via Poggiodomo, GavellieVallo; da Norcia a Preci; da Cascia a Norcia e da Monteleone a Cascia. Apprezziamo che Agesci abbia riproposto ed innovato l'iniziativa che fu messa in campo in occasione del terremoto che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997- rimarca la presidente Marini - questa volta abbiamo a che fare con l'Appennino più difficile e spesso più isolato, veramente bisognoso di essere sostenuto per evitare che il delete rio fenomeno dello spopolamento faccia danni come e più delle scosse sismiche. Gli scout recupereranno tre strutture per attività educative a Vallo di Nera, Monteluco e Cascia e ogni partecipante tornerà a casa con un distintivo per ricordare l'esperienza della Valnerina. F.Fab. RIPRODUZIONE RISERVATA RISCOPRIRE LA SPIRITUALITÀ E LASCIARE UN SEGNO SARANNO RECUPERATE TRÉ STRUTTURE PER ATTIVITÀ EDUCATIVE L'iniziativa presentata ieri mattina in Regione -tit_org- Spoleto -iniziativa Milletrecento scout in marcia nei luoghi del terremoto - In Valnerina arrivano 1300 scout da tutta Italia

Orvieto - Penna in Teverin a 92 anni muore travolto dal trattore

[Redazione]

Penna in Teverin a 92 anni muore travolto dal trattore NEMELIA Un pensionato di 92 anni è morto dopo essere travolto dal suo trattore a Penna in Teverina. grave incidente è accaduto nel capannone mentre stava effettuando alcune manovre con il trattore. E' questo quanto emerso secondo le prime indagini dei carabinieri che sono arrivati dopo esser stati avvisati dagli operatori del 118 intervenuti con la compagnia di Amelia. Inutili i tentativi di salvarlo, ormai il suo cuore aveva già cessato di battere. Il pensionato malgrado continuava a portar eil trattore per brevi tragitti. Ieri mentre tentava una manovra è stato letteralmente travolto. Una donna è rimasta ferita ieri mattina non gravemente ad Alviano, a causa del cedimento di una passerella di collegamento tra una villetta e un parcheggio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici del Comune. L'incidente è avvenuto nella zona residenziale di vocabolo Giardino. I tecnici - spiega, in una nota diffusa dalla Provincia, il vicesindaco di Alviano, Giovanni Sabatini stanno collaborando con i vigili del fuoco, titolari delle funzioni di verifica e di controllo nella zona dove si è verificato il cedimento. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SOCCORSO IN MARE IL SERVIZIO PARTE SABATO

Mezzi e quaranta volontari per rendere l'estate più sicura

[Silvio Sebastiani]

IN IL SERVIZIO PARTE SABATO Mezzi e quaranta volontari per rendere l'estate più sicura è anche una barella da agganciare all'elicottero -PORTO SAN GIORGIO È PROPONIAMO ancora una volta ai turisti e ai cittadini come una delle località più organizzate per quanto riguarda il soccorso e la sicurezza in mare e sulla spiaggia, lo sottolinea con legittima soddisfazione il sindaco, Nicola Loira, nel presentare il servizio estivo di soccorso in mare, che prende il via sabato prossimo con Picchio Verde della Protezione civile. Un gommoni di 7,5 metri, con un equipaggio di 5 soccorritori, di cui due sanitari, due bagnini e un pilota, dotato di tutte le attrezzature di un'ambulanza. Dispone anche di una barella agganciabile dall'elicottero. Deputato in particolare al soccorso ai natanti al largo, terrà sotto controllo il mare oltre i trecento metri e interverrà eventualmente su richiesta della guardia costiera, a cui è strettamente collegato. Il soccorso in mare è l'ulteriore presidio voluto dall'Amministrazione a garanzia della sicurezza sulla spiaggia e nel mare. Si aggiunge al servizio di salvataggio, all'ambulanza dedicata al lungomare e alla rete di defibrillatori sull'arenile. Il soccorso in mare - spiega il primo cittadino - è uno dei tanti servizi promossi dalla Protezione civile di cui le siamo grati. Un servizio non semplice da organizzare perché necessita di numerosi volontari esperti. Parole di apprezzamento per le iniziative poste in essere nel campo della sicurezza di bagnanti e diportisti vengono dal comandante del Circomare, Fabrizio Saverio Strusi: Non è scontato - osserva che, come avviene qui, in altre località balneari le spiagge libere dispongano del servizio di salvataggio. Come guardia costiera abbiamo da tempo iniziato l'attività di sorveglianza della costa con l'operazione Mare sicuro. Ben accetto il supporto che può darci ora Picchio Mare. Luciano Pazzi, coordinatore del gruppo comunale di protezione civile è orgoglioso della sua creatura, del servizio cioè di soccorso in mare da lui avviato dieci anni fa: All'inizio - queste le sue parole - è stata dura perché non c'erano precedenti, poi però siamo cresciuti: oggi intorno a questa attività opera un gruppo di 40 volontari: ragazzi con brevetto di salvataggio e persone con esperienza nel soccorso sanitario. Ci sono anche due medici. Picchio Verde vigilerà sulla costa sangiorgese i sabati e le domeniche di luglio e agosto e tutti i giorni la settimana di Ferragosto, con orario 10-13,15-19. Silvio Sebastiani -tit_org- Mezzi e quaranta volontari per rendere estate più sicura

IN COMUNE FABRIZIO CIARAPICA SCIOGLE LA RISERVA: RESTA FUORI MARZETTI

Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince Civitanova piazza due assessori

[Lorena Cellini]

IN COMUNE FABRIZIO CIARAPICA SCIOGLE LA RISERVA: RESTA FUORI MARZETTI Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince Civitanova piazza due assessori di LORENA CELLINI VINCE CIVITANOVA fa l'asso pigliatutto, alla Lega Nord l'assessorato alla sicurezza, due gli assessorati in rosa e, per la quota vintagè, c'è il ritorno di Troiani, Carassai e Borroni mentre resta fuori Marzetti, che mirava al turismo. Firmati ieri mattina da Fabrizio Ciarapica i decreti di nomina della sua giunta. Il sindaco terrà per sé le deleghe al bilancio, alle partecipate e ai vigili urbani. Sette gli assessori che lo affiancheranno: Fausto Troiani (vice sindaco, nettezza urbana, viabilità), Pierpaolo Borroni (commercio, attività produttive, pesca, politiche giovanili, gemellaggi), Ermanno Carassai (lavori pubblici, patrimonio, delegazione di Civitanova Alta, demanio, autoparco, gestione alloggi Erp), Barbara Capponi (servizi sociali, famiglia, scuola, istruzione, progetti speciali per l'infanzia e l'adolescenza), Giuseppe Cognigni (sicurezza, decoro urbano, verde, ambiente, cultura della legalità, protezione civile, lotta al degrado), Maika Gabellieri (cultura, turismo, sport, università, progettazione europea), Enrico Giardini (personale, semplificazione amministrativa, innovazione tecnologica, trasparenza e comunicazione, politiche del lavoro). Una giunta a trazione Vince Civitanova che piazza tre esponenti in giunta, oltre al sindaco anche Troiani - che ricomincia dallo stesso ruolo da cui lo aveva defenestrato Marmelli nel 2003 - e la Gabellieri, e si prende bilancio, urbanistica, cultura, turismo, polizia municipale, nettezza urbana, viabilità, sport. Poi, un assessorato a testa per tutte le altre componenti della coalizione: per Forza Italia l'eterno Carassai ai lavori pubblici, per Fratelli d'Italia Borroni, la Lega Nord con Cognigni porta a casa il Santo Graal della sicurezza, Giardini in rappresentanza di Noi con Ciarapica, la Capponi di Obiettivo Civitanova. Quattro su otto (Cognigni, Gabellieri, Giardini e Capponi) sono le facce nuove. CON LA NOMINA ad assessori, quelli che erano stati eletti in consiglio comunale ovviamente decadono e, nella prima seduta convocata per sabato, alle 17, saranno sostituiti dai primi dei non eletti di ciascun gruppo politico. In virtù di questo meccanismo subentrano come consiglieri chi subito dietro ha preso più voti: Paolo Nori e Monia Rossi per Vince Civitanova, Vincenzo Pizzicara per Noi con Ciarapica, Giuseppe Baioni per Forza Italia, Maria Cristina Ruffini per Fratelli d'Italia. LE Il sindaco ha tenuto per sé bilancio, partecipate e vigili Sabato il primo Consiglio Come sarà Sette gli assessori che affiancheranno Ciarapica: Fausto Troiani (vice sindaco), Pierpaolo Borroni (commercio), Ermanno Carassai (lavori pubblici), Barbara Capponi (servizi sociali), Giuseppe Cognigni (sicurezza), Maika Gabellieri (cultura), Enrico Giardini (personale) Composizione politica Un assessorato a testa per tutte le altre componenti della coalizione: per Forza Italia l'eterno Carassai, per FdI Borroni, Giardini in rappresentanza di Noi con Ciarapica, la Capponi di Obiettivo Civitanova. Quattro su otto (Cognigni, Gabellieri, Giardini e Capponi) sono le facce nuove Le novità In virtù di chi è stato nominato in giunta e lascia il posto in Consiglio, come nuovi consiglieri entrano Paolo Nori e Monia Rossi per Vince Civitanova, Vincenzo Pizzicara per Noi con Ciarapica, Giuseppe Baioni per Forza Italia, Maria Cristina Ruffini per Fratelli d'Italia FOTO DI GRUPPO Il sindaco Ciarapica con la sua nuova giunta e il segretario generale -tit_org-

Ex Merloni, operai fermi per due ore al giorno

[M P]

Ex Merloni, operai fermi per due ore al giorno (Matetica: lo sciopero continua fino a mercoledì quando ci sarà il summit conpropone L'INCONTRO DI IERI tra le rappresentanze sindacali e i lavoratori dello stabilimento matelicense della Antonio Merloni Cylinder Ghergo Group hanno portato alla decisione di proseguire lo stato di agitazione a singhiozzo di 2 ore al giorno fino al prossimo mercoledì, alle 9.30, quando negli uffici regionali di Ancona, ci si confronterà con la proprietà. A partecipare all'attesa riunione sono stati invitati fra l'altro i referenti della Protezione Civile e il sindaco di Matelica, Alessandro Delpriori, che ha seguito la vertenza in corso dall'inizio. A presiedere il faccia a faccia tra la proprietà Ghergo e le rappresentanze sindacali di Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fiom-Cgil sarà invece l'assessore regionale Loretta Bravi. Un presidio dei lavoratori dell'ex stabilimento all'esterno del palazzo regionale per far conoscere le ragioni dell'agitazione in corso. Infatti, da parte delle rsu e dei referenti sindacali provinciali è stato ribadito che la decisione sul da farsi e sull'eventuale stop allo stato di agitazione potrà essere presa solo a fronte delle risposte che verranno date dalla proprietà nella sede regionale e quindi in base alla volontà dell'assemblea che è stata riconvocata per la giornata di giovedì 13. La scelta dello sciopero a singhiozzo, nel frattempo, è stata giustificata con l'obiettivo di non perdere le commesse e di evitare danni che potrebbero pregiudicare il futuro dello stabilimento matelicense, in attesa di avere dichiarazioni più precise in particolare sul nuovo impianto di produzione che si attende dal 2016. m.p. mento Merloni rimarrà invece LA SCELTA I dipendenti lavoreranno a 'singhiozzo' per non perdere le commesse BRACCIA INCROCIATE Alcuni dipendenti davanti allo stabilimento -tit_org-

Civitanova IN COMUNE FABRIZIO CIARAPICA SCIOLGIE LA RISERVA: RESTA FUORI MARZETTI

Due donne nella giunta, Troiani vicesindaco = Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince

Civitanova piazza due assessori

CELLINI A pagina 11

[Lorena Cellini]

Civitanova Due donne nella giunta, Troiani vicesindaco CELLINI A pagina 11 IN FABRIZIO CIARAPICA SCIOLGIE LA RISERVA: RESTA FUORI MARZETTI Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince Civitanova piazza due assessori di LORENA CELLINI VINCE CIVITANOVA fa l'asso pigliatutto, alla Lega Nord l'assessorato alla sicurezza, due gli assessorati in rosa e, per la quota vintagè, c'è il ritorno di Troiani, Carassai e Borroni mentre resta fuori Marzetti, che mirava al turismo. Firmati ieri mattina da Fabrizio Ciarapica i decreti di nomina della sua giunta. Il sindaco terrà per sé le deleghe al bilancio, alle partecipate e ai vigili urbani. Sette gli assessori che lo affiancheranno: Fausto Troiani (vice sindaco, nettezza urbana, viabilità), Pierpaolo Borroni (commercio, attività produttive, pesca, politiche giovanili, gemellaggi), Ermanno Carassai (lavori pubblici, patrimonio, delegazione di Civitanova Alta, demanio, autoparco, gestione alloggi Erp), Barbara Capponi (servizi sociali, famiglia, scuola, istruzione, progetti speciali per l'infanzia e l'adolescenza), Giuseppe Cognigni (sicurezza, decoro urbano, verde, ambiente, cultura della legalità, protezione civile, lotta al degrado), Maika Gabellieri (cultura, turismo, sport, università, progettazione europea), Enrico Giardini (personale, semplificazione amministrativa, innovazione tecnologica, trasparenza e comunicazione, politiche del lavoro). Una giunta a trazione Vince Civitanova che piazza tre esponenti in giunta, oltre al sindaco anche Troiani - che ricomincia dallo stesso ruolo da cui lo aveva defenestrato Marmelli nel 2003 - e la Gabellieri, e si prende bilancio, urbanistica, cultura, turismo, polizia municipale, nettezza urbana, viabilità, sport. Poi, un assessorato a testa per tutte le altre componenti della coalizione: per Forza Italia l'eterno Carassai ai lavori pubblici, per Fratelli d'Italia Borroni, la Lega Nord con Cognigni porta a casa il Santo Graal della sicurezza, Giardini in rappresentanza di Noi con Ciarapica, la Capponi di Obiettivo Civitanova. Quattro su otto (Cognigni, Gabellieri, Giardini e Capponi) sono le facce nuove. CON LA NOMINA ad assessori, quelli che erano stati eletti in consiglio comunale ovviamente decadono e, nella prima seduta convocata per sabato, alle 17, saranno sostituiti dai primi dei non eletti di ciascun gruppo politico. In virtù di questo meccanismo subentrano come consiglieri chi subito dietro ha preso più voti: Paolo Nori e Monia Rossi per Vince Civitanova, Vincenzo Pizzicara per Noi con Ciarapica, Giuseppe Baioni per Forza Italia, Maria Cristina Ruffini per Fratelli d'Italia. LE Il sindaco ha tenuto per sé bilancio, partecipate e vigili Sabato il primo Consiglio FOTO DI GRUPPO Il sindaco Ciarapica con la sua nuova giunta e il segretario generale Come sarà Sette gli assessori che affiancheranno Ciarapica: Fausto Troiani (vice sindaco), Pierpaolo Borroni (commercio), Ermanno Carassai (lavori pubblici), Barbara Capponi (servizi sociali), Giuseppe Cognigni (sicurezza), Maika Gabellieri (cultura), Enrico Giardini (personale) Composizione politica Un assessorato a testa per tutte le altre componenti della coalizione: per Forza Italia l'eterno Carassai, per FdI Borroni, Giardini in rappresentanza di Noi con Ciarapica, la Capponi di Obiettivo Civitanova. Quattro su otto (Cognigni, Gabellieri, Giardini e Capponi) sono le facce nuove Le novità In virtù di chi è stato nominato in giunta e lascia il posto in Consiglio, come nuovi consiglieri entrano Paolo Nori e Monia Rossi per Vince Civitanova, Vincenzo Pizzicara per Noi con Ciarapica, Giuseppe Baioni per Forza Italia, Maria Cristina Ruffini per Fratelli d'Italia -tit_org- Due donne nella giunta, Troiani vicesindaco - Giunta a sette: Troiani vice sindaco E Vince Civitanova piazza due assessori

Da 20 anni la Regione studia l'abbassamento di laghi e falde, da 10 ha un Piano d'emergenza e si sa che piove poco: che hanno fatto? Siccità, quel deserto tra affari e politica

[Francesco Buda]

Da 20 anni la Regione studia l'abbassamento di laghi e falde, da 10 ha un Piano d'emergenza e si sa che piove poco: che hanno fatto? Siccità, quel deserto tra affari e politica; Francesco Buda Si sapeva, ma cosa hanno fatto per prevenire il peggio e risolvere il problema? È l'asciutta realtà che affiora a guardare la storia della crisi idrica, un tormentone che va avanti da anni. Solo che questa estate sta mostrando il suo volto più bruciante. A maggio di cinque anni fa, per esempio, il giornale il Caffè spiegava come e perché avrebbe creato seri problemi la scarsità di piogge, scese in media dal 50 al 70% rispetto agli anni con piovosità regolare. Ma già nel 2007 il problema era esploso, tanto da indurre nel giugno di quell'anno il governo ad emanare un'apposita ordinanza con "disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali". E poi, sempre dieci anni fa, la Regione Lazio - con l'allora presidente Marrazzo - emanò un "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica". Ma siamo ancora così, anzi peggio. PERDITE DALL'44 AL 70% D'ACQUA, è drammatica la scarsità di piogge. Ma oltre al fatto che non è una novità, la situazione sarebbe molto meno grave se non vi fossero le attuali enormi dispersioni: le reti di Acea Ato2 buttano via il 44,1% dell'acqua potabile immessa (a Roma, fonte Istat 2017), nel 2010 la società dichiarava il 41%; le reti di Acqualatina disperdono il 70% (lo dice lo stesso gestore), la stessa misura cioè di quando prese in mano la gestione. Entrambi i gestori sono subentrati a tappeto una quindicina di anni fa: loro e i loro presunti controllori - i Sindaci, le due Segreterie tecniche operative e il Garante del servizio idrico integrato del Lazio - sapevano e dovrebbero sapere che intervenire sulle perdite è fondamentale. Sta scritto in una montagna di atti che ciò è prioritario per contrastare la siccità. Sull'emergenza idrica estiva, "occorre allora predisporre, per l'estate 2017, un piano straordinario", "si confida pertanto nelle iniziative da parte dei gestori", tra le quali "ridurre i prelievi abusivi e recupero delle perdite che sono la causa maggiore dell'abbassamento della pressione". Così dice il Rapporto semestrale luglio - dicembre 2016 del nuovo Garante idrico del Lazio, l'av. Paola Pensi, datato 11 dicembre 2016 e ancora scandalosamente mai pubblicato sul sito istituzionale della Regione, Ente presso cui è incardinato tale organismo. A proposito di Acea Ato2: "Le perdite e gli sprechi nelle reti comunali attualmente arrivano anche al 40% - 50% del volume distribuito", spiegavano in una conferenza il 25 marzo 2003 gli ingegneri Alessandro Piotti e Massimo Paternostro, dirigenti della STO, la Segreteria tecnico operativa deputata a controllare il colosso idrico romano-francese. CI BERREMO IL CEMENTO? Per tutelare i laghi Albano di Castel Gandolfo e di Nemi, che si stanno abbassando da quel dì, a giugno 2009 la delibera n. 445 della Giunta regionale del Lazio impose ai Sindaci dei Castelli Romani di fornire il bilancio idrico, in sostanza un'analisi su qualità e quantità dell'acqua disponibile, e di concedere permessi a costruire soltanto se l'acqua è sufficiente e laddove i nuovi edifici non creino squilibri idrici. Chi ha osservato tale norma? Pare nessuno. Addirittura è da almeno 20 anni che i due bellissimi laghi dei Castelli si abbassano, quello Albano in modo drammatico. La Giunta regionale con la delibera 1317 del 2003 rammentava "l'abbassamento continuo dei livelli dei laghi, che per il Lago di Castel Gandolfo è stato nell'ordine dei 30 cm/anno dal 1997 ad oggi" e che "già nel 1997 l'Autorità dei Bacini Regionali aveva portato a compimento uno studio" che simulava "i trend di abbassamento riscontrati negli ultimi 8 anni" in quei due laghi. La delibera 1317 prevedeva, tra i vari obiettivi, di "pervenire entro il 31/12/2009 [...] all'azzeramento dei prelievi diretti dal lago Albano di Castel Gandolfo e dal lago di Nemi". Nel citato intervento del 2003, gli ingegneri Piotti e Paternostro avvertivano: oltre 10.000 pozzi privati e pubblici prendono acqua là intorno. ROMA, GRANDI OPERE: CHIUDONO I NASONI Emblema di tutto ciò e Roma, con Acea Ato2, di fatto controllata da privati stranieri: prometteva di dare finalmente efficacia, efficienza ed economicità. Hanno rincarato a tutto spiano le tariffe, anche con gonfiature avallate dai Sindaci ma riconosciute illegittime in vari tribunali (le decisioni che contano le prendono a Parigi, dove si trova il

maggior socio privato), ma quasi la metà dell'acqua immessa in rete va persa. Il vero problema è che gran parte di ciò che passa per carenza idrica è la conseguenza di una cattiva gestione delle risorse idriche indotta proprio dalle politiche adottate, spiega il Forum italiano dei Movimenti per l'acqua, che il Campidoglio ha recentemente cacciato dalla sede romana del Rialto. Fondamentalmente, dicono gli attivisti dell'acqua pubblica, è una scarsità prodotta dall'uomo e dalla privatizzazione, insieme al mancato rispetto degli equilibri naturali. Lino schiaffo è stato finora vedere i circa 2.500 nasoni romani disperdere acqua in piena crisi idrica. Nei giorni scorsi la svolta: hanno chiuso quelle fontanelle su invito del Ministro dell'ambiente. Se per una cosa così ovvia c'era bisogno di una multinazionale e di un membro del Governo nazionale, cosa ci vorrà per avere reti idriche efficienti e una sana gestione? Tariffe gonfiate e privatizzate - Per chiudere i sottobanco che le fontanelle promettevano/amiche sprecone a Roma c'è voluto l'intervento del Ministro... SI SAPEVA GIÀ, OGNI ANNO LA STESSA STORIA Canale della Bonifica dell'Agro pontino a secco: era l'estate del 2012 -tit_org-

**VIA DEI MILLE La fontanella a 'chiave inglese' aperta alla faccia della crisi idrica. Basterebbe un semplice rubinetto
6mila litri d'acqua al giorno sprecati al Parco**

[Redazione]

VIA DEI MILLE La fontanella a 'chiave inglese' aperta alla faccia della crisi idrica. Basterebbe un semplice rubinetto ornata litri d'acqua al giorno sprecati al Parco. Un litro ogni 14 secondi. E la quantità di acqua che esce dalla fontanella del parco dei Mille, ora intitolato ai magistrati Falcone e Borsellino. Un ottimo getto. Peccato che l'improbabile manufatto, in 'elegantissimo' cemento armato dai toni ultramodernisti, non sia dotato di rubinetto. Quel blocco di calcestruzzo, che sembra un pezzo scappato dal Tetris (il videogioco con gli incastrati strani) butta via ogni giorno 6.171 litri al dì, 24 ore su 24. Che moltiplicati per un anno fanno 2.252.571: due milioni e 252mila litri e rotti. L'ininterrotto rigagnolo di acqua potabile forma una pozzanghera che va o sfogare nel vicino tombino: in fogna. Questo mentre la Presidente della Provincia di Latina, Eleonora Della Penna, chiede "di valutare l'attivazione dello stato di emergenza idrica per far fronte alla situazione determinatasi e per coordinare le azioni necessarie ad intraprendere da parte degli enti coinvolti, oltre che l'opportunità di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, la dichiarazione dello stato di emergenza - scrive la Della Penna al Presidente del Lazio, Nicola Zingaretti con l'adozione di urgenti provvedimenti e sostegni finanziari". Non è certo colpa di qualche fontanella sprecona l'attuale crisi idrica né la siccità che sta colpendo interi pezzi del comparto agricolo locale. Ma in tempi come questi, sarebbe sacrosanto bene lo straordinario intervento di mettere un bel rubinetto alla fontanella del Parco Falcone e Borsellino di Aprilia. E pazienza se per riuscire bere da quel blocco di cemento occorrono diverse sedute di fisioterapia e un master in contorsionismo per abbassarsi - o alzarsi se si è piccini - torcere il collo, ruotare la testa e protenderla verso il tubo metallico da cui cade l'acqua. Doppio premio: al progettista, per il design più scomodo e inutile del mondo, e al Comune per lo spreco in piena emergenza idrica. Francesco Buda -tit_org- 6mila litriacqua al giorno sprecati al Parco

Palazzi sgomberati, 236 senza casa = Poco cemento nei palazzi In 236 restano senza casa

Gli edifici popolari di Rancitelli rischiano di crollare: gli abitanti negli hotel

[Pietro Lambertini]

Palazzi sgomberati, 236 senza casa Emergenza in via LagoBorgiano, la perizia: alloggi popolari con poco cemento. ALLE PAGINE 14 E 15 Poco cemento nei palazzi) In 236 restano senza casa Gli edifici popolari di Rancitelli rischiano di crollare: gli abitanti negli hotel di Pietro Lambertini PESCARA Tra le problematiche principali risulta esserci la qualità del calcestruzzo utilizzato. È un cemento che si sbriciola quello dei tre palazzi alti 7 piani in via Lago di Borgiano, nel quartiere Rancitelli a Pescara, in cui vivono 84 famiglie per 236 residenti. Ieri, è scattato lo sgombero delle case popolari con gli abitanti mandati negli alberghi di Pescara e Montesilvano. Quei palazzi costruiti negli anni Settanta rischiano di crollare e, secondo una perizia tecnica richiesta dall'Ater, non possono essere riparati: devono essere demoliti. Un'emergenza: gli inquilini si ritrovano all'improvviso senza più un tetto e Ater e Comune devono trovare una sistemazione per un lungo periodo, sicuramente per oltre un anno. Sgombero immediato. Dopo le scosse di terremoto che si sono susseguite tra il 2016 e il 2017, nei palazzi sono crollati muri, si sono aperte crepe e i residenti hanno denunciato scricchiolii notturni particolarmente frequenti. Durante il mese di marzo, i tecnici della ditta Labortec hanno eseguito controlli negli stabili di via Lago di Borgiano e via Aldo Moro. In via Aldo Moro, secondo i tecnici, non ci sono rischi. Mentre i fabbricati di Rancitelli sono risultati staticamente inadeguati: la perizia porta la data del 14 giugno scorso ed è arrivata all'Ater martedì scorso. Nella notte, poi, è stato deciso lo sgombero immediato dei residenti, gli stessi che erano stati assicurati all'indomani delle scosse. Cemento impoverito. Sotto accusa c'è il cemento impoverito che, dice la relazione firmata dall'architetto Virgilio Angelini di Ascoli Piceno, è in alcuni casi anche al di sotto dei minimi di normativa per l'utilizzo strutturale e la modesta presenza di armature. Un cemento che non tiene. E non solo in caso di terremoto: il rischio è quotidiano. Nella struttura del fabbricato, già in condizioni statiche, sono presenti elementi che non soddisfano le verifiche di sicurezza. La perizia spiega: Eseguendo l'analisi modale si ottiene l'immediato collasso per carichi statici che evidenzia l'inadeguatezza strutturale del fabbricato che non consente il calcolo della vulnerabilità sismica in quanto il fabbricato non è verificato per i normali carichi statici gravitazionali previsti dalla vigente normativa. Significa che i palazzi di via Lago di Borgiano, lesionati dalle scosse di terremoto che si sono susseguite tra il 2016 e il 2017, non sono più sicuri. Palazzi pericolanti. In una lettera del dirigente tecnico dell'Ater Carmine Morelli si spiega: I fabbricati in questione non sono in grado di assicurare la stabilità e la sicurezza strutturale e funzionale ai fini statici e, quindi, di garantire i livelli di sicurezza minimi previsti dalle vigenti norme tecniche sulle costruzioni. Per questi tre edifici, (di 28 alloggi ciascuno), si ritiene pertanto che vadano adottati i conseguenziali provvedimenti preliminari di messa in sicurezza previo allontanamento di tutti i nuclei familiari, distacco dei servizi, muratura dei porticati e delle aperture del 1 piano. Edifici da abbattere. La successiva lettera dell'amministratore unico dell'Ater Virgilio Basile mandata al sindaco Marco Alessandrini e al presidente della Regione Luciano D'Alfonso parla di abbattimento dei fabbrica- ti: Le conclusioni delle verifiche sono purtroppo negative al punto da prevederne la demolizione. Crepe e rattoppi. Palazzi solcati dalle crepe. Come quella che percorre, dal basso verso l'alto, l'intero edificio al numero 22. Le altre crepe sono state coperte con dell'intonaco ma non basta: Gran parte delle fessurazioni, dice la perizia, risultano coperte e parzialmente riparate per la presenza di rattoppi evidenti di intonaco. E le crepe si aggiungono ai pilastri cadenti: la perizia sul civico 22 dice che al piano terra è presente un de grado abbastanza diffuso alla base dei pilastri per effetto della risalita di umidità che innesca fenomeni di corrosione delle barre di armatura con espulsione del copriferro. via Basente senza carte. Anche le case popolari di via Basente devono essere verificate ma non si trovano i progetti con i calcoli strutturali. E quanto emerge da una nota interna dell'Ater: Peri restanti fabbricati è in corso il reperimento della documentazione strutturale presso l'Archivio di Stato, atteso che trattasi di fabbricati realizzati negli anni Sessanta. Non appena sarà rinvenuta la

suddetta documentazione si procederà con le verifiche anche per i suddetti fabbricati. -tit_org- Palazzi sgomberati, 236 senza casa - Poco cemento nei palazzi In 236 restano senza casa

Stop a cinghiali e degrado Vivere qui è un incubo

[Loris Zamparelli]

Francavilla, cresce la protesta dei residenti via De Simone per i siti incolti dove si innescano i roghi. La strada è disseminata di dossi e arbusti caduti di Loris Zamparelli FRANCAVILLA AL MARE La inancata potatura dei numerosi pini presenti ai bordi della strada, il non rifacimento da molti anni del manto stradale, la velocità eccessiva dei veicoli che percorrono l'asse viario, la presenza di un elevato numero di cinghiali, soprattutto nelle ore serali e notturne, l'ampio terreno Ricciardelli diventato ormai una giungla e un incendio che si è sviluppato nei giorni scorsi in uno degli appezzamenti adiacenti alla strada. È lungo l'elenco delle doglianze da parte dei residenti di via Arnaldo De Simone, a Francavilla al Mare, poco distante dalla zona di San Franco. Su entrambi i lati della carreggiata sono presenti centinaia di pini molto alti dai quali non di rado si spezzano grossi rami che cadono su marciapiedi e la strada. Chi abita da queste parti segnalano che, da diversi anni ormai, nessuno si è più preoccupato di potare gli arbusti e spera che, prima del prossimo inverno, gli alberi possano essere messi almeno in sicurezza, giacché con vento e neve la situazione diventa ancora più pericolosa. I pini provocano anche la formazione di dossi sul manto d'asfalto con le radici che rendono così più complicato il transito lungo la strada. Per questa ragione viene chiesto il rifacimento del manto stradale con l'eliminazione delle radici superficiali. Nonostante la presenza di questi dossi naturali, pare che sulla strada gli automobilisti passino a forte velocità senza alcun rispetto dei limiti. Lungo via De Simone, sono diversi i terreni privati adiacenti alla strada e in uno di questi in particolare, l'area cosiddetta Ricciardelli, chi vive da quelle parti segnala l'abituale presenza di branchi di cinghiali che scorrazzano a poca distanza dalle case, soprattutto nelle ore serali e notturne. Tanti hanno persino timore a uscire di casa vista la presenza degli animali selvatici. I residenti chiedono che il Comune imponga ai proprietari la pulizia dei siti Terreni Incolti e arbusti caduti lungo via De Simone. I residenti protestano anche per la presenza dei cinghiali. Sotto, sterpaglie bruciate da un incendio incolti che si sono ormai trasformati in vere giungle urbane. Solo qualche giorno fa, in uno di questi terreni privati e in parte su un'area comunale si è sviluppato un incendio di sterpaglie e di un canneto con le fiamme che hanno invaso anche la strada. L'assessore Williams Marinelli fa sapere che la Cosvega ha provveduto a pulire il terreno comunale mentre il privato è stato diffidato per il suo appezzamento. In municipio ricordano che un intervento di sistemazione della strada è stato eseguito negli anni del primo mandato del sindaco Luciani. (CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Calamità naturale Zingaretti firma la richiesta di aiuti

[Redazione]

Calamità naturale Zingaretti firma la richiesta di aiuti Ieri mattina il presidente Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica verificatasi nel Lazio. Si è determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. In ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunge che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i comuni della provincia di Latina e Prosinone ed alcuni comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi Ato a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. Da qui la richiesta di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato. -tit_org-

Cassonetto incendiato per quattro volte Scattano le proteste

[Redazione]

Lamentele dei residenti Sono a rischio le piante di ulivo Quattro incendi nel giro di pochissimi giorni e sempre allo stesso cassonetto, col rischio che la vegetazione posta nella zona retrostante venga avviluppata dal fuoco. Sta accadendo in via Luigi Cadorna, a pochi passi dalla ex pretura, dove c'è un cassonetto, fortunatamente in ferro, che sistematicamente prende fuoco, per mano di qualche "balordo" che forse non ha nulla da fare. Gli abitanti della zona sono giustamente allarmati, in quanto le fiamme hanno sfiorato la vegetazione che si trova allato strada e solo per l'intervento de gli abitanti della zona si è evitato il peggio. L'ultimo incendio, in ordine di tempo, è avvenuto l'altra sera con fiamme altissime, domate con i secchi dell'acqua (fortunatamente c'era) portati dagli abitanti. Proprio ieri uno di loro ha presentato in comune una richiesta di spostamento del cassonetto in un'area dove non c'è vegetazione e dove, per anni, ce ne era un altro poi tolto. È una questione di sicurezza- hanno detto gli abitanti- anche perché qualche giorno fa abbiamo dovuto chiamare la Protezione Civile. Ci auguriamo che gli uffici preposti provvedano, prima che il "perditempo" continui ad incendiare questo cassonetto. Nella nota presentata in comune si fa presente che nell'area retrostante quello che è stato definito il "cassonetto di fuoco", ci sono ulivi che, sinora, non sono stati awolti dalle fiamme per il pronto intervento dei residenti, da giorni trasformatisi in vigili del fuoco "casarecci".
cassonettoafuoco -tit_org-

previsti 38 gradi

Siccità, la Regione chiede lo stato di calamità = Siccità e caldo torrido Incendio vicino Tivoli, evacuato un asilo

[Clarida Salvatori]

Siccità, la Regione chiede lo stato di calamità di Clarida Salvatori in'altra giornata di incendi e paura. Novantainterventi dei vigili del fuoco, un pomeriggio di terrore alle porte di Tivoli dove un rogo di sterpaglie ha minacciato un asilo con 18 bambini, un centro d'accoglienza e il parcheggio della caserma della Finanza. E la Regione chiede lo stato di calamità per emergenza idrica. continua a pagina 2 Oggi previsti 38 gradi Siccità e caldo torrido Incendio vicino Tivoli, evacuato un asilo SEGUE DALLA PRIMA Caldo e siccità flagellano Roma e il Lazio in questo inizio d'estate. Per questo il presidente della Regione ha firmato il decreto che chiede al governo lo stato di calamità per l'emergenza idrica in attotutto il territorio, da Viterbo a Frosinone. Ancor più in virtù di previsioni meteorologiche che non annunciano affatto piogge rinfrescanti ma caldo africano fino al 37-38 gradi a partire da oggi. Facendo così guadagnare al mese scorso il secondo posto nella classifica del giugno più caldo dal 1830. Una situazione che ha reso indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari a sostegno della popolazione e delle attività colpite, si legge nella nota diffusa dalla Regione Lazio. In modo da poter usufruire dei conseguenti sostegni finanziari e di adottare provvedimenti urgenti per fronteggiare l'emergenza. Molti sono stati infatti i comuni che hanno richiesto alla Protezione civile approvvigionamenti di acqua. La colpa di una simile situazione non è solo della mancanza di piogge e della conseguente scarsità dei bacini. A creare disagi non è solo la siccità - ha spiegato il governatore del Lazio Nicola Zingaretti c'è anche una gestione della rete idrica che non va bene. I gestori a mio giudizio devono tornare ad avere una visione più seria degli investimenti sulle reti. Non è possibile che ogni anno la siccità, oppure l'acqua in alcuni quartieri o città, siano un problema addirittura da giugno. E c'è la necessità di attuare politiche affinché il tema delle reti idriche e della dispersione tomi ad essere prioritaria. Non è ovviamente d'accordo Luca Lanzaone, presidente Acea: Due mesi fa abbiamo avviato una cabina di regia per il monitoraggio e la riparazione di tutte le perdite occulte all'interno della rete: entro luglio - ha annunciato - ci siamo riproposti di intervenire su 1800 chilometri di rete, oggi siamo già oltre 800. Entro la fine dell'anno poi l'obiettivo è completare tutti i 5mila chilometri. Clarida Salvatori Ý RIPRODUZIONE RISERVATA 187 anni fa Il solo mese di giugno più caldo di quello appena finito 5 Mila chilometri di rete Acea: l'azienda vuole monitorarli tutti entro fine anno Governatore Nicola Zingaretti, stato di calamità per l'emergenza idrica -tit_org- Siccità, la Regione chiede lo stato di calamità - Siccità e caldo torrido Incendio vicino Tivoli, evacuato un asilo

L'INCHIESTA Procura

AGGIORNATO - Sfasciacarrozze, roghi del racket = Sfasci a fuoco spunta la pista di un'unica regia*[Fulvio Fiano]*

L'INCHIESTA Sfasciacarrozze, roghi del racket Un'unica mano dietro i roghi negli sfasci. È l'ipotesi della procura a pagina 7 Fiano Procura Sfasci a fuoco spunta la pista di un'unica regia Pietralata martedì e, prima, Boccea, Centocelle. Tor Sapienza: stesso scenario, dinamiche simili. Tutto troppo ravvicinato per credere che sia una anomalia statistica. Parte da questa constatazione il ragionamento del procuratore aggiunto Nunzia D'Elia, a capo del pool reati ambientali, che cerca una possibile matrice dolosa comune dietro i quattro incendi di sfasci dell'ultimo mese. A breve sarà conferita la delega ad indagare. Piste privilegiate non ce ne sono, al momento. Ma considerando anche gli interessi illeciti che girano attorno a molti di questi depositi, come rivelato da altre inchieste (riciclaggio, smaltimento illecito di rifiuti tossici), non si può escludere che ci sia una forma di racket dietro la loro attività, soprattutto in un periodo in cui in consiglio comunale si litiga sul possibile spostamento coatto fuori Roma e si va avanti a suon di proroghe. Ancora, ragionano gli inquirenti, gli sfasciacarrozze sono luoghi a rischio per caratteristiche proprie della loro funzione: carcasse arrugginite di auto, re sidui di olii, bombole di gas, carburanti che con il caldo torrido di questi giorni diventano potenziali inneschi. E però è anche vero che dall'incendio di quei materiali si può lucrare in tanti modi. Tutti dubbi ai quali ora si cerca una risposta logica. E a portare altri argomenti al sospetto, in una separata indagine ieri è stato multato dalla municipale un romeno di 40 anni ritenuto l'autore di ripetuti roghi di rifiuti alla Muratella, tra cui pneumatici, elettrodomestici e carcasse d'auto gettate in un canale ai margini di una discarica abusiva di via Testoni. Dagli incendi puntava (anche) a recuperare rame da rivendere. Fulvio Fiano Sequenza Sono esplosi 4 roghi in pochi giorni da Boccea a Pietralata -tit_org- AGGIORNATO - Sfasciacarrozze, roghi del racket - Sfasci a fuoco spunta la pista di un'unica regia

La visita del premier per verificare i lavori nei cantieri e per consegnare le prime Sae Accumoli

Velino - Salto - Cicolano - Gentiloni ad Accumoli: "Non siete soli" = "L'aiuto del governo continua"

[Paolo Giorni]

La visita del premier per verificare i lavori, nei cantieri e per consegnare le prime Sae Gentiloni ad Accumoli: "Non siete soli" Accumoli La visita del primo ministro Paolo Gentiloni nella zona epicentro del sisma del 24 agosto scorso I a pagina 7 Accumoli Il premier Paolo Gentiloni ha fatto il punto sulla ricostruzione e consegnato le prime "casette" "L'aiuto del governo continua I ACCUMOLI Una visita rapida, quasi a sorpresa, quella del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Un sopralluogo nel cantiere delle Soluzioni Abitative d'Emergenza di Accumoli capoluogo, uno dei più grandi - 71 Sae suddivise in 3 lotti, 40 circa delle quali già ultimate, e pronte ad essere consegnate ai cittadini del borgo che fu epicentro del terremoto del 24 agosto, nei prossimi giorni - di tutta l'impalcatura della ricostruzione messa in piedi dalla struttura guidata dal Commissario Vasco Errani, dalla Regione Lazio, dalla Protezione Civile. Il Premier arriva in elicottero poco dopo le 15 e 30 del pomeriggio, accompagnato dal Capo dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e dal Commissario Vasco Errani; ad attenderlo, oltre al sindaco del paese, Stefano Petrucci, anche il presidente della Regione Nicola Zingaretti, e tutti i vertici delle autorità civili e militari della provincia. Con loro anche la delegazione di tecnici e professionisti che concretamente opera sui cantieri delle Sae aperti tra Amatrice e Accumoli, guidati dalla dottoressa Wanda d'Ercole. Accompagnano il Premier tra i piccoli viali e i cortiletti delle casette pronte ad essere consegnate - forse già il 10 luglio - ne mostrano un paio all'interno, descrivono i lavori svolti e quelli ancora da svolgere. "Sono qui con il sindaco di Accumoli per verificare lo stato di avanzamento dei lavori delle casette - dice Gentiloni durante la visita - si vede che qui il lavoro va avanti bene e si sviluppa, ora occorre velocizzare le procedure il più possibile. L'impegno del Governo va avanti e ci vede tutti in prima linea, lo dobbiamo ai cittadini di Accumoli". A fare il punto, numeri alla mano, sullo stato di avanzamento di tutti i cantieri del Lazio è il Governatore Zingaretti: "Dopo le oltre 200 casette di Amatrice, oggi vengono consegnati 8 villaggi ad Accumoli per 66 abitazioni, più altre 40 - spiega il presidente della Regione - entro luglio concludiamo la consegna di tutte le casette ad Accumoli, e arriviamo ad oltre 350 casette consegnate ad Amatrice. Può dunque cominciare il rientro da parte dei cittadini: ad Amatrice è già iniziato, ad Accumoli può iniziare. Questo in contemporanea con la realizzazione delle attività commerciali che sarà portata a termine entro luglio. E' dura - conclude Zingaretti ma ce la stiamo facendo". Poco prima di partire, Gentiloni presenzia un mini-vertice sulla situazione con tutte le componenti operative, non solo per fare il punto della situazione, ma anche per calendarizzare gli interventi futuri. Che per Accumoli vedono, nei prossimi giorni, il tanto atteso ritorno dei cittadini residenti, dal 24 agosto ospiti delle strutture alberghiere della riviera marchigiana, nel loro paese. 4 Paolo Giorni -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Gentiloni ad Accumoli: Non siete soli -aiuto del governo continua

Pirozzi: "La terra trema ancora e la gente ha paura"

Velino - Salto - Cicolano - "Ho chiesto alla Protezione civile container come ricovero psicologico"

[Redazione]

Pirozzi: IM terra trema ancora e la gente ha paura " "Ho chiesto alla Protezione civile container come ricovero psicologico' AMATRICE Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, intervenendo come ospite in un programma di Rainews24, ha annunciato di aver chiesto alla Protezione Civile la sistemazione di alcuni container nell'alta Valle del Velino come ricovero psicologico per i residenti delle zone terremotate, in caso di ulteriori scosse. "Ormai ad Amatrice e ad Accumoli il terremoto non può fare più danni perché tutto è stato distrutto. Resta la paura della gente che dal 24 ago sto scorso ancora non si è ripresa psicologicamente e sabato, quando c'è stata l'ultima pesante scossa di magnitudo 3.6, ha rivissuto quel dramma riversandosi in strada impaurita" ha detto Pirozzi. 4 -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Ho chiesto alla Protezione civile container come ricovero psicologico

Rubinetti a secco e incendi in aumento Fara Sabina

Sabina Reatina - Emergenza idrica, Zingaretti ha firmato lo stato di calamità = Zingaretti ha firmato lo stato di calamità per la penuria idrica

[Redazione]

Rubinetti a secco e incendi in aumento Emergenza idrica, Zingaretti ha firmato lo stato di calamità RIETI A seguito della crisi idrica che si è verificata nel Lazio, il presidente della Regione Zingaretti ha firmato il decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale. In Sabina rubinetti a secco e incendi om aumento. ^ a pagina 8 Farà Sabina E infanto aumentano gli. incendi Zingaretti ha firmato lo stato di calamità per la penuria idrica > FARÀ SABINA A seguito della crisi idrica che si è verificata nel Lazio, ieri mattina il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha firmato il decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale. La scarsità delle risorse idriche, legata alla mancanza di piogge autunnali, ha provocato una situazione di criticità che si è aggravata nel mese di giugno. L'agenzia regionale di protezione civile ha ricevuto da molti Comuni la richiesta di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico; intanto sarebbero stati effettuati dei prelievi oltre misura da parte dei gestori del servizio idrico integrato nei siti in concessione. Si è inoltre registrato un depauperamento dei livelli di acqua potabile disponibile e, a causa della siccità, un'intensificazione degli incendi sul territorio regionale. -tit_org- Sabina Reatina - Emergenza idrica, Zingaretti ha firmato lo stato di calamità - Zingaretti ha firmato lo stato di calamità per la penuria idrica

Crisi idrica, di chi le colpe degli sprechi? = Fioccano le ordinanze dei sindaci: ma chi controlla?

[Redazione]

Dichiarato lo stato di calamità, U presidente Zingaretti: "Interventi urgenti per dare sollievo alle popolazioni Crisi idrica, di chi le colpe degli sprechi? VITERBO Prima l'assessore Refrigeri, poi il governatore Zingaretti, che proprio ieri ha firmato il decreto con cui viene dichiarato lo stato di calamità. I vertici regionali. invece che urlare contro il cielo e la siccità, trascinano sul banco degli imputati i gestori delle reti. Sono loro, secondo presidente e assessore, i primi responsabili dell'emergenza. a pagina 6 Fioccano le ordinanze dei sindaci: ma chi controlla? Crisi idrica Dichiarato lo stato di calamità "Interventi urgenti per dare sollievo alle popolazioni" Anche Zingaret contro i geston "Troppi VITERBO Prima l'assessore Fabio Refrigeri, poi lo stesso governatore Zingaretti, che proprio ieri ha firmato il decreto con cui viene dichiarato lo stato di calamità naturale in conseguenza della crisi idrica che ha colpito tutte le province laziali, ad iniziare da Viterbo: i vertid regionali, invece che urlare contro il cielo e contro la siccità, trascinano sul banco degli imputati i gestori delle reti. Sono loro, secondo presidente e assessore, i primi responsabili dell'e mergenza, altro che Giove pluvio. "In questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua. Così non si può andare avanti". Parole pesanti, quelle pronunciate ieri da Zingaretti, le quali, come sempre quando c'è di mezzo la politica, si possono prestare a letture "maliziose": parlare di servizio idrico nel Lazio vuoi dire infatti parlare di Acea, il colosso capitolino (il 51 % è in mano al Co mune di Roma) che oggi è gestito da un cda in quota RaggiGrillo. Ma il j'accuse del duo Zingaretti-Refrigeri chiama in causa anche tutti gli altri gestori del servizio idrico nel Lazio, compresa la Tálete spa, del quale sono purtroppo noti, quanto a efficienza, i trascorsi. Il presidente Salvatore Parlato, ieri da queste colonne, ha ammesso le criticità ma ha risposto per le rime a Refrigeri: "Non è il momento di pensare alle responsabilità, vanno trovate le soluzioni". Ai piani alti di via Cristoforo Colombo una soluzione intanto l'hanno individuata: chiedere aiuto al governo. Dal canto loro i sindad, a colpi di ordinanze, hanno dichiarato tolleranza zero contro gli sprechi: da Civita Castellana a Viterbo, da Nepi a Montefiascone, chi viene colto a innaffiare giardini e pratini rischia multe salatissime. Anche se poi il problema delle ordinanze è farle rispettare, visto che di ronde notturne di vigili a caccia di irrigazioni selvagge non si ha notizia. Il caldo, nel frattempo, non da tregua e di nuvoloni neri all'orizzonte non se ne vedono, se non in senso metaforico. "Si è determinata una diffusa e generalizzata criticità, dovuta alla mancanza di piogge au tunnali - si legge in una nota della Regione Lazio -. Con il mese di giugno questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia regionale di Protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante". Boccheggia anche il lago di Bracciano, mentre in ambito agricolo "è cresciuta la rilevanza di danni alle colture". Questo scenario ha dunque reso indispensabili "interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite". Da qui la ri chiesta al dipartimento della Protezione civile, presso la presidenza del Consiglio". "Ho firmato il decreto per la dichia- razione dello stato di calamità naturale - annuncia Zingaretti - In questo modo puntiamo a dare sollievo alle popolazioni della nostra regione". 4 Allarme siccità La crisi idrica coinvolge tutte le province del Lazio. A sinistra il lago di Bracciano -tit_org- Crisi idrica, di chi le colpe degli sprechi? - Fioccano le ordinanze dei sindaci: ma chi controlla?

Vasto incendio lambisce le abitazioni

[Redazione]

Località Ciavalletta; disti ' 'diverse úûüi '-æi'-reßideniim'söstu'. à à VITERBO tré squadre. Il rogo, oltre a campi di sterpaUn in ndio di vaste dimensioni si è svilup- glie. ha interessato anche alcuni uliveti. pato nel pomeriggio di ieri in località Cia- Un'altra giornata di superlavoro quindi Valletta, tra Viterbo e Vetralla, nei pressi Per i pompieri di Viterbo, ormai da setti- dell'agriturismo Poggio della Guardia. mane impegnati, a causa delle temperatu- TI 11. 1.. i. 1f viti in nnci ii^tto' a MCI Il rogo ha lambito pericolosamente alcune abitazioni della zona, coinvolgendo diverse vetture dei residenti parcheggiate in strada. Molte persone, prese dal panico, sono fuggite dalle loro case. I vigili del fuoco del comando provinciale Garofolo e del distaccamento di Tarquinia. a partire dalle 17.30, sono stati impegnati a lungo nel tentativo di domare le fiamme. In totale sul posto hanno operato rè roventi, in una lotta quotidiana contro il fuoco. - tit_org-

Siccità, arriva il decreto = Zingaretti firma lo stato di calamità

[Graziella Di Mambro]

Zingaretti firma lo stato di calamità. Effetto siccità. Il provvedimento era stato chiesto dall'Ato4 e dai Comuni, adesso tutto passa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. GRAZIELLA DI MAMBRO Era nell'aria, già definito inevitabile. E ieri mattina è arrivato il decreto del Presidente della Regione Lazio che contiene la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la grave crisi idrica che si riscontra in tutte le province da almeno un mese e mezzo e che si potrà attenuare solo con provvedimenti e stanziamenti finanziari straordinari. Secondo il rapporto allegato l'area Ato4, che include tutta la provincia di Latina, è quella con maggiori criticità e dove si sono già registrati gravi danni all'economia, specie in agricoltura e nel turismo. I motivi. Alla base di questa soluzione drastica che riporta l'approvvigionamento idrico sotto la voce operazioni straordinarie ci sono una serie di valutazioni tecniche e sociali. Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del Decreto, - sottolinea una nota esplicativa della Presidenza della Regione - a partire da gravosi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunge che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni della provincia di Latina e Prosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi Ato a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. I tempi. La domanda della Presidente dell'Ato, Eleonora Della Penna, è stata inoltrata due settimane fa, al culmine di una crisi che già aveva messo in ginocchio 5 Comuni del sud pontino e 2 dei Lepini, con difficoltà crescenti su almeno metà di tutte le utenze dell'Ambito 4. Fino a ieri mattina erano stati posti in essere provvedimenti straordinari, come l'approvvigionamento attraverso le navi cisterna e il blocco programmato su tutte le forniture, sia civili che per il circuito produttivo. Cosa cambia. Prima della emanazione del decreto la stessa Regione Lazio aveva inoltrato conforme richiesta al Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale. Zone rosse. E' il numero dei Comuni in difficoltà estrema, cinque si trovano nel sud pontino e due sui Lepini. In queste città l'interruzione della fornitura di acqua va oltre le ventiquattro ore consecutive. Anche il blocco programmato per zone della erogazione di acqua non è bastato perché c'è stato un calorastico dei livelli delle due sorgenti di adduzione, ossia Capodacqua a Spigno Saturnia e Fiumicello. Tappe. Ai fini del riconoscimento dello stato di calamità sono state determinanti tre riunioni, tutte negli ultimi quindici giorni. La prima dell'Ato4 cui è seguita la richiesta ufficiale della Presidente della Provincia, la seconda la scorsa settimana in Regione con la partecipazione anche di Acquafredda, la terza ieri negli uffici della Presidenza della Regione per la firma del decreto.

- tit_org- Siccità, arriva il decreto - Zingaretti firma lo stato di calamità

Un grosso incendio devasta il Poligono

Cronaca Decine di ettari di macchia mediterranea in fumo ieri pomeriggio. Soccorsi al lavoro per ore

[Francesco Marzoli]

Un grosso incendio devasta il Polígono Cronaca Decine di ettari di macchia mediterranea in fumo ieri pomeriggio. Soccorsi al lavoro per ore FRANCESCO MARZOLI ^Diverse decine di ettari di macchia mediterranea e vegetazione spontanea, nel pomeriggio di ieri, sono andate in fumo all'interno dell'Uttat di Nettuno - meglio conosciuto come il Poligono militare, ndr - a causa di un grosso incendio che si è sviluppato lungo la Provinciale dell'Acciarella - all'altezza del "Kinsale Irish Pub" - e, a causa del forte vento, si è propagato in direzione del mare. Il fronte è stato abbastanza esteso, nonostante le efficaci linee tagliafuoco realizzate nelle scorse settimane dal personale del Poligono stesso, e ha visto impegnate diverse forze per il suo spegnimento: come appreso da fonti della Difesa, le prime persone a intervenire sono state quelle che fanno parte delle squadre antincendio dell'Uttat. Trenta uomini hanno effettuato diversi raid, seguiti dai vigili del fuoco che, con un'autobotte e un'unità di terra, hanno iniziato a domare le fiamme, poi assistiti da un elicottero del sistema regionale della protezione civile. La situazione, seppure nella sua gravità, è stata tenuta sotto controllo: il personale dell'Uttat, mentre divampava l'incendio, ha provveduto a evacuare le spiagge e a far allontanare i diportisti dal mare, al fine di consentire all'elicottero di ricaricare. Fortunatamente, per le case che si trovano al di là della Provinciale dell'Acciarella non ci sono stati problemi. Il fumo nero - a causa della vegetazione verdeggianti bruciata -, sospinto dal vento, è arrivato fino a Latina e al Circeo. Chiaramente, via Acciarella è stata chiusa al transito, nel tratto compreso tra via dei Frati e via delle Grugnole, dalla polizia locale di Nettuno. -tit_org-

**I roghi Le fiamme in via dei Cinque Archi lambiscono una casa, residenti costretti a uscire dall ' abitazione prima dell ' arrivo dei soccorsi
Lotti a fuoco, paura a Campoverde**

Poco dopo un incendio a Torre del Padiglione, le due strade chiuse per ore: gli interventi degli uomini del 115

[Luca Artipoli]

I roghi Le fiamme in via dei Cinque Archi lambiscono una casa, residenti costretti a uscire dall'abitazione prima dell'arrivo dei soccorsi Lotti a fuoco, paura a Campoverde Poco dopo un incendio a Torre del Padiglione, le due strade chiuse per ore: gli interventi degli uomini del 115 LUCAARTIPOLI Le fiamme dei roghi incolti lambiscono un'abitazione a Campoverde. Quella di ieri è stata un'altra giornata di lavoro straordinario impegnati a spegnere i vari focolai che si sono scatenati nelle campagne di Aprilia. Episodi che hanno messo in apprensione gli abitanti del quartiere, soprattutto in via dei Cinque Archi dove l'incendio di alcune sterpaglie sul ciglio della strada (a poca distanza dal campo sportivo del campo Bridgestone) si è propagato in poco tempo, divorando ettari di terreno. Il rogo si è sviluppato intorno alle ore 14 e ha preoccupato i cittadini della zona: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a una casa, arrivando a lambire il muro della proprietà. I residenti, chiaramente impauriti, sono dovuti uscire dall'abitazione a causa dell'aria irrespirabile e della situazione che cominciava a diventare pericolosa; aiutati dai carabinieri della stazione di Campoverde (i primi ad arrivare sul posto) che hanno anche gestito la viabilità per evitare possibili incidenti. La colonna di fumo ha invaso parte della strada, perciò è stato necessario anche chiudere al transito via dei Cinque Archi, mentre gli uomini del 115 hanno provveduto alle operazioni di spegnimento, operazioni che sono durate diverse ore. Nel frattempo un altro focolaio si è sviluppato a poche centinaia di metri di distanza, interessando la struttura storica di Torre del Padiglione. Le fiamme si sono propagate rapidamente a causa della presenza di sterpaglie e di rifiuti, per ripristinare la normalità è stato perciò necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Aprilia e della Eliosola in uso alla squadra della protezione civile di Domodossola che esercita nel Lazio. Momenti di preoccupazione anche per i rischi derivanti dalla presenza nella proprietà privata di alcuni mezzi pesanti in disuso. Il fuoco ha raggiunto diversi alberi e causa del denso fumo nero gli agenti della polizia locale di Aprilia hanno dovuto chiudere via Selciatella, questo ha comportato o notevoli rallentamenti al traffico (specie in uscita dalla Pontina) e disagi per gli automobilisti. Ma la giornata infernale è continuata anche nel tardo pomeriggio, quando alte fiamme si sono registrate dietro via dei Giardini, arrivando a ridosso delle case. Per questo motivo è stato necessario evacuare le famiglie che vivono nelle abitazioni per completare le operazioni di spegnimento, che sono state portate avanti dagli uomini del 115. Alcune persone escono dall'abitazione in via dei Cinque Archi e (sotto) il rogo a Torre del Padiglione - tit_org-

Controlli agli ambulanti, multe per 25mila euro

[Federico Domenichelli]

Controlli agli ambulanti, multe per 25mila euro< Vèrificato anche il rispetto dell'ordinanza balneare FEDERICO DOMENICHELU Raffica di controlli sul litorale delle dune da parte della polizia municipale e della capitaneria di porto di Sabaudia. Diverse le irregolarità riscontrate per quanto riguarda il commercio ambulante, con pesanti sanzioni nei confronti di cinque venditori. Ora dovranno pagare multe per oltre 25mila euro. L'attività di monitoraggio rientra negli abituali controlli che ogni estate vengono svolti in sinergia dagli agenti della polizia municipale, comandati dalla dottoressa Mariella Di Prospero, e dai militari della capitaneria di porto diretti dal comandante Salvatore Cavaliere. Sotto la lente ieri mattina diversi chioschi e postazioni di salvamento per verificare il rispetto dell'ordinanza balneare e di quella comunale. Non sono state riscontrate irregolarità a parte una diffida per quanto riguarda una bombola di ossigeno. Diametralmente opposto invece l'esito dei controlli condotti sui venditori ambulanti. Come si diceva, sono state riscontrate diverse irregolarità. Il Comune di Sabaudia quest'anno ha consentito ai venditori di mettersi in regola chiedendo un apposito "tesserino" di riconoscimento, chiaramente rispettando una serie di requisiti richiesti. Cinque ambulanti controllati ieri da polizia municipale e capitaneria di porto non erano invece in regola. Alcuni di loro, infatti, erano completamente abusivi. Per questo sono state elevate pesanti sanzioni amministrative per oltre cinquemila euro l'una. La mercé, invece, è stata sottoposta a sequestro e portata via con l'ausilio del gruppo comunale di protezione civile. I controlli andranno avanti anche nei prossimi giorni. Parte della mercé sequestrata dalla polizia municipale - tit_org-

Incendiò la sua auto vicino alla stazione Assoluzione per un 33enne

[Redazione]

Incendiò la sua auto vicino alla stazione Assoluzione per un 33enne È stato assolto perché il fatto non sussiste il 33enne originario di Cori accusato di aver causato un incendio alla stazione ferroviaria di Monte San Biagio dopo aver dato alle fiamme la sua automobile. Lo ha deciso il giudice per l'udienza preliminare Valentini del tribunale di Latina, che ha decretato il non luogo a procedere. Il 22 maggio del 2014 l'uomo aveva dato alle fiamme la sua autovettura nella zona della stazione ferroviaria, nei pressi del campo sportivo. Per lui era scattata l'accusa di aver causato un incendio che avrebbe provocato pericolo per l'incolumità pubblica. Il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio ma il giudice ieri ha dichiarato il non luogo a procedere. Secondo la difesa, rappresentata dall'avvocato Simone Rinaldi, il giovane avrebbe appiccato l'incendio in una zona isolata e in orario notturno, circostanza che escluderebbe il pericolo per l'incolumità pubblica. Il reato, insomma, è stato riqualificato come "incendio di cosa propria". Tra 30 giorni verranno depositate le motivazioni. -tit_org-

La Regione chiede lo stato di calamità = Siccità, piano della Regione

Zingaretti: Chiesto lo stato d'emergenza per il Lazio, il Governo aiuti gli agricoltori

[Redazione]

La Regione chiede lo stato di calamità Lo Mele a ðää. 17 ALLARME SICCITÀ Siccità, piano della Regioni Zinsaretti: Chiesto lo stato d'emergenza ver il Lazio, il Governo aiuti asncoltor Paola Lo Mele L'allarme siccità è più che conclamato a Roma e nel Lazio. Tanto che ieri il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha firmato il decreto per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. In questo modo puntiamo a dare sollievo alle popolazioni della nostra regione colpite da questo evento - ha detto -. Non bisogna, però, fare finta di nulla: la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gesti re un bene prezioso come l'acqua. Così non si può davvero andare avanti, l'affondo del governatore. Il suo decreto ora passerà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, a cui Zingaretti ha chiesto di dichiarare lo stato di emergenza con sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti per fronteggiare adeguatamente la situazio- ne emergenziale. Nella stessa giornata il tema è stato affrontato anche dal vertice deITAcea, il neo-presidente Luca Lanzalone. Due mesi fa abbiamo avviato una cabina di regia per il monitoraggio e la riparazione di tutte le perdite occulte all'interno della rete: entro luglio ci siamo proposti di intervenire su 1800 chilometri di rete ed oggi siamo già oltre 800 monitorati e riparati ha annunciato -. Entro la fine dell'anno l'obiettivo è completare tutti i 5 mila chilometri della rete. Questo sarà il primo intervento su Roma. A fine anno avremo una rete riparata - la promessa di Acea -, poi c'è l'opera di sostituzione, ma questo sarà oggetto del piano industriale. Di certo faremo interventi importanti sulla rete idrica e non. A fine novembre si avrà anche il quantum andremo ad investire. Ancora. Lanzalone ha spiegato che si sta prelevando meno acqua dal lago di Bracciano e ha affrontato anche l'argomento 'nasoni', le storiche fontanelle di Roma per cui vista la crisi idrica - è in corso uno stop parziale e temporaneo. Se ne prevede la chiusura di trenta al giorno - le sue parole -. Il primo giorno ne sono stati chiusi appena três perché il flusso consentiva consentiva di fare questo. riproduzione riservata -tit_org- La Regione chiede lo stato di calamità - Siccità, piano della Regione

Incendi, evacuato un asilo

Fiamme al Tiburtino: sgomberato anche un centro immigrati

[Redazione]

Fiamme al Tiburtino: sgomberato anche un centro immigrati Un Centro immigrati, un asilo nido e alcune case sono state evacuate lungo la via Tiburtina a causa di un incendio di sterpaglie che si è sviluppato lungo la strada. Le fiamme sono divampate poco dopo le 17.30 e un lungo tratto della tiburtina, da piazza Garibaldi in direzione Tivoli, fino a via degli Orti, è stato chiuso al traffico. A causa del denso fumo sono stati evacuati i circa 140 ospiti del centro di accoglienza mentre i 18 bambini di un asilo nido con le loro maestre, sono stati accompagnati dagli agenti in commissariato a Tivoli dove successivamente sono stati affidati ai genitori. Danneggiate due auto parcheggiate sul piazzale della caserma della Guardia di Finanza. Sgombero precauzionale anche per alcune case della zona. Fortunatamente non sono stati registrati feriti o intossicati. Sempre ieri un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel parco di Centocelle. La zona di viale Palmiro Togliatti è avvolta da un denso fumo, chiuso il traffico tra viale dei Romanisti e via Papiria in entrambi i sensi marcia. Sul posto stanno già operando i Vigili del Fuoco e la Protezione civile. L'incendio si è sviluppato in una zona del parco adiacente un deposito di autodemolizione. -tit_org-

Ci dicevano che era tutto a posto, tra noi anche disabili, come faremo?

[Alessandra Di Filippo]

Disperazione, rabbia, incredulità, paura per il futuro. In un attimo le 84 famiglie, oltre 200 persone, dei tre palazzi di via Lago di Borgiano, interessate dall'ordinanza di sgombero del sindaco Alessandrini, le hanno provate tutte. Ogni genere di emozione. Per loro, quello di ieri, è stato un risveglio amarissimo. Sono uscita presto per fare la spesa - racconta una inquilina del civico 18 - e quando sono tornata, ho trovato sotto il palazzo ambulanze, vigili del fuoco, polizia municipale. Ho pensato che fosse accaduto qualcosa di grave e invece ci stavano annunciando con un foglietto in mano che dovevamo andarcene subito. Sono talmente confusa che non ci sto a capire nulla. Sto aspettando che venga mia cognata ad aiutarmi. Molti vicini non sanno a chi appoggiarsi e fra loro ci sono tanti invalidi. L'abbiamo saputo all'ultimo minuto - grida una signora -. Decisioni così importanti non si possono prendere all'improvviso. Gli immigrati vengono trattati meglio di noi. Psicologi e assistenti sociali mandati dal Comune cercano di tranquillizzarli. Non li lasciano un istante. Poi alle 12 tutti nella parrocchia degli Angeli Custodi per un incontro con Ater e amministrazione, per confrontarsi e avere notizie certe. E qui la rabbia LE REAZIONI esplose. Più volte - racconta Armando, inquilino del civico 18 - sono venuti a fare buchi e verifiche e ci hanno sempre detto che era tutto a posto. E ora all'improvviso veniamo a scoprire che non era così. Ci sono famiglie che hanno sborsato soldi per fare lavori di ristrutturazione. A marzo e aprile - prosegue Salvatore - hanno effettuato le prove statiche e nessuno ci ha detto nulla. Ora come faccio. In quella casa vivo con mia madre che ha più di 90 anni e mia sorella disabile. Nelle stesse nostre condizioni, ci sono altre famiglie. C'è una donna in dialisi; un'anziana di 100 anni. Poi arriva una signora sulla sedia a rotelle, vuole sapere che fine farà. Un giovane urla e sbatte i pugni sulla panca della chiesa. Ci sono tante mamme con passeggini al seguito che aspettano di sapere. L'assessore Allegrino prima, il vice sindaco Blasioli e il sindaco Alessandrini cercano di spiegare come stanno le cose e soprattutto che nessuno di loro sarà lasciato a spasso, che le loro richieste ed esigenze saranno prese in considerazione. Per la notte, già trovati 130 posti letto fra alberghi e la struttura comunale di via Valle Furci. Il sindaco spiega che l'Ater metterà a disposizione presto otto alloggi e poi altri 15 entro 60 giorni. Per l'Ater prova a prendere la parola l'ingegner Morelli. Prova a spiegare, fra le proteste generali, che quelle palazzine sono state costruite nel 1974 e 1975, che è stato impegnato un fondo per verificare la loro staticità dopo le scosse di ottobre, riguardo alle quali loro stessi avevano espresso preoccupazione, che si è scoperto che sono pericolose e quindi vanno messe in sicurezza. Perché allora - gridano i residenti - quando vi abbiamo detto che scricchiolavano, ci avete detto che non c'erano problemi?. Io dice ai cronisti Virgilio Basile, amministratore unico dell'Ater - sono più addolorato di loro. Ma abbiamo fatto prevenzione. Ora abbiamo l'onere di non far correre rischi alle persone, poi penseremo alle palazzine. Fra le 84 famiglie sgomberate, anche 12 abusivi, la maggior parte rom. Vivono nelle case anche in dieci - rivela un residente -. Ce ne hanno fatte passare di tutti i colori e guai a lamentarci. Alessandra Di Filippo IL RISVEGLIO AMARO DEGLI INQUILINI RABBIA E TENSIONI CON IL SINDACO NELLA PARROCCHIA L'AMAREZZA DI BASILE Uno dei palazzi da demolire -tit_org-

Tua anno zero, mancano ricambi e carburante

[Ma.bian.]

TRASPORTI Pullman in avaria. Passeggeri costretti ad abbandonare i mezzi per pericolo d'incendio. Sistema di raffreddamento in tilt. Sembra un bollettino di guerra, ma succede giornalmente agli autobus del trasporto regionale. L'azienda Tua è nata non solo per rivoluzionare il trasporto regionale ma anche per avere finalmente un'azienda efficiente capace di trasportare gli abruzzesi in totale sicurezza e tempestività queste le parole del presidente della Regione, D'Alfonso, dopo la costituzione della nuova società. Ma le cose non sono andate così. Gli ex mezzi dell'Arpa non ce la fanno più e vanno continuamente in tilt lungo l'autostrada- protesta un pendolare- si fermano continuamente, ma con il caldo la situazione sta diventando insostenibile. E' vero: l'autobus delle 17.45 da Roma all'Aquila è rimasto fermo, per un'avaria, a Pietrasecca e i pendolari sono dovuti scendere e raggiungere la corsia d'emergenza dell'autostrada e attendere, per circa 45 minuti, l'arrivo di un mezzo sostitutivo da Carsoli che ha trasportato i passeggeri all'Aquila. Ma un altro disguido si è avuto un po' più tardi per la corsa delle 18.20, L'Aquila-Avezzano. Non c'erano autisti disponibili e così si è atteso che ne rientrasse uno per effettuare il servizio. Intanto i pendolari hanno atteso diversi minuti prima di rientrare a casa. Si è in parte vero- precisa Angelo De Angelis della Fit-Cisl- ma fino alla settimana scorsa era tutto bloccato e nelle officine non c'era più personale. Da alcuni giorni sono stati assunti dei precari che dovrebbero in parte tamponare quelle situazioni più gravi e per questo è stato bandito un concorso per l'assunzione definitiva del personale meccanico che sarà utilizzato per la revisione dei mezzi. Comunque i pullman hanno percorso migliaia di chilometri e servono mezzi nuovi che l'azienda ha promesso di acquistare. E' di ieri la notizia che le corse commerciali (Avezzano-Roma) vengono effettuate non solo dalla Tua ma anche dai privati come Prontobus e altri. La legge sulla concorrenza, infatti, ha imposto all'azienda di fare un accordo con altri gestori. Per favorire il turismo sempre la Tua ha attivato, da qualche giorno, una corsa Roma-Avezzano. con partenza alle ore 7.20 con arrivo a Piazzale Kennedy alla 8.35, tale corsa è in coincidenza con quella che va a Pescasseroli- Castel di Sangro. Dai borghi del Parco nazionale è possibile ripartire alle ore 17. Ma.Bian. -tit_org-

..

Commercianti-sindaco, è scontro

[Valentina Procopio]

Commercianti-sindaco, è scontro ^ Tracciato il bilancio della Notte dei saldi: se c'è un clima di sfiducia negozianti non gradiscono le dichiarazioni del primo cittadino la colpa è sua: si occupi dei problemi della città invece di criticare sulla scarsa partecipazione degli esercenti all'evento per lo shoppi LA POLEMICA Nervi tesi tra i commercianti del centro storico e l'amministrazione comunale. Ai rappresentanti del Consorzio Shopping in Teramo centro, che hanno organizzato la Notte dei saldi, non sono andate giù le dichiarazioni del primo cittadino Maurizio Brucchi sulla scarsa partecipazione dei negozianti all'evento. Manuel Aceto Daniele Di Battista, Daniela Ciarrocchi e Luca Balducci e Nino Fabriani che si sono autotassati per organizzare l'evento non ci stanno e rispondono per le rime. Il sindaco non può criticare - afferma Aceto che parla anche a nome degli altri - i negozianti del centro storico che non hanno contribuito all'evento che non sono rimasti aperti fino a tarda notte dicendo non possono lamentarsi e non possono dichiarare i loro problemi, perché purtroppo se esiste questo clima di sfiducia in alcuni di noi è proprio perché viviamo in un momento difficile dovuto principalmente al cantiere di Corso San Giorgio: ad ottobre saranno due anni che dobbiamo conviverci. Il sindaco dovrebbe occuparsi di questa questione e di risolvere tutte le altre problematiche che si registrano in città e non entrare in discorsi che non sono di sua competenza. A causa dei lavori lumaca i commercianti hanno avuto le vetrine oscurate dalle transenne, perdite di clienti che si sono tradotte in incassi ridotti della metà, alcune attività sono a rischio chiusura, mentre altre, come una gioielleria e un negozio di dolci, hanno preferito spostarsi sulla costa. I rappresentanti del Consorzio ribadiscono che la categoria è unita e compatta e che, nonostante ci siano state delle defezioni, l'evento ha riscosso un buon successo. Chi ha partecipato - afferma Aceto - è stato davvero soddisfatto del risultato, io stesso sono un esempio: ho venduto scarpe quasi fino all'una di notte, così come gli altri. A Teramo c'erano moltissime persone e oltre a fare shopping hanno apprezzato l'intrattenimento musicale: questa è la dimostrazione che insieme possiamo fare tanto, ma allo stesso tempo comprendo i miei colleghi che vivono un momento di sconforto. Mi dispiace però che ci sia chi tende a dividere piuttosto che ad unire. IL CONSORZIO Il Consorzio è pronto a ripartire e ad organizzare altri eventi, oltre che riunioni con i soci per concertare le iniziative. Intanto anche altri commercianti del Corso se la prendono con il maxi cantiere che limiterà anche la Coppa Interamnia. Chi ha il coraggio di dire ai ragazzi stranieri della Coppa che il Corso è quasi nelle stesse condizioni dell'anno scorso? - scrive il gioielliere Ubaldo D'Antonio sulla sua pagina Facebook -. Probabilmente, provenendo da Paesi civili riterranno talmente assurdo che i lavori non siano ancora terminati, che penseranno che il Corso sia stato finito e che il terremoto lo abbia distrutto. Che vergogna. La crisi politica ha impedito anche la convocazione di nuovi tavoli sul commercio tanto che, come da sempre sottolineano il presidente del Consorzio Shopping in Teramo centro Giancarlo Da Rui e il presidente comunale della Confesercenti Antonio Topitti il Comune non ha ancora comunicato il nuovo cronoprogramma dei lavori del Corso e, ad oggi, non esiste alcuna data ufficiale per il termine del cantiere. Valentina Procopio RIPRODUZIONE RISERVATA PER COLPA DEI LAVORI LUMACA IN MOLTI HANNO AVUTO LE VETRINE OSCURATE DALLE TRANSENNE GIÙ GLI INCASSI IL MOMENTO DIFFICILE LEGATO AL CANTIERE DI CORSO SAN GIORGIO DOBBIAMO CONVIVERCI A O A BEN OUE ANNI -tit_org-

Pontecorvo**Auto prende fuoco, paura e danni in centro = Auto prende fuoco, paura in centro***[Redazione]*

Pontecorvo Auto prende fuoco, paura e danni in centro Paura ieri in centro a Pontecorvo dove un'auto in corsa ha preso fuoco. La conducente ha fatto in tempo a scendere, ma è stata colta da un malore. Apag.37 Auto prende fuoco, paura in centro PONTECORVO Auto a fuoco in pieno centro: paura e traffico in tilt. È successo nel primissimo pomeriggio di ieri a Pontecorvo, quando in via 24 Maggio una Citroën Saxo improvvisamente ha preso fuoco. Un corto circuito, diranno più tardi i vigili del fuoco, ma sono stati vissuti momenti di panico. La conducente dell'auto, una donna della zona, stava percorrendo la centralissima strada, quando ha notato le fiamme che uscivano dal vano motore, ha appena fatto in tempo ad abbandonare il mezzo quasi al centro della carreggiata nei pressi di un istituto di credito. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri che hanno bloccato il traffico in entrata e in uscita dalla cittadina fluviale e allertato i vigili del fuoco di Cassino. Nel frattempo una colonna di fumo nero ha attirato l'attenzione dei residenti che sono stati invitati, dai carabinieri, a chiudere le finestre. Giunti sul posto, i vigili del fuoco, con gli idranti, hanno aggredito le fiamme e nel giro di una decina di minuti hanno spento il rogo. Ma viste le alte temperature del momento in via precauzionale hanno raffreddato con i getti di acqua le vicine condotte del gas. Intorno alle 15 sulla strada non è rimasto che un cumulo di lamiera e plastica. La conducente dell'auto per lo spavento ha avuto un malore ed è stata soccorsa dal 118. Danneggiati un palo della pubblica illuminazione e le vetrate di un locale che costeggia la strada. A lato un momento del rogo, in alto l'auto carbonizzata -tit_org- Auto prende fuoco, paura e danni in centro - Auto prende fuoco, paura in centro

Frontale, due morti carbonizzati

[Dario Serapiglia]

Frontale, due morti carbonizzati >Lo scontro tra una **ŌÉ** e una moto è stato violentissimo: i due mezzi sono finiti in un fossato e hanno preso fuoco. Le vittime sono un ragazzo di Velletri e un uomo di cui ieri sera non era ancora certa l'identità. Un gravissimo incidente in seguito al quale sono morte due persone si è verificato nel tardo pomeriggio al chilometro 7,500 dell'ex strada provinciale Campoleone-Cisterna, a un chilometro circa dalla casa circondariale di Velletri al confine tra le province di Latina e di Roma. A scontrarsi sono state una moto e una Lancia Y, che viaggiavano in senso opposto. L'urto è stato tremendo, la motocicletta si è incastrata dentro l'automobile e l'ammasso di lamiera è finito dentro il fosso parallelo alla carreggiata, sul lato sinistro in direzione Cisterna. I due mezzi hanno preso fuoco. I primi a giungere sul luogo dell'incidente sono stati i volontari della protezione civile comunale di Velletri che tornavano da un incendio con i serbatoi d'acqua ormai vuoti. A seguire sono giunti anche i volontari della protezione civile Gamma Velletri che si sono adoperati nell'opera di spegnimento. Subito dopo sono giunti anche i vigili del fuoco di Velletri. Ma sia per l'automobilista, un giovane velitemo di 19 anni sia per il motociclista, la cui moto risulterebbe intestata ad un quarantenne di Roma, non c'era ormai nulla da fare. L'incidente è avvenuto poco prima delle 19 e subito si sono creati problemi sulla strada quasi immediatamente chiusa al traffico, fino alle 22.1 due corpi sono stati trasferiti a al Policlinico di Torvergata. Dell'accaduto si occupano i carabinieri della compagnia di Velletri. Dario Serapiglia e RIPRODUZIONE RISERVATA L'YIO completamente distrutta e carbonizzata -tit_org-

Giornata di fuoco, cinquanta incendi Incendio a Nettuno, nube nera sulla costa = Cinquanta incendi, giornata di fuoco Da Nettuno nube nera lungo la costa

[Raffaella Patricelli]

Giornata di fuoco, cinquanta incendi Incendio a Nettuno, nube nera sulla costa Una giornata da incubo per i vigili del fuoco pontini con cinquanta incendi da spegnere lungo tutta la provincia. I casi più gravi ad Aprilia, a Cisterna e a Latina. Lungo la costa si è propagata una densa nube nera scaturita dal rogo divampato nel primo pomeriggio nell'area del poligono di tiro a Nettuno. Patricelli a pag. 37 Paura e disagi, super lavoro per i pompieri Cinquanta incendi, giornata di fuoco Da Nettuno nube nera lungo la costa Una giornata disastrosa quella di ieri sul fronte degli incendi, un bilancio tragico che ha coinvolto l'intero territorio provinciale e non solo. Cinquanta gli incendi che hanno dovuto affrontare i vigili del fuoco. Colpita maggiormente la periferia di Aprilia dove si sono verificati in poche ore almeno 5 incendi, tutti piuttosto impegnativi. Un devastante rogo ha distrutto una vasta area di macchia mediterranea all'interno del Poligono militare di Nettuno, sulla via Acciarella. Una nube nera enorme ha invaso anche il litorale pontino rimanendo visibile anche dalla città di Latina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i mezzi aerei della Protezione Civile regionale. Decine di ettari di vegetazione sono andati in fumo, un vero disastro per l'ambiente. Un intervento impegnativo che ha tenuto sul posto i soccorsi fino a tarda sera. I primi ad intervenire sull'incendio sono stati i dipendenti dell'Uttat, poi i vigili del fuoco hanno fatto evacuare anche le spiagge nelle vicinanze per poter intervenire in sicurezza e con più celerità. Pesante è stato anche l'incendio che si è verificato in una tenuta privata in via Selciatella ad Aprilia, nella zona di Torre del Padiglione, alle spalle dell'Abbie. Le fiamme hanno divorato delle sterpaglie arrivando poi a travolgere dei mezzi agricoli e dei camion parcheggiati in un'area abbandonata di fronte ad un casolare disabitato. Ci sono stati momenti di tensione, i residenti hanno visto le fiamme avanzare ed hanno inviato segnalazioni a raffica. Sul posto - oltre ai vigili del fuoco di Aprilia e agli elicotteri - sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale che hanno chiuso via Selciatella già dallo svincolo della Pontina per questioni di sicurezza. Il fumo denso aveva infatti invaso la strada e il quartiere, rischiando di creare disagi alla viabilità. Ma ad Aprilia il fuoco è stato protagonista anche a Casalazzara in un campo incolto, dove hanno operato i volontari dell'Anc, e in via dei Cinque Archi a Campoverde. In quest'ultimo caso l'incendio ha raggiunto dimensioni preoccupanti danneggiando una vasta area incolta, lambendo diverse abitazioni e purtroppo divorando dei camper, due container abitativi, un capannone adibito a magazzino e altri mezzi. Alcuni residenti sono rimasti addirittura senza elettricità. Sul posto sono intervenuti per motivi di sicurezza anche i carabinieri di Campoverde. Ieri in tarda sera un altro pesante incendio ha invece interessato la zona di via dei Giardini; un rogo ha divorato un campo, le fiamme però si sono velocemente propagate andando a minacciare abitazioni e divorando ciò che trovavano per la strada. Sul posto anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco di Aprilia, in loro ausilio per tutelare la viabilità anche la Polizia Locale. Episodio simile anche a Latina, a Borgo Piave, un incendio ha creato problemi al traffico e la strada è stata chiusa fino alla conclusione dell'intervento dei pompieri. Un incendio ieri pomeriggio si è verificato anche in un'area di fronte alla Cittadella Giudiziaria di Latina e a Sabaudia in un bosco nei pressi della Migliara 49. Un rogo è stato registrato anche a Formia, sulla collina di Castellonorato. Le fiamme alimentate dal vento hanno distrutto parecchi ettari di macchia mediterranea rendendo davvero difficili le operazioni di spegnimento. Il bilancio degli incendi è davvero drammatico, difficile chiarire le cause di ogni singolo rogo, ma il sospetto che si tratti di episodi dolosi resta forte. Raffaella Patricelli

L'incendio di via Selciatella a Aprilia Vigili del fuoco e protezione civile in azione. Sopra la nube nera -tit_org- Giornata di fuoco, cinquanta incendi Incendio a Nettuno, nube nera sulla costa - Cinquanta incendi, giornata di fuoco Da Nettuno nube nera lungo la costa

Siccità, Zingaretti firma il decreto: stato di calamità = Acqua, via libera allo stato di calamità

[Marco Cusumano]

Siccità, Zingaretti firma il decreto: stato di calamità Intanto Formia frena sull'ipotesi dissalatori mentre Gaeta crea un deposito d'emergenza Rubineti ancora a secco in molte zone della provincia di Latina, in particolare nel Sud Pontino. Mai come quest'anno la carenza idrica sta mettendo a dura prova la pazienza di migliaia di cittadini. Ieri il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato il decreto per la dichiarazione dello "stato di calamità naturale", visto che la siccità è legata anche a eventi eccezionali di natura meteorologica. Ma avverte: Non bisogna fare finta di nulla: la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua. Così - aggiunge Zingaretti - non si può davvero andare avanti. Si invocano investimenti sugli impianti, soprattutto per arginare la dispersione che a Latina tocca livelli record. Intanto però Formia frena sui dissalatori e Gaeta si attrezza con un deposito d'acqua per le emergenze più gravi. Servizi a par. 37 Acqua, via libera allo stato di calamità Regione, Zingaretti firma il decreto: Ma siccità non è unica >Sud Pontino a secco tutte le notti da Fondi a Minturno responsabile: in questi anni troppi sprechi e pochi investimenti ma durante la giornata la pressione idrica resta bassa' EMERGENZA Mai come quest'anno la carenza idrica sta mettendo a dura prova la pazienza di migliaia di cittadini, specialmente nella zona del Sud Pontino. Ieri il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato il decreto per la dichiarazione dello "stato di calamità naturale", visto che la siccità è legata anche a eventi eccezionali di natura meteorologica. In questo modo - spiega Zingaretti - puntiamo a dare sollievo alle popolazioni della nostra regione colpite da questo evento. Ma il problema, evidentemente, non è solo imputabile al clima, come ammette Zingaretti: Non bisogna fare finta di nulla: la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua. Così - aggiunge - non si può davvero andare avanti. Adesso il decreto di stato di calamità passerà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, al quale chiediamo di dichiarare lo stato di emergenza con sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti da parte dello Stato per fronteggiare adeguatamente la situazione emergenziale. Non è possibile - aggiunge Zingaretti - che ogni anno la siccità o l'acqua sia un problema addirittura da giugno. Queste sono condizioni che in passato, se si verificavano, accadevano ad agosto inoltrato. È vero che c'è un problema di siccità ma c'è anche, e faccio un appello a tutti, la necessità di attuare politiche affinché il tema delle reti idriche e della dispersione torni ad essere assolutamente prioritarie. D'altronde la dispersione tocca livelli allarmanti proprio a Latina e provincia. Secondo gli ultimi dati di "Ecosistema Urbano" di Legambiente la perdita di acqua nelle condutture a Latina arriva al 67% e a Frosinone al 75,4%. E' evidente che se l'acqua è poca a causa delle scarse precipitazioni, non è ammissibile uno spreco di tali proporzioni a danno delle comunità. Sotto accusa gli scarsi investimenti strutturali da parte del gestore che si limita a interventi tampone che potranno consentire di superare l'estate, ma non certo di risolvere il problema a medio-lungo termine. La realtà è che molti comuni (Formia, Fondi, Gaeta, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano) subiscono da ieri l'interruzione dalle 20 alle 7 del mattino, tutte le notti, fino a nuove disposizioni. Ma anche durante la giornata il flusso è debole, la pressione assolutamente insufficiente tanto che fare una doccia diventa a volte un'impresa impossibile. Marco Cusumano O RIPROD

UZIONE RISERVATA -tit_org- Siccità, Zingaretti firma il decreto: stato di calamità - Acqua, via libera allo stato di calamità

Velletri, schianto tra auto e moto muore un calciatore di 19 anni

[Dario Serapiglia]

L'INCIDENTE Un gravissimo incidente in seguito al quale sono morte due persone si è verificato nel tardo pomeriggio al chilometro 7,500 dell'ex strada provinciale Campoleone-Cisterna, a un chilometro circa dalla casa circondariale di Velletri. **LA DINAMICA** A scontrarsi sono state una moto e una Lancia Y, che viaggiavano in senso opposto. L'urto è stato tremendo, la motocicletta si è incastrata dentro l'automobile e l'ammasso di lamiere è finita dentro il fosso parallelo alla carreggiata sul lato sinistro in direzione Cisterna. I due mezzi hanno preso fuoco. I primi a giungere sul luogo dell'incidente sono stati i volontari della protezione civile comunale di Velletri che tornavano da un incendio con i serbatoi d'acqua ormai vuoti. A seguire sono giunti anche i volontari della protezione civile Gamma Velletri che si sono adoperati nell'opera di spegnimenti. Subito dopo sono arrivati anche i vigili del fuoco di Velletri, ma sia per l'automobilista, un giovane velletrino di 19 anni, sia il motociclista non c'è stato nulla da fare. **I SOCCORSI** L'incidente è avvenuto poco prima delle 19 e subito si sono creati problemi sulla strada quasi immediatamente chiusa al traffico, fino alle 22. I due corpi sono stati avviati a al Po liclinico di Torvergata. Dell'accaduto si occupano i carabinieri della compagnia di Velletri. **L'IDENTIFICAZIONE** In serata è stata identificata una delle due vittime: si tratta di Simone De Marzi, 19 anni di Velletri, la sua morte ha gettato nel più profondo dolore tutta la comunità di Velletri e tra gli sportivi: il ragazzo era un giovane calciatore delle giovanili. Immediato il cordoglio su Facebook, la bacheca del ragazzo è stata inondata di messaggi. L'altra vittima in moto ieri sera non era stata ancora identificata, il corpo era carbonizzato e servirà l'esame del Dna. Dario Serapiglia **RIPRODUZIONE RISERVATA IL TREMENDO IMPATTO È AVVENUTO AL CONFINE CON CISTERNA HA PERSO LA VITA ANCHE UN MOTOCICLISTA ANCORA SENZA NOME L'auto carbonizzata -tit_org-**

Tivoli, palazzi minacciati dal fuoco

[Fulvio Ventura]

Tivoli, palazzi minacciati dal fuoco ^Evacuato il centro con 150 immigrati Fiamme sulla Tiburtina: paura e danni L'EMERGENZA [nfemo di fuoco alle porte della Città. Paura e danni per un vasto fronte che dai piedi di Tivoli è salito verso il centro devastando tutto quello che ha incontrato fino all'ultimo tratto della Tiburtina. Il bilancio delle cinque, drammatiche, ore di incendio è gravissimo. I RIFUGIATI Le fiamme hanno bruciato il centro Cara per rifugiati di Villa Olivia, distrutto tre auto in sosta e il cortile di un ristorante. Interessata, marginalmente, anche la caserma della guardia di finanza. Il conteggio dei danni sarebbe potuto essere ben più grave se le fiamme avessero raggiunto i due distributori della zona. Nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito. Gli ospiti della struttura di Villa Olivia, circa 150 africani, sono stati subito evacuati. Sgomberato anche un asilo nido e, per cautela, molti residenti della zona hanno preferito allontanarsi dalle proprie abitazioni. La via Tiburtina, per motivi di sicurezza e per consentire le operazioni di spegnimento, è rimasta chiusa per ore. Le prime segnalazioni dell'incendio sono arrivate ai centralini dei vigili del fuoco verso le 15. Poco dopo, già verso le 16, la situazione era critica. Le fiamme, spinte dal forte vento che di pomeriggio spira verso la sommità della collina su cui sorge Tivoli, sono rapidamente salite verso la Tiburtina. Non essendoci strade per raggiungere il fronte è stato anche difficile intercettare il fuoco prima delle costruzioni. Al momento si ignorano le cause dell'incendio, tutta l'area bruciata sarà analizzata nei prossimi giorni. Il rogo si è allargato, minacciando diversi edifici. Sul posto hanno operato quasi una ventina di squadre tra vigili del fuoco e varie associazioni di protezione civile della zona. A metà pomeriggio sono intervenuti anche tre elicotteri che dall'alto hanno cercato di arginare la situazione, arrivando nei punti più impervi impossibili da raggiungere per le squadre a terra. L'ASTRADA Mentre le fiamme lambivano la consolare, per sicurezza è stato fatto evacuare dalla polizia un asilo nido. Contemporaneamente sono stati fatti allontanare anche gli ospiti di Villa Olivia. La struttura è stata poi dichiarata inagibile ed il Comune con la Prefettura hanno trovato sistemazioni provvisorie presso altre strutture di Fonte Nuova e Lunghezza, a Roma. A causa dei lapilli infuocati è stato interessato anche un ristorante che si trova sopra la Tiburtina, l'Eden. In fiamme sarebbe andata una tettoia ed una tenda. Verso le 19 un secondo incendio è scoppiato sotto monte Catillo. Sul posto sono subito intervenuti vigili del fuoco e protezione civile che, agendo tempestivamente, hanno limitato i danni. Il rogo è stato spento dopo neanche un'ora di lavoro. La provinciale per Marcellina è rimasta chiusa per un'oretta. Fulvio Ventura BIP DUZIONEIiSERVATA CARBONIZZATE LE AUTO IN SOSTA LAMBITA ANCHE LA CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA A Tivoli in fiamme il centro Cara "Villa Olivia" e, a destra, le fiamme sulla Tiburtina in mezzo ai passanti -tit_org-

Nettuno, fiamme e nube nera sulla città

[Ivo Iannozzi]

IL ROGO Nettuno, fiamme e nube nera sulla città >li fuoco raggiunge il Poligono militare: messo in sicurezza -Bloccato il traffico in via Acciarella, evacuate le abitazioni il deposito di polveri da sparo che rischiava di esplodere Poi il vento ha sospinto il fuoco verso il bosco di Foglino Decine di ettari di macchia mediterranea ridotti in cenere, il timore che le fiamme potessero raggiungere le polveriere del Poligono, centinaia tra cinghiali, lepri e conigli selvatici a tentare una fuga disperata dalle fiamme che ieri, poco prima delle 17, hanno aggredito una vasta area del Poligono militare nella zona del quartiere Cretarossa di Nettuno. LE CAUSE Per cause che sono corso di accertamento, i primi focolai si sono sviluppati all'altezza di via dei Frati, a poche centinaia di metri dalla direzione dello stabilimento militare e, soprattutto, dei depositi di polveri da sparo per gli esperimenti. Su disposizione del direttore dello stabilimento militare Angelo Assorati, proprio le polveriere sono state messe in sicurezza dalla squadra interna. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Anzio che hanno lavorato tutto il pomeriggio per fronteggiare l'avanzata delle fiamme con cinque focolai. In loro aiuto anche la Protezione civile di Nettuno e quella di Genzano. Spinti da forte vento due da sud-est i focolai hanno alimentato l'incendio che si è propagato rapidamente in direzione della zona del Bosco di Foglino, un polmone verde di 550 ettari di lecci e querce. Sia la direzione del Poligono che il sindaco di Nettuno Angelo Casto hanno chiesto alla Prefettura l'intervento dei mezzi antincendio aerei. Sul posto sono intervenuti due elicotteri dei vigili del fuoco che si sono riforniti di acqua nell'invaso del Laghetto Granieri. CHIUSA LA STRADA La Polizia locale a scopo precauzionale ha deciso di chiudere al traffico via Acciarella all'altezza di via dei Frati. Oltre non si poteva andare. Era una situazione rischiosa - spiega il dirigente della Polizia locale Antonio Arancio che, paletta alla mano, devia il traffico - e abbiamo bloccato il traffico lungo via Acciarella anche per consentire ai vigili del fuoco di lavorare agevolmente dalla strada. In alcuni momenti abbiamo temuto di non riuscire a riportare la situazione sotto controllo. La Polizia locale ha anche evacuato per alcune ore le abitazioni nel tratto di via Acciarella, in direzione Latina, compreso tra via dei Frati e il bosco di Foglino. La preoccupazione è che le fiamme potessero propagarsi proprio al bosco. In pochi minuti, dopo la notizia dell'incendio, gli uomini della protezione civile Asso con i loro mezzi antincendio hanno tenuto sotto controllo la zona del bosco di Foglino davanti all'area ristoro del Poligono che, a un certo momento del pomeriggio, è stata anche sfiorata dalle fiamme. Hanno presidiato del bosco a ridosso del centro ristoro del Poligono, ma la situazione fortunatamente non è mai stata critica, spiega il presidente dell'Università Agraria Giampiero Gabrielli, l'ente che gestisce il patrimonio boschivo di Nettuno. Con l'intervento del secondo elicottero antincendio, intorno 20,30, le fiamme sono state finalmente circoscritte. Ma i vigili del fuoco e personale del Poligono militare hanno continuato a presidiare l'area per evitare che focolai d'incendio potessero riaccendersi. Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco avevano dovuto intervenire per domare un vasto incendio che ha distrutto colture e lambito abitazioni - alcune delle quali sono state evacuate - nella zona di Piscina Cardillo alla periferia di Nettuno. Un incendio così violento che è stato necessario chiudere al traffico via del Campana nel tratto compreso tra via Nettuno-Velletri e via delle Selciatella. Poi l'emergenza si è spostata nell'area del Poligono. Ivolannozzi SUPERLAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA PROTEZIONE CIVILE PER COMARE CINQUE FOCOLAI INDAGINI IN CORSO Le fiamme circondano il Poligono militare e, a destra, la nube nera sulla città di Nettuno -tit_org-

Altre fiamme a Tivoli e Nettuno Roma, Sos sterpaglie senza sfalcio = Fiamme a Nettuno e Tivoli Paura al poligono militare chiusa per ore la Tiburtina

[Ivo Fulvio Iannozzi Ventura]

I roghi nel un Altre fiamme a Tivoli e Nettuno Roma, Sos sterpaglie senza sfalcio Iannozzi, Troili e Ventura alle pag. 38 e 39 L'incendio che ha lambito le abitazione sulla via Tiburtina, alle porte di Tivoli Fiamme a Nettuno e Tivoli Paura al poligono militare chiusa per ore la Tiburtina róopo l'esplosione di Pietralata, un'altra giornata infernale: evacuate case e un nido. Migranti in fuga da un centro Cara Inferno di fuoco alle porte della città. Gallicano, Riano, Castelnuovo di porto, ma soprattutto Fiumicino, Tivoli, Nettuno. Il fuoco ieri ha assediato la capitale, è divampato dalla Magliana a Centocelle, ma ha preso particolarmente di mira la provincia di Roma. E' qui che si sono corsi i pericoli maggiori. Paura e danni a Tivoli, per un rogo di sterpaglie: le fiamme hanno lambito il centro devastando tutto quello che incontravano fino all'ultimo tratto della Tiburtina. La prima segnalazione ai vigili del fuoco è arrivata verso le 15, le fiamme spinte dal forte vento sono salite rapidamente verso la Tiburtina. Ci sono volute 5 ore per domare l'incendio in cui è andato completamente a fuoco il centro Cara per rifugiati ex clinica Villa Olivia, três auto sono distrutte come il cortile di un ristorante. Interessata, marginalmente, anche la caserma della Guardia di finanza. In capo una ventina di squadre tra vigili del fuoco e associazioni di protezione civile. A metà pomeriggio sono intervenuti anche três elicotteri, arrivando nei punti più impervi impossibili da raggiungere. Il conteggio dei danni sarebbe potuto essere più grave se le fiamme avessero raggiunto i due distributori della zona. Gli ospiti della struttura di Villa Olivia, circa 150 africani, sono stati evacuati, come pure un asilo nido, 18 bambini e le maestre. Per cautela, molti residenti della zona hanno preferito allontanarsi dalle abitazioni. La via Tiburtina, per motivi di sicurezza e per consentire le operazioni di spegnimento, è rimasta chiusa per ore. In cenere 15 ettari di terreno, ancora da chiarire le cause dell'incendio. LITORALE SUD Sempre nel pomeriggio, un altro vasto incendio si è sviluppato nell'area poligono militare di Nettuno che ha distrutto decine di ettari di macchia mediterranea. Il forte vento da sud est ha alimentato altri focolai che si sono propagati quindi verso il bosco di Foglino. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco di Anzio e una squadra di soccorso interna al poligono che ha messo in sicurezza la zona delle polveriere. Una situazione critica che ha spinto la direzione del Poligono a sollecitare l'intervento di mezzi aerei. Ivolannozzi Fulvio Ventura â

RIPRODUZIONE RISERVATA GRANDE INCENDIO ANCHE IN UN PARCO DI CENTOCELLE DISTRUTTI ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA -tit_org- Altre fiamme a Tivoli e Nettuno Roma, Sos sterpaglie senza sfalcio - Fiamme a Nettuno e Tivoli Paura al poligono militare chiusa per ore la Tiburtina

Le strade e l'erba secca

[Redazione]

Le strade e l'erba secca Piazza Albania A piazza Albania, ma anche a via Marmorata, viale Aventino, ai tile e aree verde sono terra di nessuno: invase dall'erba alta, secca, spesso nei pressi di abitazioni e unici costituiscono un rischio costante. Colosseo Dalla periferia al centro storico, a ridosso del Colosseo l'allarme sterpaglie non risparmia nessuna zona di Roma, spiegano i vigili del fuoco: non ci sono luoghi sensibili, centinaia gli interventi ogni giorno, (foto FABIANO/TOIATI) -tit_org- Le strade e l'erba secca

Parchi e ville a rischio incendio Maca lo sfascio delle sterpaglie

[Raffaella Troili]

L'ALLARME è alle ville a rischio incendio. Manca lo sfalcio delle sterpaglie. Aree verdi senza interventi tra le cause di protezione civile: guerra a un nemico invisibile più diffuso dei fuochi: pericolo Monte Mario. L'assessore: Ma stiamo già correndo ai ripari. Roma brucia. Le sterpaglie lambiscono pericolose strade, abitazioni, linee ferroviarie, sfasci. Le sterpaglie rendono luoghi sensibili, a rischio incendi, ogni zona della città e della regione. Una congiuntura maledetta, quella di questa estate: il clima torrido, il vento che agevola il movimento delle fiamme, la natura in stato di abbandono. Un mix che provoca ogni giorno - che ci sia o no dietro un intento doloso - centinaia di roghi e altrettanti interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. Le aree abbandonate si sommano ai giardini, alle pinete, ai parchi e alle ville di per sé a rischio, come la collina di Monte Mario, il parco di Veio, la Caffarella, villa Borghese, villa Ada, Castel Fusano, Castel Porziano. La campagna selvatica è entrata in città da piazzale della Radio a Porta Maggiore, da piazza Albania al Colosseo. Le sterpaglie secche invadono le strade: ecco viale Aventino, Terme di Caracalla, piazzale Aldo Moro. Anche ieri un'altra giornata difficile: ogni giorno almeno 120 gli interventi, il 70 per cento proprio per sterpaglie. Lungo le carreggiate, sul ciglio delle strade, vicino ai luoghi abitati. Principi d'incendio che innescano velocemente altre fiamme. Non buttate le sigarette a terra, dal finestrino, avvertono i vigili del fuoco a ridosso degli agli di pino e di sterpaglie secche alimentano facilmente incendi. Il clima torrido, la siccità, contribuiscono a seccare gli arbusti, gli sfalci dell'erba sono in netto ritardo, lo stato di abbandono in cui versano le aree verdi, l'erba alta e secca, rappresenta ora un ulteriore problema. Tutto il territorio - ripetono i vigili del fuoco è a rischio: Centocelle, Quarticciolo. Monte Mario, Garbatella, Colombo. I roghi sono triplicati da un anno all'altro. Le sterpaglie restano le maggiori cause delle fiamme. SCARSA MANUTENZIONE Dietro c'è sempre la mano dell'uomo ma l'opera di prevenzione e pulitura del verde, gli sfalci lungo strade e parchi non avviene più come un tempo, ricorda Carlo Rosa, responsabile della Protezione civile regionale. Materiale combustibile si è accumulato, i bandi per la manutenzione sono stati appena avviati, i mezzi e le forze in campo diminuite con la sparizione di fatto della Forestale. Il coordinamento dei sindacati dei pompieri di Roma denuncia le gravi carenze di organico e la condizione a dir poco precaria del parco automezzi, un vero buco nero del sistema di soccorso pubblico. Va riconosciuto - ancora Rosa anche il lavoro del piccolo esercito di 3mila volontari delle associazioni, quest'anno ancor più. Questa è una guerra nella quale non abbiamo chiaro esattamente chi è il nemico, c'è da scavare ancora sulle motivazioni dell'incendiario e del piromane. Seppure in ritardo. Roma Capitale rivendica l'avvio degli interventi di sfalcio, proseguono in tutta la città, nelle aree a rischio secondo un cronoprogramma spiega l'assessore alla Sostenibilità Ambientale, Pinuccia Montanari - a metà luglio li avremo completati con tutti i Municipi, naturalmente è un primo sfalcio seguirà un secondo, inoltre gli interventi riguardano solo le aree di nostra competenza, poi ci sono quelle di Roma natura di competenza della Regione, quelle dell'Anas.... Rilancia l'allarme il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: In questi giorni il numero di incendi risulta molto più alto degli anni precedenti, non solo non denunciare questa calamità, la situazione sta diventando davvero grave. RaffaellaTri (2.contin!@ R1PRODUZIONE RISER DALLE PERIFERIE AL CENTRO TANTISSIMI LE PINETE CHE SONO DIVENTATE SELVATICHE ANCHE IERI REGISTRATE PIÙ DI 120 OPERAZIONI -tit_org-

Tivoli, le fiamme assediano i palazzi

[Redazione]

quella di ieri è stata un'altra giornata difficile per i vigili del fuoco del comando provinciale di Roma. A Tivoli un vasto incendio di sterpaglie, su un'area di oltre 15 ettari, ha lambito via Tiburtina tra piazza Garibaldi e via degli Orti. Le fiamme hanno coinvolto un'ex clinica adibita a centro di accoglienza per richiedenti asilo: 180 ospiti sono stati evacuati. L'incendio ha lambito anche un nido: i 18 bambini all'interno sono stati trasferiti dalla polizia al commissariato di Tivoli, in attesa dei genitori. Anche alcune abitazioni sono state evacuate per precauzione. I vigili hanno poi domati le fiamme. Gli incendi di aree verdi hanno interessato ieri anche le zone di Tor Carbone, Torrimpietra, Ladispoli, Fiumicino e Galliciano. /METRO(FOTOWF) -tit_org-

L'esplosione ha riversato in strada alcune decine di mattoni che erano intorno

Perugia - Straripa l'acquedotto = Sulla carreggiata 700 litri d'acqua al secondo. Chiuso il traffico

alla conduttura

[Michele Nucci]

VIA SETTEVALLI INONDATA DA ACQUA E FANGO: SI È UNA TUBATURA Via Settevalli, es à una tubatura la strada si tras: Orma in un fiume 5 Sulla carreggiata 700 litri d'acqua al secondo. Chiuso U trafficoha riversa in strada alcune decine mattoni che erano intoi di MICHELE NUCCI - PERUGIA - INVECE di via Settevalli sembrava il Tevere. Migliaia e migliaia di litri d'acqua (si parla di 700 litri al secondo) hanno infatti invaso ieri pomeriggio una delle strade più importanti della città. Una zona industriale e commerciale trasformata per più di un'ora in un fiume, con acqua alta più di mezzo metro. E' accaduto tutto intorno alle 14, quando è improvvisamente saltata una delle condutture più importanti che passa sotto Perugia, quella che rifornisce la zona del Trasimeno. UN'AUTENTICA esplosione che ha fatto saltare l'asfalto e riversato in strada decine e decine di mattoni, pezzi di cemento e terra. Ed è davvero andata bene che in quei 20 metri quadrati, al momento dello scoppio, non ci fossero ne persone, ne automobili. La tubatura che si è rotta è quella del servizio idrico di Umbra Acque e che arriva direttamente dai pozzi di Carinara ed è diretta a rifornire il Lago: un acquedotto con diametro di sessanta centimetri e 15 atmosfere di pressione che è esploso con tutta la sua potenza. DALLE IMMAGINI e dai video che sono girad in rete per tutto il giorno, si nota oltre alla potenza anche l'incredulità dei passanti: una cosa come questa non si era mai vista. Il traffico automobilistico è stato subito chiuso dai vigili e dirottato sul piazzale del supermercato poco lontano dal luogo della rottura, da dove per fortuna si può anche accedere in via Piccolpasso. Ma i disagi non sono mancati per la viabilità che è rimasta chiusa fino al tardo pomeriggio. SUL POSTO sono arrivati prima i vigili del fuoco, poi i tecnici TRASIMENO A SECCO La conduttura collega i pozzi di Cannara ai comuni del Lago di Umbra Acque e a un certo si è visto pure il sindaco Andrea Romizi: la conduttura è stata chiusa non appena è arrivata la segnalazione, ma sono passate comunque due ore circa prima che l'acqua cessasse di fuoriuscire dalla tubatura, con migliaia e migliaia di litri perduti. Le cause della rottura? Nessun evento eccezionale a quanto pare, solo usura. LA RIPARAZIONE è comunque iniziata verso le 16,30 e si cercherà di fare più rapidamente possibile proprio per evitare mancanza di fornitura del servizio. Nelle zone del Lago dove ci sono le cisterne di accumulo infatti ci vorrà un po' di tempo prima che i rubinetti si prosciughino, mentre dove il servizio è diretto l'acqua è venuta a mancare già dalla serata. LE Acqua alta mezzo metro L'impianto sarebbe saltato a causa dell'usura Quindici atmosfere La tubatura che si è rotta eri in via Settevalli è quella di Umbra Acque: passa sotto via Settevalli giungendo dai pozzi di Cannara ed è diretta a rifornire il Lago. Un acquedotto con diametro di sessanta centimetri e quindici atmosfere di pressione che è esploso con tutta la sua potenza. L'ESPLOSIONE Pezzi di acquedotto riversati in strada COME IL TEVERE Via Settevalli ieri alle 14: più che una strada sembrava un fiume in piena Lavori in corso La conduttura è stata chiusa non appena è arrivata la segnalazione, ma sono passate comunque due ore circa prima che l'acqua cessasse di fuoriuscire dalla tubatura, con migliaia e migliaia di litri perduti. Le riparazioni dei tecnici della società del servizio idrico sono iniziate verso le 16.30 -tit_org- Perugia - Strariaacquedotto - Sulla carreggiata 700 litriacqua al secondo. Chiuso il traffico

A PAG. 10

Norcia - Ricostruzione: dubbi & ritardi Viaggio tra gli sfollati = Ricostruzione lontana

Viaggio tra gli sfollati di Norcia Viaggio tra gli sfollati di Norcia

[Redazione]

NORCIA APAG.10 Ricostruzione: dubbi & ritardi Viaggio tra gli sfollati Le case distrutte Vogliamo poter tornare nelle nostre case -NORCIA- DA UNA PARTE c'è il commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani, che chiede ai terremotati di avere fiducia. Dall'altra ci sono loro, gli sfollati, che otto mesi dopo il sisma, della ricostruzione non vedono neanche l'ombra. Gli unici cantieri aperti per la ristrutturazione degli edifici sono quelli dei privati. Qui dobbiamo dire grazie alla grandissima generosità degli italiani che ci hanno donato di tutto, e ai risparmi di chi negli anni ha messo qualcosa da parte lavoran do, dice Fabio Brandimarte, ex presidente della Confcommercio Valnerina, che senza girarci intorno parla del modello Norcia fai da tè. NELLA CITTÀ di San Benedetto la gente guarda al futuro, ma senza certezze. Tra tante pratiche e norme difficili da decifrare, si cercano risposte su tempi e modi per ricominciare. La mia casa è da demolire - racconta Stefano Di Giovambattista, nursino - ma sulle procedure per la ricostruzione non si sa niente. Ogni settimana esce una norma nuova e tu non sai se ti rifaranno casa come prima ne con quali materiali. Anche l'ingegnere che mi segue è difficoltà. Non dico che non è stato fatto niente per la città, ma la ricostruzione non c'è, puntualizza. E piena di dubbi anche Giuseppina Angelini, inquilina di una delle 'casette' da 40 metri quadrati sorte nella zona industriale. La mia casa è inagibile, metà è stata già demolita perché si trova vicino a una scuola, mentre l'altra forse è da demolire, spiega la donna. I lavori? Mi hanno detto che prima di un anno non avrò risposte. Devono fare le verifiche sul terreno, poi procederanno alla ricostruzio- LA BOTTÀI DEL 30 VIAGGIO NELLA NORCIA DISTRUTTA DAL SISMA: DOPO IL TERREMOTO DEL 30 OTTOBRE GLI SFOLLATI ASPETTANO L'AVVIO DELLA RICOSTRUZIONE CHE ANCORA NON PARTE LE 'NUOVE' ABITAZIONI Non sappiamo come saranno rifatte: le vorremmo di legno e acciaio ne. Il mio desiderio è che parta il prima possibile, perché se i tempi sono più veloci torniamo prima nelle nostre case. MA L'INCOGNITA è sempre la stessa: come vanno rifatte? Noi le vogliamo in acciaio e legno, altrimenti niente. Non è la prima volta che c'è il terremoto, io me ne ricordo tré, tutti abbastanza distruttivi. Quindi bisogna fare in modo che non ci siano più danni, non possiamo ogni volta ricostruire, insiste Giuseppina. Si lamenta Luciana Soddu: Vivo ad Agriano in una casa agibile, ma quella di mia madre e mio fratello è distrutta. Siamo in alto mare, non ci danno date e ancora non sappiamo che fare, dice Luciana, che nel centro storico nursino ha uno studio fotografico chiuso dal 30 ottobre. Chiara Santilli LA LUNGA ATTESA Ogni settimana esce una nuova norma... mi dicono che avrò risposte tra un anno -tit_org- Norcia - Ricostruzione: dubbi & ritardi Viaggio tra gli sfollati - Ricostruzione lontana

IL PATRIMONIO SACRO I LAVORI VANNO AVANTI**Perugia - San Salvatore diventa un simbolo Un cantiere per il recupero dei reperti***[Redazione]*

il. I LAVORI VANNO AVANTI San Salvatore diventa un simbolo Un cantiere per il recupero dei reperti - CAMPI - INTANTO a Campi di Norcia vanno avanti i lavori alla chiesa di San Salvatore, crollata a causa del sisma di ottobre. L'attività di messa in sicurezza e il contestuale recupero dei reperti storici hanno trasformato il cantiere in un simbolo del dopo-terremoto. È la prima volta che il ministero dei Beni e delle Attività culturali riesce ad eseguire un lavoro di rimozione e catalogazione di elementi lapidei di pregio e frammenti di affreschi, contemporaneamente alla messa in sicurezza delle parti murarie risparmiate dal sisma, spiega Stefania Argenti, architetto dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, che segue i lavori insieme all'ingegnere Stefano Podestà, incaricato dalla Soprintendenza alle Belle arti dell'Umbria per la rimozione delle macerie. Argenti parla di un lavoro congiunto che permette di fare una cernita precisa dei materiali che potranno essere riutilizzati per il recupero. MENTRE Podestà aggiunge: Entro il 19 agosto, giorno di scadenza della fase emergenziale, contiamo di rimuovere tutte le macerie esterne alla chiesa e di entrare all'interno, così da permettere la messa in sicurezza degli affreschi e delle parti murarie. E' un lavoro che richiederà cautela per non creare altri danni. -tit_org-

CORCIANO OSPITERA' LE ATTIVITA' SPORTIVE**Corciano - Nuova palestra di Mantignana Dopo 15 anni d'attesa via ai lavori**

[Redazione]

OSPITERÀ' LE ATTIVITÀ' SPORTIVE Nuova palestra di Mantignana Dopo 15 anni d'attesa via ai lavon -COKOANO-SI LAVORA a Mantignana per la costruzione della nuova palestra. Un'opera importante, attesa da quasi 15 anni, che potrà rispondere positivamente alle richieste di spazi per i circa 1000 bambini ed i ragazzi, tra i 6 ed i 15 anni, che svolgono diverse discipline sportive e per la socialità. L'ARCHITETTO Elena Bellaviti, progettista e direttore dei lavori sottolinea il palazzetto dello sport da un lato amplia le attrezzature sportive già presenti nella frazione di Mantignana, offrendo una spazio coperto entro cui svolgere varie attività, dall'altro, diventa un luogo progettato ad hoc entro cui gli studenti del plesso scolastico potranno svolgere educazione motoria durante l'anno scolastico. Si tratterà di un complesso molto bello, dall'architettura sicuramente non usuale. La progettazione - spiega ancora l'architetto - ha affrontato l'arduo compito di mitigare l'impatto ambientale e visivo di un edificio di grandi dimensioni nel contesto urbano. SARÀ una costruzione a copertura curvilinea, realizzata in materiali quanto più possibile di colore tenue, al fine di rendere minimo l'impatto ambientale. All'interno - dice il direttore dei lavori - prevarrà una copertura in legno lamellare per garantire più luminosità possibile allo spazio, con notevoli risparmi nei consumi energetici. Tra i dati di input del progetto, non da ultimo - conclude - l'amministrazione ha voluto investire su un edificio che ai fini della protezione civile possa essere classificato come strategico. (Nella foto l'assessore allo sport Luca Terradura). -tit_org-

Corciano - Nuova palestra di Mantignana Dopo 15 anniattesa via ai lavori

Gubbio - Paruccini, un eroico pompiere Merita perenne gratitudine

Gubbio, il vescovo alla commemorazione: 'Morto per aiutare la gente'

[Redazione]

Pamccim, un eroico pompiere Merita perenne gratitudine Gubbio, il vescovo alla commemorazione: 'Morto per aiutare la genù -GUBBIO- CON UNA solenne cerimonia svoltasi nella prima Capeluccia del Monte Ingino, la città ha ricordato ed onorato ieri la memoria di Umberto Paruccini, giovane vigile del fuoco impegnato nel sociale, nel volontariato e nell'apostolato, ucciso dai nazisti nel pomeriggio del 5 luglio 1944, mentre era impegnato in una azione umanitaria. Il vescovo di allora monsignor Beniamino Ubaldi, sempre in prima fila nel cercare di proteggere la città ed i cittadini (non aveva esitato ad offrire la propria vita pur di evitare la strage dei Quaranta Martiri) sollecitato dai padri conventuali, aveva procurato, non senza fatica, circa un quintale di pane da far pervenire alle 230 persone (uomini, ma anche donne e bambini) tenute ostaggio dai tedeschi nel Convento di Sant' INTITOLAZIONE Ucciso dai nazisti: la nuova caserma dei vigili porta il suo nome Ubaldo. I loro nomi sono elencati su una lapide di marmo esposta all'interno della Basilica. Va ricordato che quelli erano giorni tremendi per la città, provata, piegata ed ancora impaurita dalla tragedia che si era consumata pochi giorni prima, all'alba del 22 giugno. Le modalità della consegna erano state concordate in ogni dettaglio e formalizzate con tanto di lasciapassare valido fino alle ore 22. I VIGILI del fuoco - racconta monsignor Carlo Spaziani nel suo Orrore e stragi di guerra nel territorio di Gubbio' stampato nel 1947, una cronaca quasi a caldo adempirono la loro missione recandosi con i preziosi rifornimenti alla prima Cappella: erano circa le ore 17. Mentre stavano per tornare indietro un soldato tedesco, tirò varie fucilate ferendo gravemente il giovane Umberto Paruccini. Ieri la commemorazione ufficiale con la messa officiata dal vescovo Ceccobelli e dal vicario mons, Panfilì, alla presenza del Gonfalone con l'assessore Gabriele Damiani, rappresentanti delle forze dell'ordine e cittadini. C'ERA anche la nipote Francesca Pelicci. oltre a Laura Tomarelli, Presidente dell'associazione Famiglie 40 Martiri, A seguire la deposizione della corona di allora dinanzi al cippo eretto sul luogo del ferimento mortale di Umberto Paruccini che ha dato la vita - ha detto Ceccobelli -. per un servizio ai fratelli. Merita gratitudine perenne. G.Beduii La nuova caserma dei vigili del fuoco, inaugurata il 29 aprile dello scorso anno, è stata intitolata ad Umberto Paruccini e ad un altro vigile del fuoco, Ubaldo Perugini, ucciso nella caserma di allora nella notte tra il 23 e 24 aprile (si oppose a un furto). SUL MONTE INGINO La cerimonia nel luogo in cui il pompiere venne ucciso nel luglio del '44 -tit_org-

**PENNA IN TEVERINA TRAGICO INCIDENTE ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE AGRICOLO
Terni - Novantenne travolto dal trattore: l'uomo è morto sul colpo**

[Redazione]

IN TRAGICO INCIDENTE ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE AGRICOLO Novantenne travolto dal trattore: l'uomo è morto sul colpo - PENNA IN TEVERINA - TRAGEDIA nella tarda serata di ieri quando un novantenne è deceduto in seguito ad un incidente con il trattore. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo stava manovrando il mezzo agricolo all'interno di un capannone di sua proprietà, tentando di sganciare un impianto dal corpo principale del mezzo. In questo frangente sarebbe caduto per poi essere travolto dal trattore stesso. L'esatta dinamica dell'incidente resta al vaglio dei carabinieri, ma la ricostruzione di quanto avvenuto lascia spazio a pochi dubbi. Sono stati i familiari dell'anziano ad accorgersi dell'incidente e a far scattare i soccorsi ma purtroppo non c'è stato niente da fare. L'uomo sarebbe deceduto all'impatto con il mezzo agricolo o comunque negli attimi immediatamente successivi. E' intervenuto sul posto anche il personale di un'ambulanza del 118, che non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Sul posto anche i vigili del fuoco, per la rimozione del trattore e il macchinario annesso, il cui tentativo di sgancio da parte dell'anziano avrebbe provocato la caduta che poi si è rivelata tragicamente fatale. Purtroppo continuano a registrarsi incidenti di questo tipo, che vedono il coinvolgimento del mezzo agricolo. Dell'episodio è stata informata, come prassi, anche l'autorità giudiziaria. -tit_org- Terni - Novantenne travolto dal trattore: uomo è morto sul colpo

**ALVIANO IL CAMMINAMENTO COLLEGA L'ABITAZIONE DELLA GIOVANE AL PARCHEGGIO: 'VOLO' DI 4 METRI
Terni - Passerella crolla sotto i suoi piedi, ragazza precipita**

[Redazione]

ALVIANO IL CAMMINAMENTO COLLEGA L'ABITAZIONE DELLA GIOVANE AL PARCHEGGIO: VOLO' DI 4 MET
Passerella crolla sotto i suoi piedi, ragazza precipita - AMANO - STAVA camminando su una passerella sospesa ad un'altezza di quattro metri che unisce la porta della sua villetta ad un parcheggio quando è caduta nel vuoto. Vittima dell'incidente una ragazza di ventinove anni che è stata subito ricoverata all'ospedale di Orvieto in condizioni non gravi. Il crollo della passerella è avvenuto ieri mattina a vocabolo Giardino di Alviano. La struttura che collega la strada con l'ingresso delle villette a schiera ha ceduto improvvisamente sotto il peso della donna. Una ditta specializzata ha poi iniziato i lavori di messa in sicurezza della passerella. La ditta - informa il vicesindaco Giovanni Sabatini - sta anche realizzando un camminamento provvisorio per consentire alla famiglia di fare rientro in casa. Come Comune non abbiamo ancora assunto provvedimenti. Attendiamo l'invio delle comunicazioni da parte dei vigili del fuoco e sulla base di quelle decideremo se e quali atti adottare. La cosa più importante in questo momento è la salute della donna e il fatto che non ci siano stati feriti gravi. Da verificare il motivo che ha causato il cedimento della passerella che sarebbe stato causato da alcuni pannelli appoggiati sul la struttura. I vigili del fuoco hanno effettuato anche altri controlli sull'abitazione che non hanno fatto emergere situazioni di pericolo. PAURA Il passaggio ha ceduto e la ventinovenne è precipitata nel vuoto VICILI DEL FUOCO Il sopralluogo dovrà chiarire le cause del cedimento strutturale -tit_org-

Sfasci, abusivi ma per le la crisi degli autodemolitori intrappolati dentro la città

[Arianna Di Cori]

Dopo gli incendi Ambiente. Il 30 giugno è scaduta ogni autorizzazione per i 114 centri Ma per riaverla basta autocertificare Sfasci, abusivi ma per legge la crisi degli autodemolitori intrappolati dentro la città ARIANNA DI CORI SONO 114 gli autodemolitori e rottamatori nel Comune di Roma. Tutti autorizzati, ma nessunoregola. Quella degli "sfasci" è una lunga storia di proroghe, accordi di programma mai rispettati, e una parola onnipresente: delocalizzazione, portare le attività fuori dai centri abitati. Una malagestione che affonda le radici nel Piano regionale dei rifiuti del 1986 (che prevedeva la necessità di creare nuovi centri per la demolizione) e che consegna a Roma delle vere e proprie bombe ambientali, molte nel cuore della città. Luoghi come questo, non a norma, non devono operare nei centri abitati, pronta una delibera il 30 giugno, dichiaravano un mese fa sindaca e assessora alla Sostenibilità Ambientale Montanari, davanti al rogo dell'autodemolitorevia Battistini. Di fatto, il 30 giugno scadeva l'ultima autorizzazione semestrale concessa dal Comune agli autodemolitori. La 41esima dal 1998. Dal giorno seguente il Dipartimento Tutela Ambientale ha rinnovato le autorizzazioni, per 4 mesi o per un anno. In questi mesi abbiamo fatto con trolli su 41 operatori, ne abbiamo chiusi 13, gli autodemolitori devono diventare ecocompatibili, dichiara oggi l'assessora Montanari, dopo l'incendio a Pietralata. Marcia indietro sulla delocalizzazione, che "sposterebbe solo il problema altrove". Le autorizzazioni, concesse per periodi non superiori a un anno, vengono rilasciatebase a un'autocertificazione, e senza alcun controllo oggettivo. Alla domanda se, per gli esercizi risultati idonei, verrebbe concessa un'autorizzazione di lunga data l'Assessora non risponde. A che sono serviti, allora, i progetti per lo spostamento redatti dagli operatori negli scorsi anni?, chiosa Nicola Giovanni Grillo, presidente dell'Airmet, associazione di categoria. L'amara realtà è che tutti gli impianti di Roma sono fuorilegge, per legge. Nessuno rispetta in pieno gli standard ambientali per un motivo semplice. Chiedere di fare, a proprie spese, lavori di adeguamento, senza la garanzia di una lunga permanenza, è come pretendere che un inquilino sotto sfratto imbianchi casa sua. Così si favoriscono i fuorilegge per scelta. Oli, liquidi tossici, batterie: la lista degli agenti inquinanti che passano per un autodemolitore è lunga. Presidi antincendio, pavimentazione in calcestruzzo, depuratore per le acque di prima pioggia sono solo alcuni dei parametri di sicurezza. Noi siamo qui dal '68, in un terreno di proprietà sul quale non siamo legittimati a stare, spiega Elena Bucci, titolare della Romana Demolizioni in via di Pietralata, andato a fuoco l'altro ieri. Bisogna agire caso per caso, obbligando sì a fare i lavori, ma poi concedendo autorizzazioni per 10 anni, come succede negli altri comuni del Lazio, conclude. Ma che fine ha fatto la delocalizzazione? Dei 14 siti in ultimo indicati dal Comune a gennaio 2016, nessuno risulta idoneo, ã Airmet a riguardo ha presentato un esposto in Procura. Nel frattempo i comitati dei quartieri dove si trovano un gran numero di sfasci protestano: Il M5S ha bocciato la delocalizzazione, scrive il Coordinamento del parco archeologico di Centocelle. I ROGHI NELLE SETTIMANE SCORSE In alto, l'incendio scoppiato nella prima settimana di giugno all'autodemolitore di Primavalle. Sotto, il rogo dell'altroieri nello sfasciacarrozze di Pietralata tra esplosionierumo -tit_org-

Roma Est, allarme per i roghi tossici "Focolai ovunque aria irrespirabile" Interviene la Prefettura = Prefettura, tavolo tecnico sui roghi tossici in periferia "A Roma Est non respiriamo"

[Federica Angeli]

Roma Est, allarme per i roghi tossici "Focolai ovunque aria irrespirabile" Interviene la Prefettura FEDERICA ANGELI A PAGINA Prefettura, tavolo tecnico sui roghi tossici in periferia ' Roma Est non respiriamo' FEDERICA ANGELI STATO IDENTIFICATO e sanzionato il responsabile dei ripetuti roghi di materiale plastico alla Muratella, i cui fumi si propagavano per tutta la zona, inquinando e rendendo irrespirabile l'aria. Si tratta di un romeno di 40 anni, rintracciato nella discarica abusiva di via Alfredo Teston che, per recuperare rame dai materiali e dai rifiuti gettati illegalmente, appiccava continuamente il fuoco provocando nubi di fumi. Non solo Muratella però. La parte est della città - da Centocelle a Tor Sapienza - è stata infatti ribattezzata dai residenti "la terra dei fuochi" capitolina. Perché di nubi di fumo nere che si alzano in cielo ce ne sono diverse al giorno. Sbucano dai palazzi, immortalate dai cellulari e spedite ai rispettivi municipi da associazioni di quartiere, senza che nessuno indaghi o si presenti in accampamenti di fortuna per vedere cosa brucia e chi è a dare alle fiamme montagne di plastica mischiate a rifiuti di ogni sorta. L'aria qui è irrespirabile - ha dichiarato Paola DA - vogliamo sapere cosa respiriamo e cosa entra nelle nostre case a seguito di questa immondizia incendiata tutti i giorni - Ad accorgersi del fenomeno è stato il ministro dell'Interno Marco Minniti che ieri rispondendo nel corso del question time alla Camera all'interrogazione sulle direttive date alle forze dell'ordine per arginare i roghi tossici ha così risposto: Nella Capitale insistono numerosi campi e insediamenti abusivi in cui si sono verificati roghi tossici che rivestono un pericolo sia ambientale che per la salute pubblica. Tra i diversi tavoli attivati in prefettura, uno è dedicato espressamente al contrasto di questo fenomeno. Un tavolo tecnico, dunque. Anche se la questione si trascina da anni, a detta di Roberto Torre, Presidente Comitato di Quartiere Tor Sapienza. Da circa 15 anni i cittadini di Roma est, nei i quartieri Tor Sapienza, La Rustica, Colli Aniene, Settecamini, Ponte di Nona e San Basilio, sono costretti a convivere con i famigerati roghi tossici, provocati dal quotidiano smaltimento illegale di rifiuti ferrosi, ospedalieri e sostanze chimiche di industrie locali. Secondo Torre, il cui ultimo appello risale al 30 maggio scorso i primi esposti risalgono al 2002 ma a nulla sono servite le denunce e le segnalazioni di anni di roghi, di diossina e altre sostanze cancerogene come il cadmio e l'acido solforico, che respiriamo praticamente giorno e notte. Più volte sono stati scoperti, proprio come nella Terra dei Fuochi della Campania, quintali di rifiuti interrati, anche classificati come tossici e pericolosi. E noto il caso della zona Rocca Cenda - specifica - dove i vigili urbani hanno rinvenuto depositi di rifiuti seppelliti illegalmente sopra la falda dell'Acqua Vergine. Via Salvati, via di Salone, da cui hanno origine questi roghi, sono monitorate da tempo dalle forze dell'ordine, che però stranamente non intervengono adeguatamente, seguendo un ambiguo rimpallo di responsabilità, ha concluso Torre. IL RESPONSABILE Un romeno di 40 anni è stato arrestato alla Muratella perché incendiava rifiuti per ricavarne rame LA TERRA DEI FUOCHI" Nella parte est di Roma, da Centocelle a Tor Sapienza, nubi di fumo si alzano ogni giorno dai roghi tossici LA PROTESTA I cittadini denunciano dal 2002 lo smaltimento illecito di rifiuti. L'ultimo appello è del 30 maggio scorso Muratella, arrestato un romeno responsabile degli incendi di copertoni e materiali plastici nelle discariche abusive Aria irrespirabile dopo l'incendio di lunedì scorso nell'autodemolitore di Pietralata -tit_org- Roma Est, allarme per i roghi tossici "Focolai ovunque aria irrespirabile" Interviene la Prefettura - Prefettura, tavolo tecnico sui roghi tossici in periferia "A Roma Est non respiriamo"

Fuoco anche a Monte Mario e a Tivoli

[Redazione]

Da Monte Mario, dove lingue di fuoco hanno lambito i palazzi, a Tivoli, con danni a un centro immigrati e l'evacuazione di un asilo: oltre 90 ieri gli interventi dei vigili del fuoco di Roma per domare incendi di varie dimensioni. La capitale stretta nella morsa degli incendi. I roghi più vasti sono scoppiati in via Tor Carbone, alla Giustiniana e in provincia, nei comuni di Tivoli dove il grande centro di immigrazione è stato evacuato per precauzione dato che l'incendio era scoppiato accanto a un distributore di carburante. E ancora: Nettuno, Galliciano nel Lazio e a Fiumicino. I sindacati dei pompieri denunciano la difficoltà con cui stanno affrontando la mole di incendi a fronte di poco personale e mezzi vetusti. -tit_org-

Ordinata l'evacuazione = Ordinanza di evacuazione in piazza Bar e negozianti provano a resistere

Il caso riguarda il palazzo che ospita anche il Lorenz e il Centrale

[Domenico Cantalamessa]

Terremoto: arriva il provvedimento del Comune per il palazzo che ospita anche Lorenz e Bar Centrale Servizi A pagina 3 Ordinanza di evacuazione in piazzi Bar e negozianti provano a resistere Il caso riguarda il palazzo che ospita anche il Üîââù e il Centra ALCUNI locali commerciali di piazza del Popolo (e non solo) rischiano di chiudere da un momento all'altro. Il Comune ha infatti emesso un'ordinanza di evacuazione dell'intero immobile in via del Trivio 36, in seguito ai sopralluoghi effettuati dopo le scosse di terremoto. Si tratta dello stesso edificio in cui ci sono anche, sul lato di piazza, due locali frequentatissimi come il Lorenz Cafe e il bar Centrale, mentre sugli altri lati ci sono i negozi di abbigliamento della Benetton e della Sisley, l'agenzia di viaggi Cento torri e un'agenzia immobiliare, oltre, ovviamente, a vari appartamenti dislocati su più piani. L'ordinanza sindacale è stata emessa il 29 giugno. Nel documento del Comune si legge che l'evacuazione è stata disposta in seguito alla scheda Fast redatta il 2 febbraio 2017, da cui si desume che l'intero edificio risulta non utilizzabile e quindi si rileva la necessità di evacuare l'intero immobile in oggetto e di renderlo inaccessibile a chiunque. I commercianti e i residenti comunque sperano. L'ordinanza del sindaco fa infatti riferimento a quanto stabilito nelle schede Fast, che sono procedure di tipo altamente spe ditivo e pertanto non dettagliate, come si legge nello stesso dispositivo. Come noto, infatti, alle schede Fast possono fare seguito le schede Aedes, che sono quelle che vengono redatte dai tecnici incaricati dai proprietari degli immobili che vengono giudicati inagibili o non utilizzabili. E dalle schede Aedes potrebbe emergere che alcune unità immobiliari, o porzioni di esse, risultino perfettamente agibili, e per queste unità l'ordinanza di evacuazione perderebbe efficacia. Per quello che riguarda il palazzo in questione, ad esempio, sembra che a trovarsi maggiormente in sofferenza sia la zona del chiostro interno, mentre sarebbe più solida tutta la porzione a sud dello stabile, così come quella che si anàccia su piazza del Popolo. PER il momento, dunque, il rischio di evacuazione c'è, ma potrebbe riguardare soltanto una parte della palazzina e, di conseguenza, delle attività commerciali che si trovano in essa. Nel caso dovessero invece essere disposti i lavori di messa in sicurezza, secondo una prima stima ci vorrebbero circa due mesi. Ecco quindi che il periodo comprenderebbe tutta l'estate. Quest'ultima eventualità manderebbe su tutte le fùrie i titolari di bar e ristoranti (come pure dell'agenzia di viaggi), perché l'ordinanza è arrivata proprio nel pieno della stagione in cui si lavora di più. I sopralluoghi sono stati fatti i primi giorni di febbraio - raccontano alcuni di loro -, ma l'ordinanza di evacuazione è stata emessa ben sei mesi dopo. Se ce lo avessero comunicato subito, avremmo potuto muoverci durante l'inverno. Adesso speriamo di trovare una soluzione per evitare la chiusura o superare almeno la prima metà di agosto e rimandare il discorso a dopo l'estate. La speranza, per i proprietari dei vari negozi, è che possa essere concessa la parziale agibilità dei locali commerciali o, al limite, possano essere effettuati dei piccoli interventi di puntellamento, che consentano comunque di continuare a lavorare. Domenico Cantalamessa LE LA SCHEDA FAST È STATA REDATTA IL 2 FEBBRAIO, L'ORDINANZA È STATA FIRMATA IL 29 GIUGNO Coinvolti sugli altri lati anche Sisley, l'immobiliare e l'agenzia di viaggi SPERANZE E TIMORI Il testo In seguito alla scheda Fast redatta il 2 febbraio, da cui si desume che l'intero edificio risulta non utilizzabile e quindi si rileva la necessità di evacuare l'intero immobile e di renderlo inaccessibile a chiunque La procedura L'ordinanza nasce sulla base della scheda Fast. Ora i proprietari devono incaricare i tecnici per le schede Aedes, nelle quali sarà inserito il verdetto sull'agibilità dell'immobile Nell'attesa Cosa succederà nella fas e che precede la compilazione della scheda Aedes? Il Comune ha ordinato l'evacuazione dell'edificio, i commercianti sperano di poterla evitare Contiamo di trovare una soluzione per evitare la chiusura o superare almeno la prima parte di agosto -tit_org- Ordinata l'evacuazione - Ordinanza di evacuazione in piazza Bar e negozianti provano a resistere

QUINTANA

Vertice dal prefetto per garantire la sicurezza

[Redazione]

QUINTANA IL PREFETTO, ien mattina, ha presieduto la riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per esaminare i dispositivi di vigilanza e sicurezza da adottare in occasione delle due edizioni della Quintana, previste per sabato e per il 6 agosto. Nel corso dell'incontro, anche alla luce delle linee guida recentemente diramate dal ministero dell'interno, sono state valutate e predisposte le misure necessarie a garantire il regolare e sereno svolgimento della rievocazione, che tradizionalmente richia ma un notevole afflusso di turisti e coinvolge gran parte della cittadinanza. All'incontro erano presenti, oltre ai vertici delle forze dell'ordine, anche il sindaco, il comandante dei vigili del fuoco, la protezione civile, il 118 e la Croce rossa. -tit_org-

Scontro tra auto e furgone sulla Pontina, 4 feriti

[Redazione]

Incidente nel pomeriggio del 28 giugno a Latina, sulla Pontina al km 70+900 circa. Un'auto Nissan ed un furgone Iveco Daily si sono scontrate per cause in fase di accertamento. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli coinvolti, per dare modo ai sanitari di prestare le prime cure ai 4 adulti e 2 minori, feriti apparentemente in modo non grave. -tit_org-

Vandali al Passetto Sospettati 20 minori = Maxi retata di baby vandali Presi in 20, tutti in questura

a pagina 3 Blitz della polizia al Passetto. Altri danni, fontana in pezzi

[S R]

Vandali al Passetto Sospettati 20 minori a pagina 3 Maxi retata di baby vandali Presi20, tuttiquestura Blitz della polizia al Passetto. Altri danni, fontana in pez2 ANCONA Stretta finale neU'indagine sui baby vandali del Passetto. In un blitz notturno organizzato con agenti in borghese, la Squadra Mobile è riuscita a identificare una ventina di ragazzini, abituali frequentatori del parco dei laghetti, ripetutamente preso di mira da adolescenti che per riempire le loro serate vuote si divertono ad appiccare incendi e a devastare giochi, panchine, lampioni e staccionate. I minorenni interrogati E mentre ieri è cominciata la processione dei giovani sospetti, tutti minorenni, convocati in questura insieme ai genitori per essere interrogati, lunedì sera nottetempo altri raid vandalici hanno colpito l'area verde adiacente alla pista di pattinaggio: qualcuno ha provato a dar fuoco al ceppo di un albero, sono state rotte altre staccionate ed è stata danneggiata la fontanella accanto all'altalena che giorni fa era stata prima data alle fiamme, quindi distrutta con una violenza inaudita. A seguito di questi nuovi atti vandalici, martedì c'è stato il secondo sopralluogo da parte della Scientifica diretta da Massimiliano Olivieri, il secondo dopo quello di sabato mattina. Il pugno di ferro Non possiamo permettere che venga rovinato ciò che appartiene a tutti i cittadini. È il messaggio, forte e chiaro, che filtra dalla questura, con il dot- tor Carlo Pinto, capo della Mobile, che insieme alla sua squadra sta lavorando a stretto contatto con la procura minorile ed è convinto di poter dare presto un nome e un volto ai ragazzini terribili. Sarebbe un bei colpo, dopo le indagini che in tempi record hanno portato alla denuncia di una decina di adolescenti: i 4 sedicenni responsabili del rogo appiccato la sera del 21 giugno al belvedere di Posatora (sono indagati per incendio doloso) e i 6 minorenni che hanno movimentato le notti di Portonovo, accendendo fuochi all'ex Mutilatini e nei boschetti e distruggendo a mattonate i bagni pubblici. Gli inquirenti hanno convocato in questura una ventina di giovani, la maggior parte tra i 16 e i 17 anni (ma ci sarebbero anche alcuni quindicenni), avvicinati e identificati da due ispettori di polizia in borghese mentre l'altra sera passavano il tempo a bere e fumare nella penombra dei giardinetti a lato della pista di pattinaggio, ristrutturata di recente e anch'essa presa di mira ripetutamente da fitti lanci di bottiglie di vetro. Cinque nel mirino I sospetti si concentrano in particolare su 5 adolescenti che sarebbero gli esecutori materiali dei raid vandalici, cominciati la sera tra il 30 aprile e il 1 maggio, quando hanno dato fuoco a un cassonetto dell'immondizia annerendo il muro esterno della piscina comunale e continuati nel tempo. La sera del 20 giugno un te stimone ha visto (senza riconoscerlo) un ragazzino che scuoteva un palo della luce, riuscendo a far cadere una plafoniera, mentre gli amici lo acclamavano. L'assessore Stefano Foresi ha parlato di 11 lampioni danneggiati e ha annunciato l'arrivo di spycam che copriranno l'intera area. Risalirebbe al 13 giugno l'incendio di 6 cassonetti dei rifiuti che ha coinvolto anche una decina di metri di siepe. La scorsa settimana, invece, è stata devastata un'altalena che i baby vandali anche tentato di dare alle fiamme. I furti al bar Non mancano furti di alcolici nel bar della piscina e un discreto giro di stupefacenti, a giudicare dal forte odore di marijuana che da queste parti si diffonde nell'aria quasi ogni sera. Nonostante i controlli, i baby vandali non si fermano. Un paio di sere fa hanno sfogato la loro rabbia contro una fontanella: hanno spaccato il rubinetto rendendola inutilizzabile. Poi hanno continuato a danneggiare cestini dell'immondizia e staccionate, quindi hanno incenerito il ceppo di un albero e rovinato una panchina. Senza un perché. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA Altro sopralluogo della Scientifica. I sospetti si concentrano su cinque under 18 Minorenni accompagnati dai genitori messi sotto torchio dalla Mobile -tit_org- Vandali al Passetto Sospettati 20 minori - Maxi retata di baby vandali Presi in 20, tutti in questura

Incendi boschivi: ieri 18 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 10:29 Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dpc, sono intervenuti in Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, Lazio, Toscana e Basilicata. Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Alle 18.50 di ieri, sono state 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Sicilia, 3 dalla Puglia, 3 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dal Lazio, 2 dalla Toscana e una dalla Calabria. Intenso il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei, 12 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento di Protezione Civile)

Maltempo Ravenna, sopralluogo dei tecnici del Dipartimento di Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 16:39 Le verifiche hanno riguardato i parchi e i punti più colpiti della città. È il primo passo per l'ottenimento dello stato di emergenza nazionale. I privati hanno tempo fino al 14 luglio per segnalare i danni subiti. Tecnici del Dipartimento nazionale della protezione civile, venuti da Roma, e tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna, ieri mattina, hanno compiuto diverse verifiche nei luoghi maggiormente colpiti dalla tempesta che, mercoledì scorso, si è abbattuta su Ravenna. Tra i punti toccati dai vari sopralluoghi ci sono stati i giardini pubblici, ex ippodromo, via Canale Molinetto, via Tommaso Gulli e Punta Marina, dove è stato visitato anche un campeggio. Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, giovedì scorso, dopo una prima ricognizione dei tecnici comunali, ha annunciato che, solo per la messa in sicurezza del patrimonio comunale, serviranno 1,62 milioni di euro (verdi pubblici, rimozione rifiuti, interventi agli edifici scolastici e all'illuminazione pubblica, strade, edifici pubblici e impianti sportivi). L' giunta ha stanziato in via di urgenza 400 mila euro per coprire le spese sostenute subito dopo la tempesta. Proprio nella giornata di giovedì il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo hanno effettuato un sopralluogo in città e hanno incontrato il sindaco e il prefetto Francesco Russo garantendo il sostegno economico della Regione per affrontare le conseguenze del nubifragio. In seguito ai sopralluoghi del Dipartimento nazionale di protezione civile, la Regione potrebbe procedere con la richiesta dello stato di emergenza nazionale. I privati cittadini, attività economiche e produttive, attività agricole e agroindustriali hanno tempo fino al 14 luglio per segnalare al Comune gli eventuali danni subiti a seguito degli eventi atmosferici eccezionali del 28 giugno. Sono disponibili sul sito del Comune le schede di censimento da compilare e presentare a cura degli aventi titolo. [red/mn](#) (fonte: Comune di Ravenna)

- Siccità: Zingaretti firma il decreto per lo stato di calamità naturale nel Lazio - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Siccità: Zingaretti firma il decreto per lo stato di calamità naturale nel Lazio
Siccità: il presidente Nicola Zingaretti "ha firmato il Decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale" A cura di Filomena Fotia 5 luglio 2017 - 11:40 [Terre_seche-640x426] Stamane il presidente Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica verificatasi nel Lazio. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del Decreto, a partire da gravi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunga che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni della provincia di Latina e Frosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi A.T.O. a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. Questo scenario ha dunque reso indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite. Da qui la richiesta al competente Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale.

- Allerta Caldo Emilia-Romagna: domani criticità per temperature estreme - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Allerta Caldo Emilia-Romagna: domani criticità per temperature estreme
Caldo: allerta gialla per temperature estreme in Emilia-Romagna
A cura di Filomena Fotia
5 luglio 2017 - 14:31 [allerta-caldo-emilia-romagna-640x224]
La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un avviso per temperature estreme, valido dalle 00:00 del 6 luglio 2017 fino alle 00:00 del 7 luglio 2017: allerta segnala un aumento delle temperature con possibili condizioni di debole disagio bioclimatico esteso a tutta la pianura e ai capoluoghi di provincia, fatta eccezione per la fascia costiera. Allerta gialla per temperature estreme per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Per la giornata di domani 6 luglio un aumento delle temperature provocherà possibili condizioni di debole disagio bioclimatico su tutta la pianura, in particolare nelle aree urbane, ad eccezione della costa.

- Terremoto Centro Italia: forestali e agronomi presentano la mappa della gestione dei disastri e della prevenzione del rischio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: forestali e agronomi presentano la mappa della gestione dei disastri e della prevenzione del rischio. La gestione dei disastri, quali terremoti, alluvioni, valanghe, passa attraverso la programmazione agricola e forestale. A cura di Filomena Fotia 5 luglio 2017 - 14:43 [terremoto-centro-italia-foto-shock-3-640x480]. La gestione degli eventi straordinari, quali terremoti, alluvioni, valanghe, passa attraverso la programmazione agricola e forestale. Tanto più nei territori dell'Appennino centrale. Ne sono convinti i Dottori agronomi e forestali italiani che presenteranno il loro studio a Perugia, davanti ai sindaci dei Comuni del cratere di Umbria, Lazio e Marche, ai rappresentanti regionali e davanti al Ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina, nell'ambito del XVI Congresso Conaf, in programma dal 5 all'8 luglio. Al dibattito inaugurale parteciperanno Andrea Sisti, Presidente CONAF e WAA; Maurizio Martina, Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Antonio Vallesi, Sindaco di Smerillo; Nicola Alemanno, Sindaco di Norcia; Pietro Bellini, Sindaco di Preci; Pietro Quaresimale, Sindaco di Campli; Catuscia Marini, Presidente Regione Umbria; Franco Moriconi, Rettore Università degli Studi di Perugia; esperti e professionisti. Verranno evidenziate una serie di buone prassi gestionali atte a definire un maggiore livello di protezione, a ridurre il rischio provocato dalle catastrofi incrementando le azioni di manutenzione territoriale e di pianificazione sia per le fasi di prevenzione che di emergenza partendo dall'azienda agricola come cellula fondamentale di composizione di un territorio. È questo il concetto interessante e che cambia approccio adottato fino ad oggi. Dagli studi di agronomi e forestali emerge una struttura dell'Appennino centrale in generale e dei luoghi colpiti dal sisma iniziato il 24 agosto 2016 che presenta delle caratteristiche, che se censite e messe a sistema con la programmazione regionale e nazionale, consente una gestione efficace e una prevenzione reale delle catastrofi. TRA I PUNTI PRINCIPALI è la costruzione di banche dati certe e aggiornabili, condivise fra tutti i soggetti competenti e accessibili di parte dei soggetti economici e della popolazione, che portino a Carte della vulnerabilità dei territori, utili per valutare le situazioni prima e dopo evento, con riguardo a ipotesi alternative di ricostruzione e sviluppo formulate dalla comunità locale, in modo da progettare riducendo rischi esistenti e futuri condividendo i margini di incertezza e le responsabilità. La definizione di criteri per valutare ex ante e in itinere gli effetti sul rischio di tutte le azioni di governo del territorio, con riferimento alle varie politiche (urbanistiche, edilizie, agricole, energetiche, infrastrutturali) e ai diversi contesti (aree vaste, territori rurali, morfologie, siti specifici, luoghi urbani, aggregati edilizi), ove si determinano le differenze degli impatti. La piena integrazione nella pianificazione delle analisi di rischio e dei progetti di prevenzione, di gestione e riassorbimento delle pericolosità, per i riorganizzazioni spaziali e funzionali dei sistemi urbani in chiave di maggior resilienza. L'individuazione di incentivi fiscali e urbanistici selettivi a supporto di politiche integrate, che riguardano le opere di scala edilizia, urbana, territoriale. inserimento dei parametri della sicurezza e della prevenzione nella valutazione dei progetti pubblici e privati per la loro ammissibilità e per l'allocazione delle risorse; LA RICHIESTA ALLA POLITICA La richiesta che arriva alla politica è quella di una serie di azioni supplementari e un approccio integrato alla gestione del rischio di catastrofi, che colleghi le attività di prevenzione dei rischi, pianificazione territoriale e capacità professionale. Il CONAF assieme alle Rete Tecniche Professionali ha intrapreso varie iniziative concrete al fine di definire delle regole comuni per tutti i territori colpiti che siano in grado di individuare i contenuti minimi delle prestazioni professionali e classificare la tipologia degli interventi di ripristino ricostruzione e recupero di opere private e pubbliche. CONAF e RTP propongono, ad esempio, di monitorare i fenomeni naturali attraverso il catasto dei fabbricati, dei boschi, dei suoli e delle aree sondabili al fine di prevenire il rischio sismico attraverso una conoscenza approfondita della stabilità del fabbricato (rendendo obbligatorio il Fascicolo del Fabbricato) e del contesto nel quale l'edificio viene inserito, attraverso strumenti per il monitoraggio dei fenomeni naturali. Queste sono solo alcune delle proposte del CONAF dopo l'annuncio

delle iniziative da parte del Governo a seguito del terribile terremoto che ha colpito il centro Italia. IL CONAF ha manifestato pieno appoggio all'impegno assunto dal Governo di avviare subito un Piano di Prevenzione del Rischio Sismico che interessa l'intero Paese.

- Rigopiano: ascoltato in Procura il dirigente della Regione Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rigopiano: ascoltato in Procura il dirigente della Regione AbruzzoE' stato ascoltato questa mattina, in Procura a Pescara, il dirigente della Regione Abruzzo Carlo Giovani, in merito all'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara)A cura di Antonella Petris5 luglio 2017 - 16:23[valanga-hotel-rigopiano-macerie-69-640x427]LaPresse/Mario SabatiniE stato ascoltato questa mattina, in Procura a Pescara, il dirigente della Regione Abruzzo Carlo Giovani, in merito all'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara). Ingegnere e all'epoca dei fatti dirigente del Servizio prevenzione rischi di Protezione civile, Giovani è stato ascoltato su richiesta dei legali Cristiana Valentini, Massimo Manierie Goffredo Tatozzi, difensori del sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, del tecnico comunale Enrico Colangeli e del Comune di Farindola. I 3 avvocati hanno mantenuto il focus sulla mancata realizzazione della Carta di Localizzazione dei Pericoli da valanga (Clpv), che a loro dire la Regione Abruzzo era tenuta a realizzare sulla base della legge 170 del marzo 2014 e che, sempre secondo i tre legali, se fosse stata realizzata, avrebbe evitato il disastro costato la vita a 29 persone.

- Terremoto, Accumoli: Gentiloni visita il cantiere delle Sae, "bene i lavori, ma bisogna velocizzare" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Accumoli: Gentiloni visita il cantiere delle Sae, bene i lavori, ma bisogna velocizzare Il premier Paolo Gentiloni sta visitando il cantiere di alloggi del progetto Sae in corso di allestimento ad Accumoli, uno dei comuni del reatino maggiormente colpito dal terremoto. A cura di Antonella Petris 5 luglio 2017 - 16:27 [Gentiloni-visita-lo-stabilimento-Avio-di-Colleferro-5-640x434] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Il premier Paolo Gentiloni sta visitando il cantiere di alloggi del progetto Sae in corso di allestimento ad Accumoli, uno dei comuni del reatino maggiormente colpito dal sisma della scorsa estate. Il presidente del Consiglio è accompagnato dal Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, dal sindaco di Accumoli Stefano Petrucci e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Il premier sta visitando l'area che ospita le 71 casette in via di ultimazione e destinate agli sfollati del centro storico di Accumoli. Sono qui con il sindaco di Accumoli e le altre istituzioni per verificare lo stato di avanzamento dei lavori delle casette. Occorre velocizzare le procedure il più possibile. Si vede che qui il lavoro va avanti bene e si sviluppa. L'impegno del governo va avanti e ci vede tutti in prima linea. Lo dobbiamo ai cittadini di Accumoli.

- Terremoto: oltre mille scout sulle strade del sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: oltre mille scout sulle strade del sisma
Oltre mille 350 scout, tra capi e ragazzi, provenienti da 90 gruppi di tutta Italia saranno protagonisti dell'iniziativa 'Tra terra e cielo: lasciare un segno sui luoghi del Terremoto' A cura di Antonella Petris
5 luglio 2017 - 19:06 [scout-2]
Oltre mille 350 scout, tra capi e ragazzi, provenienti da 90 gruppi di tutta Italia (17 regioni rappresentate) saranno protagonisti dell'iniziativa, dal 15 luglio al 9 settembre, Tra terra e cielo: lasciare un segno sui luoghi del Terremoto lungo le terre benedettine e sui sentieri della Valnerina. Dieci percorsi spiegano che offriranno la possibilità di fare 340 chilometri, riscoprire la spiritualità e soprattutto prestare servizio sui territori colpiti dal sisma dando anche sostegno alle popolazioni. I dettagli del progetto voluto da Agesci Umbria (Associazione guide e scout cattolici italiani) sono stati illustrati a Perugia nel corso di un incontro al quale sono intervenuti il presidente nazionale Matteo Spano, i responsabili regionali Francesca Papalini e Marco Moschini. Con loro la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e il vescovo ausiliare della diocesi di Perugia-Città della Pieve mons. Paolo Giulietti. Il progetto è stato ricordato non è altro che un aggiornamento e la rivisitazione di Francesco Vai! che nel 1997-98 portò centinaia di scout in Umbria-Marche durante l'emergenza e nella fase di post-assistenza. Per questo motivo la presidente Marini ha voluto ringraziare ancora una volta Agesci Umbria e nazionale. Questa volta ha detto abbiamo a che fare con l'Appennino più ostico spesso più isolato che ha bisogno di essere sostenuto per evitare che il deleterio fenomeno dello spopolamento faccia danni come e più delle scosse sismiche. I territori che i ragazzi andranno a conoscere e a vivere sono però pieni di gente forte, ed il lavoro che potranno fare gli scout sarà proprio quello di aiutare le nostre popolazioni a riacquistare fiducia e speranza nel futuro. Lo spirito con cui Agesci nazionale torna in Umbria e quello di dare un contributo alle popolazioni ferite dal Terremoto ha sottolineato Spano ma anche come segno di ringraziamento. L'associazione infatti ha proseguito e molto legata all'Umbria, per la sua spiritualità e per i suoi percorsi, e questa volta ci sentiamo doppiamente coinvolti perché oltre a stare vicino alle popolazioni in difficoltà vogliamo anche aiutare a riportare quella bellezza che abbiamo sempre trovato in questi luoghi.

- Incendio, Grosseto: in fumo una pineta di 115 ettari Castiglion della Pescaia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incendio, Grosseto: in fumo una pineta di 115 ettari Castiglion della Pescaia E' stato domato e risulta sotto controllo l'incendio che è scoppiato a Castiglione della Pescaia (Gr), in località Staffo, mandando in fumo una superficie boscata di 155 ettari A cura di Antonella Petris 5 luglio 2017 - 20:09 [incendio-chiamonte-gulfi-6-640x607] E' stato domato e risulta sotto controllo incendio che è scoppiato a Castiglione della Pescaia (Gr), in località Staffo, mandando in fumo una superficie boscata di 155 ettari. incendio è ancora sotto osservazione e il controllo continuo del personale a terra e di un elicottero regionale che è insosta e pronto a intervenire in caso di ripresa delle fiamme. Un incendio importante sottolinea Marco Remaschi, assessore ad agricoltura e foreste della Regione come non se ne verificavano da anni nella nostra regione. Basti pensare che da solo ha bruciato una superficie di bosco che è poco meno della metà della superficie interessata da incendi nei primi sei mesi di quest'anno in tutta la regione: 155 ettari contro 348? incendio non ha avuto conseguenze ancora più gravi per il tempestivo intervento dell'organizzazione regionale Antincendi boschivi, che ha messo in campo gli uomini e i mezzi per domare il fuoco, con il supporto anche dei Canadair nazionali aggiunge Remaschi E a questo proposito voglio sottolineare ancora una volta la qualità della collaborazione che abbiamo con il mondo dei volontari dell'antincendio, degli operai forestali, degli Enti locali, dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri forestali che svolgono un ruolo essenziale per una regione come la Toscana il cui territorio è un gran parte coperto da boschi. Sappiamo che il periodo dal 1 luglio fino al 31 agosto è quello a più elevato rischio di incendio ha aggiunto Remaschi anticipato quest'anno al 10 giugno emergenza siccità. In questi due mesi vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali. Invito i cittadini alla massima attenzione, perché la maggioranza degli incendi boschivi è causata dall'uomo, per comportamenti superficiali o dolosi. E in caso di avvistamento di incendio, invito a segnalarlo tempestivamente telefonando al numero verde della sala operativa regionale, 800425425, o al 115 dei Vigili del fuoco. Dal 1 gennaio al 30 giugno si sono verificati in Toscana 303 incendi, quasi il triplo di quanto registrato negli ultimi anni, con 348 ettari di superficie boscata percorsa dal fuoco, contro i 113 ettari dello stesso semestre del 2016, ed una media di 1,15 ettari ad evento, rimasta identica a quella del 2016. Quest'ultimo dato dimostra che a fronte di un aumento considerevole degli INCENDI l'organizzazione regionale è riuscita, grazie a interventi tempestivi, a mantenere la stessa media ad evento. Nei primi cinque giorni di luglio sono stati chiusi 16 INCENDI per un totale di 7,94 ettari di superficie boscata e 11 superficie non boscata. Tre INCENDI boschivi sono ancora in fase di bonifica o controllo: Castiglione della Pescaia (Gr), località Staffo, 1 luglio: stima superficie boscata 155 ettari; Volterra, 4 luglio, stima superficie: boscata 10 ettari e non boscata 90 ettari; Castiglion Fiorentino (Ar), località Mammi, 5 luglio, stima superficie non boscata 2 ettari. In oltre l'organizzazione antincendi regionale è intervenuta in supporto operativo su 28 incendi di vegetazione. A causa del lungo periodo di siccità, il divieto assoluto di accendere fuochi in Toscana è stato anticipato al 10 giugno (rispetto alla data stabilita del 1 luglio). In questo periodo ad alto rischio di INCENDI è vietata ogni forma di abbruciamento dei residui vegetali agricoli e forestali; non sussistono più neppure le deroghe per i castagneti da frutto e quelle legate a determinate fasce orarie o a precise distanze dalle aree forestali. Il divieto rimarrà in vigore fino al 31 agosto e quindi per tutto il periodo di massima allerta. Si tratta di una previsione normativa particolarmente incisiva poiché la Toscana è una Regione dove più della metà dei comuni, 157 su 278, è inserita nella classe di rischio elevato per lo sviluppo di incendi boschivi.

- Terremoto, Pescara: palazzi Ater a rischio, sgomberati in 236 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pescara: palazzi Ater a rischio, sgomberati in 236. Ottantaquattro famiglie, per un totale di 236 persone, tra cui bambini, anziani e disabili, fuori casa a Pescara. A cura di Antonella Petris. 5 luglio 2017 - 22:02. [Pescara-incendio-appartamento-in-via-Isonzo-a-Montesilvano-8-640x427]. La Presse/Mario Sabatini. Ottantaquattro famiglie, per un totale di 236 persone, tra cui bambini, anziani e disabili, fuori casa a Pescara. Gli edifici in cui risiedono, tre palazzine dell'azienda per edilizia residenziale (Ater), in via Lago di Borgiano, sono a rischio sulla base di una relazione commissionata dall'Azienda stessa. Il sindaco, Marco Alessandrini, ha quindi firmato un'ordinanza, in cui dichiara inagibilità totale dei fabbricati, e ordina all'Ater lo sgombero immediato e la demolizione. Secondo quanto accertato, il problema è legato ai materiali, con cui, negli anni 70, sono stati costruiti i palazzi di 7 piani. Criticità che si sono poi accentuate con le recenti scosse di terremoto del Centro Italia. Dalla relazione emerge infatti che i fabbricati sono staticamente inadeguati. Il primo cittadino ha anche attivato il Centro operativo comunale (Coc) per gestire l'emergenza e trovare una collocazione provvisoria alle persone che devono lasciare le case. La sistemazione definitiva degli inquilini spetta invece all'Ater, proprietaria degli immobili. Stamani l'ordinanza di sgombero è stata notificata ai residenti, non senza proteste. Nella fase emergenziale, per questa notte, i cittadini dovrebbero essere ospitati negli hotel della zona, ma, in tal senso, il Coc è ancora al lavoro. La Regione Abruzzo deve attuare delle scelte immediate. Vista la gravità e l'imperiosa urgenza di dare un alloggio sicuro agli abitanti, è opportuno nominare un commissario straordinario che possa risolvere in tempi brevissimi la questione abitativa. Lo afferma il gruppo consiliare Pescara in Testa, a proposito della vicenda dei tre palazzi Ater sgomberati. Ater affermano Guerino Testa, Alfredo Cremonese e Massimo Pastore in qualità di gestore immobiliare, avrebbe dovuto operare con maggiore celerità, visto che il danno, come dichiarato, è conseguenza del sisma di ottobre 2016. In realtà il patrimonio Ater è totalmente fatiscente e quasi nulli sono stati nel tempo gli interventi di manutenzione straordinaria. Vale la pena ricordare lo stesso esito della palazzina in via dei Petruzzii, (demolita e ricostruita) che presentava un pericoloso stato fessurativo, pur senza aver subito eventi sismici. Rispetto alla situazione attuale, secondo i consiglieri la soluzione può essere trovata attraverso la ricognizione e verifica degli alloggi Erp di proprietà Ater e di proprietà comunale. Per tale operazione dicono occorre un contributo straordinario della Regione Abruzzo, che sovrintende e ha competenza in merito alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Secondo il capogruppo Testa, a breve deve essere effettuata una verifica strutturale di tutto il patrimonio edilizio Ater. Inoltre sarà necessario rifondare tutto il settore dell'Erp a Pescara e provincia attraverso un approccio orientato alla riqualificazione fisica, funzionale ed energetica degli edifici. Sarà necessario un piano straordinario, trattandosi di area urbana ad alta intensità abitativa. Andrà infine analizzato il bilancio dell'Ater per capire il livello di efficienza della spesa.

- Incendi boschivi, la Protezione Civile: oggi 15 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, la Protezione Civile: oggi 15 richieste intervento aereo
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris
5 luglio 2017 - 22:25 [incendio-erice-canadair-640x640] Erice
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dalla Sardegna, 2 dalla Calabria, una da Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 10 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 5 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Conaf presenta mappa gestione disastri, ridisegnare il paesaggio

[Redazione]

Publicato il: 05/07/2017 16:08 La gestione degli eventi straordinari, quali terremoti, alluvioni, valanghe, passa attraverso la programmazione agricola e forestale. Tanto più nei territori dell'Appennino centrale. Ne sono convinti i dottori agronomi e forestali italiani che presentano il loro studio a Perugia, davanti ai sindaci dei Comuni del cratere di Umbria, Lazio e Marche, ai rappresentanti regionali ed davanti al ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina, nell'ambito del XVI Congresso Conaf, che si è aperto oggi. Al dibattito inaugurale partecipano Andrea Sisti, presidente Conaf e Waa; Maurizio Martina, ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Antonio Vallesi, sindaco di Smerillo; Nicola Alemanno, sindaco di Norcia; Pietro Bellini, sindaco di Preci; Pietro Quaresimale, sindaco di Campi; Catuscia Marini, presidente Regione Umbria; Franco Moriconi, rettore Università degli studi di Perugia; esperti e professionisti. La categoria, infatti, evidenzia una serie di buone prassi gestionali atte a definire un maggiore livello di protezione, a ridurre il rischio provocato dalle catastrofi incrementando le azioni di manutenzione territoriale e di pianificazione sia per le fasi di prevenzione che per l'emergenza partendo dall'azienda agricola come cellula fondamentale di composizione di un territorio. È questo il concetto interessante, per gli agronomi, e che cambia l'approccio adottato fino ad oggi. Dagli studi di agronomi e forestali emerge una struttura dell'Appennino centrale in generale e dei luoghi colpiti dal sisma iniziato il 24 agosto 2016 che presenta delle caratteristiche che, se censite e messe a sistema con la programmazione regionale e nazionale, consente una gestione efficace e una prevenzione reale delle catastrofi. Tra i punti principali, c'è la costruzione di banche dati certe e aggiornabili, condivise fra tutti i soggetti competenti e accessibili di parte dei soggetti economici e della popolazione, che portano a Carte della vulnerabilità dei territori, utili per valutare le situazioni prima e dopo l'evento, con riguardo a ipotesi alternative di ricostruzione e sviluppo formulate dalla comunità locale, in modo da progettare riducendo i rischi esistenti e futuri condividendo i margini di incertezza e la responsabilità. Ancora, la definizione di criteri per valutare ex ante e in itinere gli effetti sul rischio di tutte le azioni di governo del territorio, con riferimento alle varie politiche (urbanistiche, edilizie, agricole, energetiche, infrastrutturali) e ai diversi contesti (area vasta, territori rurali, morfologie, siti specifici, luoghi urbani, aggregati edilizi), ove si determinano le differenze degli impatti. Inoltre, la piena integrazione nella pianificazione delle analisi di rischio e dei progetti di prevenzione, di gestione e riassorbimento delle pericolosità, per riorganizzazioni spaziali e funzionali dei sistemi urbani in chiave di maggior resilienza. Quindi, individuazione di incentivi fiscali e urbanistici selettivi a supporto di politiche integrate, che riguardano le opere di scala edilizia, urbana, territoriale. Inserimento dei parametri della sicurezza e della prevenzione nella valutazione dei progetti pubblici e privati per la loro ammissibilità e per l'allocazione delle risorse. La richiesta che arriva alla politica è quella di una serie di azioni supplementari e un approccio integrato alla gestione del rischio di catastrofi, che colleghi le attività di prevenzione dei rischi, pianificazione territoriale e capacità professionale. Il Conaf, assieme alle Rete delle professioni tecniche, ha intrapreso varie iniziative concrete al fine di definire delle regole comuni per tutti i territori colpiti che siano in grado di individuare i contenuti minimi delle prestazioni professionali e classificare la tipologia degli interventi di ripristino, ricostruzione e recupero di opere private e pubbliche. Conaf e Rpt propongono, ad esempio, di monitorare i fenomeni naturali attraverso il catasto dei fabbricati, dei boschi, dei suoli e delle aree sondabili, al fine di prevenire il rischio sismico attraverso una conoscenza approfondita della stabilità del fabbricato (rendendo obbligatorio il Fascicolo del fabbricato) e del contesto nel quale l'edificio viene inserito, attraverso strumenti per il monitoraggio dei fenomeni naturali. Queste sono solo alcune delle proposte del Conaf dopo l'annuncio delle iniziative da parte del governo a seguito del terribile terremoto che ha colpito il Centro Italia. Il Conaf ha manifestato pieno appoggio all'impegno assunto dal governo di avviare subito un Piano di prevenzione del rischio sismico che interessi l'intero Paese. Tweet Condividi su WhatsApp

Una `sera d'estate` con Massimo Bottura a Civitella del Tronto

[Redazione]

Publicato il: 05/07/2017 17:09'Metti una seraestate' con Massimo Bottura. Lo chef e proprietariodell Osteria Francescana di Modena, tre stelle Michelin, al secondo posto dellaWorld 50 best restaurant list, sarà il protagonista di un evento unico nel suo genere, in programma nella Fortezza di Civitella del Tronto (Teramo), venerdì 7luglio. Un evento di beneficenza promosso dall'associazione Agave Onlus per unaraccolta fondi a sostegno delle sue attività.La cena stellata, infatti, contribuirà a un progetto iniziato tre anni fa,dedicato alla formazione in ambito lavorativo dei ragazzi disabili: stageassistiti da tutor in ambienti protetti grazie a specifiche convenzioni con iComuni di Civitella e Sant Egidio, che hanno consentito ai ragazzi di prestarela loro opera in strutture pubbliche idonee ad offrire percorsi formativi.Ma l'evento è stato reso possibile anche grazie al rapporto speciale conl'Abruzzo di Davide Di Fabio, secondo chef di Bottura nella brigata di cucinadella Francescana, originario di Bellante. A prodigarsi perorganizzazione lostorico ristoratore di Civitella, Daniele Zunica, presidente regionale diAssoturismo-Confesercenti Abruzzo, che ha sensibilizzato lo chef percontribuire al rilancio dell immagine del territorio dopo il terremoto. Un filoconduttore fra cucina, cultura, solidarietà e territorio, dunque, lega le tantefacce di questo evento.Agave Onlus, fondata nel 2007 a Sant Egidio alla Vibrata, con lo scopo di dareautonomia e di migliorare le aspettative relazionali dei bambini e ragazzidisabili e delle loro famiglie, non è nuova ai rapporti con il mondo dell arte. Siamo sempre più convinti - afferma la presidente dell associazione, LoredanaFanini - che la creatività, attinente al mondo della musica, del teatro e dellaarti in genere, costituisca di per sé un'operazione terapeutica per arricchireil bagaglio esistenziale dei ragazzi dell Agave. Non poteva mancare, quindi,una mostraarte contemporanea legata al tema della serata, 'Sensory Path':una personale di Mariano Moroni curata da Silvia Pegoraro con una scultura digrande impatto emotivo, la Liquid Tower, già esposta all Orto Botanico di BreraconUniversità di Milano e Interni Magazine al Fuori Salone 2017.Dopo la cena, alle 23,30, nella piazza del Cavaliere, il concerto ad ingressolibero 'Kostabeats', che vedrà esibirsi la formazioneeccezione di TonyEsposito & Mark Kostabi, cui si affiancheranno per una jam session finale anchealtri musicisti che hanno aderito all iniziativa benefica: Greesi DesireeLangovits, Gemma Pedrini, Laura Nasini, Massimo Di Matteo, Piero Tartarelli eMarco Galanti.Prima del concerto, alle 22, sempre in piazza del Cavaliere, la proiezione delfilm 'My Italy' di Bruno Colella, che ha ricevuto il Premio speciale alFestival del Cinema di Montreal e una menzione speciale ai NastriArgento2017. Saranno presenti, oltre al produttore Angelo Bassi, alcuni tra iprotagonisti della pellicola: Mark Kostabi, Tony Esposito, Achille Bonito Olivae lo stesso Bruno Colella, regista e attore.TweetCondividi su WhatsApp

Cantiere chiesa Campi, simbolo doposisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 5 LUG - La messa in sicurezza, contestualmente al recupero dei reperti storici, della chiesa di San Salvatore di Campi di Norcia diventa un cantiere simbolo del dopo-terremoto in Italia Centrale. "E' la prima volta che il ministero dei Beni e delle Attività culturali riesce ad eseguire un lavoro di rimozione e catalogazione di elementi lapidei di pregio e frammenti di affreschi, contemporaneamente alla messa in sicurezza delle parti murarie risparmiate dal sisma", spiega, all'ANSA, Stefania Argenti, architetto dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, che segue i lavori del cantiere assieme all'ingegnere Stefano Podestà, incaricato dalla Soprintendenza alle belle arti dell'Umbria per la rimozione delle macerie. "Un lavoro congiunto - sottolinea Argenti - che ci permette una cernita precisa dei materiali che potranno essere riutilizzati per il recupero".

Temperature estreme su pianure Emilia-R. - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 5 LUG - Allerta per temperature estreme in Emilia-Romagna, la fase di attenzione (Gialla), valida dalla mezzanotte di oggi per 24 ore, riguarda tutte le pianure della regione ad esclusione della fascia costiera e si intensificherà nelle 48 ore successive. Il bollettino dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diramato oggi da Arpae regionale, segnala "un aumento delle temperature con possibili condizioni di debole disagio bioclimatico esteso a tutta la pianura e ai capoluoghi di provincia, fatta eccezione per la fascia costiera".

Sisma Marche, 600 ragazzi Servizio civile - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 5 LUG - "Grazie, da oggi voi siete parte fondamentale della ricostruzione e della ripartenza delle Marche. Quello che farete in questo servizio possa accompagnarvi per tutta la vita". Il presidente delle Marche Luca Ceriscioli ha salutato presso l'Università di Camerino i 600 volontari del Servizio civile che cominciano la loro attività nei comuni del cratere sismico e nei centri che ospitano gli sfollati delle Marche. Sono i giovani selezionati attraverso il bando speciale che il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha concertato con le 4 regioni ferite dal terremoto, sintetizzato dalle Marche nello slogan 'non3mo'. "Con voi - ha esordito Ceriscioli - inizia un altro grande impegno a favore dei cittadini che vivono le difficoltà legate al sisma. Il vostro arrivo è un bellissimo segnale per i servizi, che sono un fattore importante per il rilancio e la crescita. Vi sono grato per il vostro prezioso aiuto".

Siccità: Zingaretti, c'è decreto calamità? - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Stamane il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto per dichiarare lo stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica nel Lazio. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "Diverse le condizioni - si legge - sui cui è stato costituito il testo del Decreto, a partire da gravosi eventi meteorologici verificatisi nella regione. Si è infatti determinata una diffusa criticità, connessa alla scarsità di risorse idriche, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. A giugno questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua a uso potabile e zootecnico, causa carenza delle sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano".

Oltre 1.000 scout su strade sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 LUG - Oltre 1.350 scout, tra capi e ragazzi, di 90 gruppi provenienti da 17 regioni italiane, saranno protagonisti, dal 15 luglio al 9 settembre, del progetto 'Tra terra e cielo: lasciare un segno sui luoghi del terremoto', lungo le terre benedettine e sui sentieri della Valnerina. Dieci percorsi, in tutto 340 chilometri, per riscoprire la spiritualità e prestare servizio sui territori colpiti dal sisma. Il progetto voluto da Agesci Umbria è l'aggiornamento e la rivisitazione di 'Francesco vai!' che nel 1997-'98 portò centinaia di scout in Umbria e Marche durante l'emergenza e nella fase di post-assistenza. "Questa volta abbiamo a che fare con l'Appennino più 'ostico' e spesso più 'isolato' che ha bisogno di essere sostenuto il deleterio fenomeno dello spopolamento", ha detto la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, intervenuta alla presentazione dell'evento.

Gentiloni ad Accumoli, impegno Governo - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ACCUMOLI (RIETI), 5 LUG - Il premier Paolo Gentiloni è ad Accumoli pervisitare i cantieri del progetto Sae-Cns. Il presidente del Consiglio è accompagnato dal Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. "Siamo qui ad Accumoli, insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio, per verificare l'avanzamento dei lavori. Si sta lavorando molto qui. Come sempre più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea". ha tra l'altro detto Gentiloni nel corso della sua visita ai cantieri di Accumoli.

Terremoto: Gentiloni, impegno Governo continua - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

"Siamo qui ad Accumoli, insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio, per verificare l'avanzamento dei lavori. Si sta lavorando molto qui. Come sempre più in fretta possibile": lo ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni in visita nell'area, colpita dal sisma, accompagnato dal Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. "L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea": ha aggiunto il premier nel corso della sua visita ai cantieri di Accumoli.

Terremoto: rilanciare l'Appennino - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - "Rinascita", uno slogan per rilanciare le aree terremotate dell'Appennino: è questo l'obiettivo del Comitato scientifico della Fondazione Aristide Merloni che dal 20 al 22 luglio a Portonovo (Ancona) chiama aziende, società civile e mondo politico a confrontarsi sulle forme e i progetti di aiuto e di sostegno per la popolazione e le imprese locali. "Si tratta di iniziative piccole e concrete", ha spiegato Enrico Letta, presidente del Comitato scientifico, che avvengono in "parallelo" con gli interventi pubblici. "Il pubblico - ha spiegato Letta - ha i suoi doveri, le sue iniziative e i suoi tempi, ma se tutti i componenti della società civile, ognuno con la sua forza e capacità, si impegnano molte cose concrete positive possono avvenire". All'assemblea è prevista la presenza del ministro Dario Franceschini ed è atteso il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Cisaranno Romano Prodi e Irina Bokova, direttore Unesco.

Terremoto, sgombero palazzi Ater per 236 - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 5 LUG - Ottantaquattro famiglie, per un totale di 236 persone, tra cui bambini, anziani e disabili, fuori casa a Pescara. Gli edifici in cui risiedono, tre palazzine dell'azienda per l'edilizia residenziale (Ater), in via Lago di Borgiano, sono a rischio sulla base di una relazione commissionata dall'Azienda stessa. Il sindaco, Marco Alessandrini, ha quindi firmato un'ordinanza, in cui dichiara "l'inagibilità totale dei fabbricati", e ordina all'Ater "lo sgombero immediato" e "la demolizione". Secondo quanto accertato, il problema sarebbe relativo ai materiali, con cui, negli anni '70, sono stati costruiti i palazzi di 7 piani. Criticità che si sono poi accentuate con le recenti scosse di terremoto del Centro Italia. Dalla relazione emerge infatti che i fabbricati sono 'staticamente inadatti'.

Siccità, Zingaretti: basta sprechi e più investimenti

[Redazione]

Mercoledì 5 luglio 2017 - 11:34A governo chiediamo di fronteggiare adeguatamente la situazioneRoma, 5 lug. (askanews) Ho firmato questa mattina il decreto per la dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito degli eventi eccezionali di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione Lazio. In questo modo puntiamo a dare sollievo alle popolazioni della nostra regione colpite da questo evento. Lo scrive in una nota il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, spiegando: non bisogna, però, fare finta di nulla: la siccità non è unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come acqua. Così non si può davvero andare avanti. Adesso aggiunge Zingaretti il decreto di stato di calamità passerà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, al quale chiediamo di dichiarare lo stato di emergenza con sostegni finanziari eadozione di urgenti e straordinari provvedimenti da parte dello Stato per fronteggiare adeguatamente la situazione emergenziale.

Siccità, Zingaretti firma dichiarazione stato calamità naturale

[Redazione]

Mercoledì 5 luglio 2017 - 11:32 Generalizzata criticità, danni a colture, scenari preoccupanti Roma, 5 lug. (askanews) Stamattina il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica verificatasi nel Lazio. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del Decreto, a partire da gravi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Ancora, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni della provincia di Latina e Frosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi A.T.O. a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. Questo scenario ha dunque reso indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite. Da qui la richiesta al competente Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale.

Sisma, Marche integrano fondo per turismo e cultura

[Redazione]

Mercoledì 5 luglio 2017 - 14:31 Previsto dal Milleproroghe Roma, 5 lug. (askanews) La Regione Marche ha deciso di integrare con ulteriori 500 mila euro di risorse regionali la dotazione statale del Fondo Unico Spettacolo (FUS) che ammonta a 700 mila euro e destinata alle attività culturali nelle aree colpite dal sisma. Le risorse regionali, così come condivise con gli amministratori del territorio del cratere, sono orientate a progetti di accoglienza turistica e di promozione ritenendoli complementari e funzionali alle attività diffuse di animazione turistico-culturale. Una mole complessiva, quindi, di due milioni e cento mila euro, considerando anche i restanti 900 mila che verranno comunque impiegati coinvolgendo i territori delle aree interne colpite dal terremoto. Una decisione che fa seguito al cosiddetto decreto Milleproroghe e al protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Marche e Ministero (Mibact) per interventi di spettacolo dal vivo che facciano rivivere nel segno della cultura i territori feriti dal sisma. (Segue)

Cantiere chiesa Campi, simbolo doposisma

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 5 LUG - La messa in sicurezza, contestualmente al recupero dei reperti storici, della chiesa di San Salvatore di Campi di Norcia diventa un cantiere simbolo del dopo-terremoto in Italia Centrale. "E' la prima volta che il ministero dei Beni e delle Attività culturali riesce ad eseguire un lavoro di rimozione e catalogazione di elementi lapidei di pregio e frammenti di affreschi, contemporaneamente alla messa in sicurezza delle parti murarie risparmiate dal sisma", spiega, all'ANSA, Stefania Argenti, architetto dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, che segue i lavori del cantiere assieme all'ingegnere Stefano Podestà, incaricato dalla Soprintendenza alle belle arti dell'Umbria per la rimozione delle macerie. "Un lavoro congiunto - sottolinea Argenti - che ci permette una cernita precisa dei materiali che potranno essere riutilizzati per il recupero". 5 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Siccità: Zingaretti, c'è decreto calamità

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Stamane il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto per dichiarare lo stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica nel Lazio. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "Diverse le condizioni -si legge- sui cui è stato costituito il testo del Decreto, a partire da gravosi eventi meteorologici verificatisi nella regione. Si è infatti determinata una diffusa criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. A giugno questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua a uso potabile e zootecnico, causa carenza delle sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano". 5 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Oltre 1.000 scout su strade sisma

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 LUG - Oltre 1.350 scout, tra capi e ragazzi, di 90 gruppi provenienti da 17 regioni italiane, saranno protagonisti, dal 15 luglio al 9 settembre, del progetto 'Tra terra e cielo: lasciare un segno sui luoghi del terremoto', lungo le terre benedettine e sui sentieri della Valnerina. Dieci percorsi, in tutto 340 chilometri, per riscoprire la spiritualità e prestare servizio sui territori colpiti dal sisma. Il progetto voluto da Agesci Umbria è l'aggiornamento e la rivisitazione di 'Francesco vai!' che nel 1997-'98 portò centinaia di scout in Umbria e Marche durante l'emergenza e nella fase di post-assistenza. "Questa volta abbiamo a che fare con l'Appennino più 'ostico' e spesso più 'isolato' che ha bisogno di essere sostenuto il deleterio fenomeno dello spopolamento", ha detto la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, intervenuta alla presentazione dell'evento. 5 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cecchini, legge Uj è grande risultato

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 LUG - L'approvazione da parte della Camera della legge per il sostegno e la valorizzazione di Umbria jazz "è un grande risultato" per l'assessore regionale alla Cultura Fernanda Cecchini. Che si augura ora una "rapida discussione al Senato per la sua definitiva approvazione". L'assessore ha quindi sottolineato con l'ANSA "il serio lavoro fatto dai parlamentari umbri che hanno saputo convogliare sulla legge i voti necessari alla sua approvazione". "Grazie di cuore - ha detto ancora Cecchini - perché questa norma contiene, una volta definitivamente approvata, risorse certe per il festival". "Umbria jazz - ha detto Cecchini - è una delle nostre principali manifestazioni, prestigiosa e riconoscibile in tutto il mondo, un festival che ci rende orgogliosi. È stato anche importante la sua presenza a Norcia per il dopo terremoto". L'assessore ha infine ricordato "il lavoro serio e robusto" fatto dalla Regione per sostenere le sue manifestazioni culturali. (ANSA). 5 luglio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Gentiloni ad Accumoli, impegno Governo

[Redazione]

(ANSA) - ACCUMOLI (RIETI), 5 LUG - Il premier Paolo Gentiloni è ad Accumoli per visitare i cantieri del progetto Sae-Cns. Il presidente del Consiglio è accompagnato dal Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. "Siamo qui ad Accumoli, insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio, per verificare l'avanzamento dei lavori. Si sta lavorando molto qui. Come sempre più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea". ha tra l'altro detto Gentiloni nel corso della sua visita ai cantieri di Accumoli. 5 luglio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, sgombero palazzi Ater per 236

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 5 LUG - Ottantaquattro famiglie, per un totale di 236 persone, tra cui bambini, anziani e disabili, fuori casa a Pescara. Gli edifici in cui risiedono, tre palazzine dell'azienda per l'edilizia residenziale (Ater), in via Lago di Borgiano, sono a rischio sulla base di una relazione commissionata dall'Azienda stessa. Il sindaco, Marco Alessandrini, ha quindi firmato un'ordinanza, in cui dichiara "l'inagibilità totale dei fabbricati", e ordina all'Ater "lo sgombero immediato" e "la demolizione". Secondo quanto accertato, il problema sarebbe relativo ai materiali, con cui, negli anni '70, sono stati costruiti i palazzi di 7 piani. Criticità che si sono poi accentuate con le recenti scosse di terremoto del Centro Italia. Dalla relazione emerge infatti che i fabbricati sono 'staticamente inadatti'. 5 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

CRISI IDRICA, ZINGARETTI HA FIRMATO DECRETO STATO DI CALAMITÀ NATURALE

[Redazione]

"Stamane il presidente Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica verificatasi nel Lazio. Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del Decreto, a partire da gravi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta l'importanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunga che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni della provincia di Latina e Frosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi A.T.O. a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. Questo scenario ha dunque reso indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite. Da qui la richiesta al competente Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

Roma, crisi idrica: Zingaretti firma decreto stato di calamità naturale

[Redazione]

Il provvedimento ora passerà alla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile 05 luglio 2017 Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Una vera e propria crisi idrica quella che sta colpendo il Lazio. Al punto da spingere il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, a firmare un decreto che dichiara lo stato di stato di calamità naturale della nostra Regione. Un testo che parte dai "gravosi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione - spiegano dall'ente di via Cristoforo Colombo - che ha determinato una diffusa e generalizzata criticità, connessa all'assenza di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con un giugno durante il quale la criticità ha assunto livelli eccezionali". La Regione ha quindi ricordato la variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano, poi in ambito agricolo è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. E sempre causa della siccità è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale". Per questo, dice Nicola Zingaretti "il decreto vuole dare sollievo alle popolazioni della nostra regione". Ma per il governatore del Lazio "non bisogna, però, fare finta di nulla: la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua. Così - aggiunge - non si può davvero andare avanti. Adesso il decreto di stato di calamità passerà alla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile, al quale chiediamo di dichiarare lo stato di emergenza con sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti da parte dello Stato per fronteggiare adeguatamente la situazione emergenziale".

Tags Argomenti: siccità Lazio Protagonisti: regione lazio nicola zingaretti

Roma, gli incendi flagellano la provincia: fiamme da Tivoli a Nettuno

[Redazione]

Nel comune alle porte di Roma evacuato il centro per i richiedenti asilo, dove erano ospitati 150 migranti. Il rogo nel poligono militare del centro marino ha generato una nube visibile già da Ostia e che è giunta fino a San Felice Circeo. Altri episodi ad Anzio e Aprilia di CLEMENTE PISTILLI 05 luglio 2017 Un incendio di vastissime dimensioni è divampato all'interno del poligono militare di Nettuno, generando anche una nube visibile già da Ostia e che è giunta fino a San Felice Circeo, avvolgendo il promontorio. In fiamme decine ed decine di ettari di macchia mediterranea, che caratterizza l'area militare. A cercare di domare il rogo lo stesso personale dell'Esercito, anche al fine di evitare che il fuoco raggiunga le polveriere, insieme a vigili e volontari. La strada Acciarella, che costeggia il poligono e che collega Nettuno a Latina, è stata chiusa e sul posto stanno ora operando anche due canadair. La nube nera prodotta dall'incendio ha intanto percorso buona parte del litorale pontino, a sud di Nettuno, ed è giunta appunto al Circeo, fino ad oscurare il cielo. Ma quello del poligono non è l'unico incendio che oggi sta creando disagi e apprensione. Due roghi si sono infatti sviluppati anche nel Comune di Aprilia e uno in quello di Anzio, creando disagi sulla Pontina, dove si è anche verificato un tamponamento. Preoccupante poi la situazione a Tivoli. Un incendio, divampato nel pomeriggio, si è subito avvicinato alla città. Il centro per i richiedenti asilo, dove erano ospitati 150 migranti, l'ex clinica Villa Oliva, è stato evacuato e le fiamme hanno avvolto anche un distributore di carburante e alcune auto nell'vicina caserma della Guardia di finanza, rendendo necessaria la chiusura della via Tiburtina. Evacuati inoltre diciotto bambini di un asilo nido, insieme alle loro maestre, e diverse abitazioni della zona. Quindici gli ettari di verde ridotti in cenere. Ed essendo esplosi poi nella zona anche altri due roghi le ripercussioni sul traffico sono notevoli. Incendi infine, oltre a Roma, dove se ne sono contati circa 90 e dove è stato anche chiuso il GRA all'altezza dello svincolo per la Nomentana, si sono sviluppati a Galliciano nel Lazio, a Fiumicino in via della Muratella e sull'autostrada A12, tra Torrimpietra e Ladispoli-Cerveteri. Una giornata da incubo per vigili del fuoco e personale della Protezione civile. Tags Argomenti: incendi San Felice Circeo nettuno Tivoli provincia di roma roma litorale sud Protagonisti:

Caldo e incendi, chiesto lo stato di calamità

[F.m.]

Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti si rivolge al governo per affrontare la siccità e la crisi idrica. Allarme anche della Coldin Caldo e incendi, chiesto lo stato di calamità Crescono, con le temperature record, le preoccupazioni per la siccità che sta colpendo anche il Lazio. Per questo il presidente della Regione, Nicola Zingaretti ha firmato lo stato di calamità naturale, mentre solo nel mese di giugno gli incendi nella regione sono triplicati rispetto allo scorso anno. Anche l'agricoltura regionale è in stato di emergenza. La gravissima crisi idrica mette ormai a rischio la sopravvivenza delle aziende denuncia la Coldiretti, mentre l'ufficio centrale di ecologia agraria rileva, nei primi sei mesi del 2017, una diminuzione delle precipitazioni piovose pari al 30% rispetto alle rilevazioni climatiche. Un dato allarmante, che mette a rischio le coltivazioni di ortaggi, frutta, cereali, pomodori. L'assenza di piogge sta condizionando tutta la produzione agricola regionale - sottolineano i coltivatori - con perdite finora stimate fino al 40%, e conseguenze pesanti anche sugli allevamenti. Diversi comuni hanno trasmesso alla protezione civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. Anche per questo si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. Puntiamo a dare sollievo alle popolazioni della nostra regione colpita da questo evento - sostiene Nicola Zingaretti - non bisogna, però, fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua. La siccità porta anche maggior rischio per gli incendi. Non è un anno normale e luglio è iniziato con un ulteriore peggioramento sul fronte incendi, ha detto il vicedirettore emergenze per i vigili del fuoco. Angelo Porcu. Oltre no vanta i roghi divampati solo ieri, nella provincia di Roma, tra questi un vasto incendio sulla Tiburtina - Un Centro immigrati, un asilo nido e alcune case sono state evacuate lungo la via Tiburtina, chiusa intorno alle 17,30 in direzione Tivoli. A causa del denso fumo sono stati evacuati i circa 140 ospiti del centro di accoglienza mentre i 18 bambini di un asilo nido con le loro maestre, sono stati accompagnati dagli agenti in commissariato a Tivoli dove successivamente sono stati affidati ai genitori. F.M. Tiburtina Sterpaglie prendono fuoco evacuati asilo e centro rifugiati a s: a - ' ' - - - i = s - tit_org -

**Dopo nove mesi le Messe celebrate ancora in oratorio
Santi Biagio e Carlo Chiesa ancora chiusa**

L'edificio danneggiato dal terremoto di ottobre

[Francesca Pizzolante]

Dopo nove mesi le Messe celebrate ancora in oratorio Santi Biagio e Carlo Chiesa ancora chiusa L'edificio danneggiato dal terremoto di ottobre Francesca Pizzolante Da ottobre scorso Padre Giovanni Villa è costretto a celebrare le messe in una stanza dell'oratorio. Allestita alla meglio, ma senza quella sacralità che solo una chiesa può trasmettere. Da nove mesi infatti lachiesadeiSantiBiagioeCarlo ai Catinari, in piazza Benedetto Cairoli, è chiusa. Da quando il secondo terremoto mise definitivamente in ginocchio il Centro Italia. La potenza di quelle scosse smossero anche i Santi che qui proteggono i fedeli. Una crepa profonda nellacrociera a destra della navata centrale convinse i vigili del fuoco a dichiarare inagibile l'edificio di culto. Da allora un piccolo teatro dell'oratorio è stato convertito a luogo di culto. Nessuno vuoi celebrare un matrimonio, in compenso ci sono i funerali. Ogni giorno Padre Giovanni accoglie i suoi parrocchiani sconfortati e rammaricati per aver perso la chiesa di riferimento, Si fa quel che si può - dice il parroco - Certo è un peccato vedere le porte serrate di una delle chiese più belle di Roma. Padre Giovanni è amareggiato mentre ci mostra la solennità di quegli ambienti oramai votati al degrado. Le reti impediscono il crollo di calcinacci, i banchi sono radunati tutti al centro e coperti da una pellicola che impedisce alla polvere di depositarsi, I vetri di alcune finestre dellacupolacentralesisono rotti e ai piccioni non è sembrato vero: entrano indisturbati, facendo diventare uno dei luoghi sacri più magici della città l'ennesimo posto di degrado. È impossibile per noi raggiungere simili altezze - precisa Padre Giovanni - e anche potessimo ci sono le reti ad impedirci di fare un po'di pulizia. La chiesa in questione non fa parte del patrimonio immobiliare del Vaticano ma rientra nel Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno che già impegnato, nel2013,un milione di euro per il restauro della cupola e del lanternine. Anche questi lavori sono a carico del Fee - precisa Padre Giovanni Villa - Ad onor del ve ro c'era già un progetto di restauro della chiesa, il terremoto ha costretto il ministero a rivedere il progetto in un'ottica di messa in sicurezza dell'edificio. Ci sono stati dei sopralluoghi ma ad oggi i lavori non sono incominciati, Diciamo che la volontà affinché questa chiesa sia restituita ai fedeli e ai visitatori c'è, occorrerebbe accelerare le lungaggini della burocrazia. Spero che voi de Il Tempo possiate fare qualcosa in tal senso. Sono tanti i turisti che chiedono di visitare la chiesa ma non essendo stata dichiarata inagibile non rischio. Mi piacerebbe poterla vedere tornare ai suoi splendori. La cupola della chiesa infatti è terza per importanza, dopo San Pietro e Sant'Andrea della Valle. Commissionata dall'Ordine dei Bamabiti in onore di Carlo Borromeo, venne costruita su progetto di Rosato Rosati tra il 1612 e il 1620. La facciata in travertino è stata realizzata da Giovanni Battista Soria tra il 1635 e il 1638. Non tutti sanno che nei sotterranei sono visibili, ad una profondità di circa sei metri, resti di un edificio romano di età imperiale. Alcuni di questi ambienti furono utilizzati come fossa comune: qui nel 1848-49 furono gettati i corpi di molti garibaldini, calati direttamente dal sovrastante pavimento della Chiesa dopo che i bamabiti vi avevano celebrato le esequie, grazie alla botola aperta davanti alla cappella di Santa Cecilia, detta anche del Paradiso. I corpi furono poi traslati nel sacrario sul Gianicolo. Piazza Gaioli La cupola è la terza più importantf L'edificio risale al 1620 -tit_org-

CRISI IDRICA, ZINGARETTI HA FIRMATO DECRETO STATO DI CALAMITÀ NATURALE

[Redazione]

5 luglio 2017 Ambiente Stamane il presidente Nicola Zingaretti ha firmato il Decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica verificatasi nel Lazio. Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del Decreto, a partire da gravi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causa carenza delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta l'importanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunga che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni della provincia di Latina e Frosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi A.T.O. a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. Questo scenario ha dunque reso indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite. Da qui la richiesta al competente Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale. Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

Gran lavoro per le squadre di Alfonso Superchi della Protezione civile di Allumiere
Prociv in prima linea tra incendi e approvvigionamento idrico

[Romina Mosconi]

Gran lavoro per le squadre di Alfonso Superchi della Protezione civile di Allumiere. Provvigionamento idrico e spegnimento incendi di ROMINA MOSCONI ALLUMIERE - Grande lavoro per la Protezione Civile di Allumiere. In questi giorni Alfonso Superchi (coordinatore Pro Civ di Allumiere) e gli altri volontari sono impegnati su due fronti: approvvigionamento idrico per gli animali e spegnimento incendio alla Farnesiana. Noi - spiega Superchi - siamo stati impegnati con il carro botte per il trasporto acqua al bestiame dell'Università Agraria visto che ci sono tutti i fontanili a secco. Inoltre, su chiamata della sala operativa regionale, i volontari ProCiv di Allumiere hanno effettuato un intervento antincendio in zona Farnesiana coi "cugini" dell'AEOPC di Tarquinia coordinato da Alessandro Sacripanti e coi Vigili del Fuoco di Civitavecchia. -tit_org-

Livelli del lago, Zingaretti pretende lo stato di calamità naturale = Zingaretti chiede lo stato di calamità naturale

Il presidente della Regione: In questi anni ci sono stati troppi sprechi

[Redazione]

Livelli del lago, Zingaretti pretende lo stato di calamità naturale A PAGINA 14 Siccità, abbassamento del livello del lago e difficoltà a reperire risorse idriche da parte di Zingaretti. Il presidente della Regione: In questi anni ci sono stati troppi sprechi BRACCIANO - L'abbassamento del lago di Bracciano, le difficoltà di Acea a reperire le risorse idriche necessarie a 'dissetare' la popolazione del Lazio, ha portato il governatore della Regione, Nicola Zingaretti a chiedere lo stato di calamità naturale. Il decreto è stato firmato proprio questa mattina da Zingaretti in persona "a seguito degli eventi eccezionali di natura meteorologica verificatisi nel territorio regionale. In questo modo puntiamo a dare sollievo alle popolazioni della nostra Regione colpite da questo evento. La siccità - ha detto il numero uno della Regione - non è l'unica responsabile di questa grave situazione, in questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua". Dito puntato, insomma, contro i gestori idrici, tra questi anche Acea. Ora, il decreto firmato da Zingaretti passerà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile. A loro la Regione chiede di dichiarare lo stato di emergenza con sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti da parte dello Stato per fronteggiare adeguatamente la situazione emergenziale. Tra gli effetti causati dall'emergenza idrica in atto, il presidente Zingaretti ha ricordato il livello delle acque del lago di Bracciano sceso in maniera allarmante. Hanno subito danni anche le colture. A fargli da eco c'è anche l'assessore Fabio Refrigeri: Alla luce di quanto sta avvenendo, la Regione Lazio - ha detto Refrigeri - non può non esprimere al contempo anche due incontrovertibili deduzioni che scaturiscono dall'analisi dell'intero sistema idrico: l'inaccettabile incosistenza organizzativa dei gestori del servizio che, al cospetto di difficoltà importanti ma non eccezionali, fanno in breve ricadere sui cittadini il peso di una prestazione insufficiente. -tit_org- Livelli del lago, Zingaretti pretende lo stato di calamità naturale - Zingaretti chiede lo stato di calamità naturale

**Il comitato per la difesa del bacino lacuale Bracciano Martignano prende una posizione in merito alla chiusura dei "nasoni"
Non è assetando i senza tetto di Roma che si risolve la questione del lago**

[Elice Ranieri]

Il comitato per la difesa del bacino lacuale Bracciano Martignano prende una posizione in merito alla chiusura dei "nasoni". Non è assetando i senza tetto di Roma che si risolve la questione del lago di ELICE RANIERI BRACCIANO - Mentre il livello del lago scende inesorabilmente - ieri le misurazioni indicavano un metro e 51 centimetri sotto lo zero idrometrico apposto dal Parco di Bracciano-Martignano, a Roma la sindaca Raggi ha disposto la chiusura delle fontanelle pubbliche, i cosiddetti "nasoni". Una decisione che è stata molto criticata poiché considerata inutile e dannosa. E' stato calcolato infatti che inciderebbe solo dell'1 per cento sul risparmio idrico. Sulla questione è intervenuto con una nota anche il Comitato per la Difesa del Bacino Lacuale Bracciano Martignano il quale afferma che "non è assetando i senza tetto di Roma che si salva il lago di Bracciano". Nella nota dichiara di unirsi "a quanti giudicano insufficiente e socialmente dannosa la decisione della sindaca capitolina Virginia Raggi di chiudere 2800 fontanelle pubbliche della capitale la invita, anche nella sua veste di sindaca metropolitana, a non scaricare sui deboli e sugli indifesi quelle che sono le responsabilità dell'Acea nell'emergenza idrica in atto, azienda che non può trincerarsi dietro la "piaga" siccità. Non accettiamo - prosegue il Comitato - che la nostra battaglia in difesa di un ecosistema protetto come il lago di Bracciano diventi il pretesto per creare ulteriori disagi a chi vive in situazioni di indigenza e ciò anche nel rispetto del principio che l'acqua è un bene comune che non può essere negato a nessuno. Piuttosto che infierire sulla povera gente - ribadisce il Comitato firmatario peraltro di una denuncia-querela alla Procura della Repubblica di Civitavecchia per danno ambientale - la sindaca abbia il coraggio di ordinare all'Acea di fare investimenti sull'ammodernamento della rete idrica, sulle stesse fontanelle pubbliche e di intervenire subito a eliminare le rilevanti perdite di acqua e di fermare immediatamente, allo stesso tempo, le captazioni dal lago di Bracciano". Intanto il territorio si prepara alla mobilitazione fissata per venerdì con il Treno dell'Acqua annunciata nel corso del presidio del 1 luglio scorso alla Marmotta davanti agli impianti di captazione Acca. Il Treno, in partenza da Bracciano alle 9:09 e in transito per Anguillara alle 9:28, porterà la protesta a Roma dove alle ore 10,30 presso la Regione Lazio - in Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 verranno prese delle decisioni fondamentali per la tutela del lago di Bracciano. Nella mattinata di ieri inoltre il governatore Zingaretti ha dichiarato lo stato di calamità naturale chiedendo al "competente Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale". "A riguardo mi auguro - ha commentato il deputato dem Minnucci - che il Decreto sottoscritto da Zingaretti sia il preludio per un tempestivo stop alle captazioni perpetrate da Acea Ato 2. Di fronte al clima torrido della bella stagione, all'evaporazione e all'attuale livello delle acque, l'unica soluzione per contrastare il disastro ambientale, che tra l'altro si sta giorno dopo giorno concretizzando, è imporre ad Acea Ato2 - ha aggiunto il deputato - di fermare immediatamente i prelievi al fine di bloccare l'emorragia idrica e contenere i danni ambientali". Minnucci ha inoltre definito "la chiusura temporanea dei nasoni della Capitale così come la riduzione del volume dei prelievi sono azioni apprezzabili ma, per la situazione in cui oggi versa il bacino, piuttosto pleonastiche". aBa 3 ' JSSB.-., -tit_org-

Tre palazzine sgomberate in via Lago di Borgiano per problemi di staticità

[Redazione]

Pubblicato il: 05/07/2017, 11:32 | di Ufficio stampa Comune di Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA [sgombero-v] [sgombero-v] [sgombero-v] [sgombero-v] [sgombero-v] [sgombero-v] Fotogallery: clicca sulle immagini per ingrandirle print preview Nella serata di ieri, a fronte di una comunicazione ricevuta dall'Ater di inidoneità statica di tre palazzine situate in via Lago di Borgiano, il sindaco Marco Alessandrini ha sottoscritto un'ordinanza urgente di sgombero, a tutela della pubblica incolumità degli occupanti, assegnatari degli alloggi ai civici 14, 18 e 22, in tutto circa 70 famiglie. La comunicazione dell'Ater, proprietaria delle palazzine, fa a sua volta seguito ad alcune segnalazioni e ad una perizia di verifica disposta dall'Azienda l'indomani delle scosse di terremoto dell'ottobre 2016 e affidata alla Labortec, che ha rilevato e certificato l'inidoneità statica degli edifici, su cui si provvederà alla verifica ulteriore circa i danni delle sollecitazioni sismiche. Il provvedimento è stato firmato durante una riunione a cui hanno partecipato il sindaco Marco Alessandrini, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile Antonio Blasioli, gli assessori a Edilizia e Politiche Sociali Loredana Scotolati e Antonella Allegrino, la Polizia Municipale, il comandante dei Vigili del Fuoco Vincenzo Palano, il direttore del settore tecnico Tommaso Vespasiano, il dirigente delle Politiche della Casa Pierpaolo Pescara. L'atto ordina all'Ater lo sgombero delle palazzine. E' stata inoltre disposta l'apertura del Coc per l'ausilio necessario alle operazioni e coinvolte le associazioni di assistenza alla popolazione. Nella mattinata di domani è convocata in Prefettura una riunione per la logistica e la predisposizione della sistemazione delle famiglie per il lungo periodo. Si sta inoltre predisponendo un centro operativo per dare assistenza e informazioni alle famiglie e il numero del Coc 085/3737202, sarà inoltre organizzato un incontro con gli assegnatari e allestito un servizio di trasporto per accompagnare gli occupanti presso le sistemazioni di prima accoglienza. Ufficio stampa Comune di Pescara

Protezione Civile: contributi per Ufficio Unico. Mazzocca: "Pronto il bando"

[Redazione]

Pubblicato il: 05/07/2017, 22:15| di Doriana Roio| Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[sbxshab-55]Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale Mario MazzoccaL Esecutivo regionaleAbruzzo ha approvato, con la DGR 325, il nuovo avviso pubblico che disciplina criteri e modalità per la concessione di contributi, abeneficio delle amministrazioni locali, finalizzati a rafforzare la capacità diprogrammazione e di pianificazione nel settore della Protezione Civile. Lorende noto il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale con delegaad Enti Locali e Protezione Civile Mario Mazzocca, estensore della proposta. Ildocumento si prefigge di incentivare e sostenere politiche di associazionismotra piccoli Comuni attraverso la gestione dei servizi di PC con una coperturafinanziaria pari a circa 157.000. Non si tratta di una cifra esorbitante ma,se si aggiunge a quella stanziata dal 1 bando del settembre 2016, determinerà la costituzione e realizzazione di oltre una ventina di Uffici Unici diProtezione Civile estesi sull intero territorio regionale. Con il primo bando dichiara il Sottosegretario sono stati assegnaticontributi per 210mila euro ai progetti proposti da: Unione Montana dei Comuni del Sangro; Unione dei Comuni Montani 'Maiella Orientale-Verde Aventino';Unione dei Comuni 'Colline del Medio Vomano'; Unione dei Comuni del Sinello;Unione 'Terre dei Peligni'; Unione Città Territorio 'Val Vibrata'; Unione deiMiracoli; Unione dei Comuni 'Vallata del Foro'; Unione dei Comuni delle CollineTeatine. I soggetti beneficiari hanno da tempo messo in attuazione i descrittiprogetti, ricevendo un anticipazione del 50% del contributo concesso, e stanno completando le relative attività da ultimare entro il corrente anno. Proseguendo sul solco tracciato continua Mazzoccaintento del nuovobando è quello di sostenere concretamente la materiale attivazione di UfficiUnici Integrati capaci di fornire risposte immediate ai rischi potenziali per la popolazione, le infrastrutture ed il territorio, stabilendoorganizzazione delle risorse (persone, mezzi e materiali) e le modalità per svolgere leattività di pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primisoccorsi. E possibile presentare un solo progetto che può essere finanziato,secondo la tipologia, per un importo rispettivamente non superiore a 15.444 e18.000 euro da concludersi entro il 31 dicembre 2018.Dalla data di pubblicazione del bando sul BURA, che avverrà prossimamente, gliEnti interessati avranno venti giorni per presentare le domande.L organizzazione è calata sulla realtà dei Comuni dove sarebbe impossibile realizzare una Struttura di Protezione Civile autonoma. In quest'ottica si lascia quindi all Ufficio Unico il compito della gestione delle attività tecnico-organizzative. I Sindaci, ovviamente, ai sensi della legge 225/92 edella legge 100/2012, restano comunque responsabili della gestione dell'emergenza nel proprio territorio. Con tale provvedimento - conclude il Sottosegretario - intendiamo rafforzare le capacità di risposta a eventi calamitosi attraverso la gestione associata del sistema di Protezione Civile. Tutto questo porrà basi concrete per migliorare le prestazioni dei Comuni in termini di efficienza ed economicità.Doriana Roio